



GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N°9

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0111

9 771592 169468

Occupati e pensionati in Fvg Il dato peggiore del Nord Est

BALLICO / ALLE PAG. 6 E 7



La Regione stanza otto milioni per chi assume giovani e donne

DE TOMA / A PAG. 5



POLITICA

DOPO IL FORUM AL PICCOLO

L'opposizione boccia Fedriga su Sanità, Rocco e immigrazione

Promosso sulla fermezza rispetto alla nomina in porto («ma vediamo se sarà davvero così»). Boccia sulla sanità («ne parla come se non governasse da anni»), sull'immigrazione («con il Silos dimostra di non avere alcuna attenzione alla dignità umana») e sullo stadio Rocco («difende il Comune»). L'opposizione commenta senza fare sconti l'intervista rilasciata dal presidente Massimiliano Fedriga nel forum organizzato da Nord Est Multimedia.

D'AMELIO / A PAG. 9

LA PROPRIETÀ FINLANDESE HA AVVIATO LA PROCEDURA CHE PORTA AI LICENZIAMENTI

«Wärtsilä restituisca i soldi»

Il ministro Urso: «Vogliamo recuperare incentivi e contributi statali concessi negli ultimi 10 anni»



LA SVOLTA CINESE
DELLE GENERALI
LEADER NEL RAMO DANNI
FIUMANÒ / A PAG. 16

Wärtsilä Italia ha annunciato in serata che, in seguito all'esito negativo dell'incontro di martedì, avvierà l'iter informativo, prima di iniziare la procedura di licenziamento relativo, invitando le organizzazioni sindacali a discutere della situazione, delle motivazioni della decisione e dell'impatto stimato sui dipendenti. Il ministro Adolfo Urso, dal canto suo, spiega che «adotteremo tutte le azioni necessarie per recuperare gli incentivi e i contributi statali concessi alla società negli ultimi dieci anni».

COLONI / A PAG. 2 E 3

IL CASO ILVA

FRANCESCO MOROSINI

ALL'ACCIAIO NON POSSIAMO RINUNCIARE

Il caso Ilva è il perfetto manuale del declinismo dell'Italia. È anche l'emblema dell'anti-industrialismo latente. / A PAG. 7

CRONACA

Il questore Ostuni: «Sulle risse i minori vanno seguiti di più»

TONERO / A PAG. 24



Il questore Pietro Ostuni

L'ex mensa del Crda rimessa sul mercato Prezzo base 2,8 milioni

TALLANDINI / A PAG. 22

Strade proibite ai Tir: Duino-Aurisina chiede la proroga

SALVINI / A PAG. 27



Mezzi pesanti a Duino

LA GUERRA IN UCRAINA

Il Parlamento conferma l'invio di armi a Kiev Divisioni nel Pd

Un sostegno che resta «forte» e «inalterato» (spiega il ministro Crosetto) con un nuovo invio di armi per difendersi dall'invasore russo. L'Italia conferma il proprio appoggio all'Ucraina, ma il voto in Parlamento mette in risalto le divisioni all'interno del Pd. / A PAG. 10

ACCA LARENTIA

«Sciogliete i neofascisti» Schlein attacca il governo

«Sciogliere i gruppi neofascisti». «Ma i vostri governi non lo hanno mai fatto». Va in scena un botta e risposta tra Pd e governo. / A PAG. 8

TRIESTE, I PROGETTI PER LA STAZIONE MARITTIMA



L'anno record delle crociere: +12% di passeggeri

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 20 E 21

LE IDEE

TRIESTE RACCOLGA L'EREDITÀ DEL 2004



BELCI / A PAG. 19



Napoli, Capri
e la Costiera Amalfitana

Marzo 9-14

6 giorni - 5 notti

€ 1.150



Dubai e Abu Dhabi
Cultura & Relax

Marzo 12-17

6 giorni - 5 notti

€ 1.960



Roma
e i Musei Vaticani

Marzo 16-20

5 giorni - 4 notti

€ 920

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare



fino in capo al mondo

CULTURE

Tsff celebra Joyce con due docufilm



HERZBRUCH / ALLE PAG. 30 E 31

La vertenza



Wärtsilä

Lo scontro

L'azienda annuncia l'avvio dell'iter per cessare l'attività. Sindacati mobilitati

Elisa Coloni

Il giorno dopo la tempesta è un altro giorno di tempesta: è una pioggia di critiche, attacchi e messaggi di sconcerto e indignazione nei confronti di Wärtsilä e della sua decisione di non firmare, martedì al tavolo al ministero delle Imprese, l'accordo sul prolungamento del contratto di solidarietà per i 300 dipendenti della produzione. Gli affondi arrivano da parte delle istituzioni, della po-

litica, degli Industriali e, soprattutto, dei sindacati, che si preparano già alla battaglia, annunciando per domani un'assemblea dei lavoratori a Bagnoli della Rosandra, dalle 14 alle 15, alla presenza dei rappresentanti nazionali delle sigle, a cui seguirà un incontro con i parlamentari del Fvg ai quali chiedere massimo sostegno in questo momento di tensione, oltre a quello già garantito, sempre ieri, dal Governo e dalla Regione, che hanno

stigmatizzato il comportamento della società.

Società che ieri sera, poco dopo le 20.30, ha diramato una nota annunciando che «in seguito all'esito negativo dell'incontro al Mimit, Wärtsilä Italia avvierà l'iter informativo contrattuale, prima di iniziare la procedura relativa alla legge 234 del 2021, invitando le organizzazioni sindacali a discutere della situazione, delle motivazioni della decisione e dell'impatto stimato sui di-

pendenti. Durante l'intero periodo dell'informativa e della procedura Wärtsilä Italia è tenuta a pagare integralmente gli stipendi ai dipendenti coinvolti in questo processo e - ha scritto la società nella nota - continuerà a sostenere attivamente il processo di reindustrializzazione e a cercare altre alternative ai licenziamenti come parte del piano di mitigazione previsto dalla normativa vigente». Si tratta, di fatto, della dichiarazione esplicita

da parte dell'azienda di voler avviare l'iter che porterà alla cessazione dell'attività produttiva a Trieste, pur senza indicare tempistiche precise.

Sempre in serata la società ha smentito le voci circolate nel corso della giornata sulle dimissioni dell'ad di Wärtsilä Italia Michele Cafagna. Riflessioni sulla sua possibile uscita di scena che, confermano fonti vicine alla vertenza, sarebbe stato lo stesso manager a esternare ieri, senza che però a ciò

seguisse - almeno per ora - un atto concreto.

Sono state le battute finali di una giornata concitata, che in mattinata ha visto i lavoratori entrare regolarmente nello stabilimento di San Dorligo, anche se poi molti di loro sono usciti e rientrati a casa, esonerati dallo svolgimento della propria prestazione lavorativa. I dipendenti hanno ricevuto comunicazione (via e-mail e tramite avvisi appesi in bacheca) del fatto che, in sintesi, verrà loro detto dai rispettivi responsabili se e come dovranno recarsi in fabbrica nei prossimi giorni.

Dura la presa di posizione del governatore Massimiliano Fedriga, che, assieme agli assessori al Lavoro e alle Attività produttive, Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, ha definito «grave e irresponsabile» l'atteggiamento dell'azienda «nei confronti del territorio e delle attese di centinaia di lavoratori», assicurando che l'impegno proseguirà con uguale determinazione per dare un futuro al sito di Bagnoli. Futuro per cui, come noto, c'è già in campo Ansaldo Energia e potenzialmente altri investitori, da

PARLAMENTARI E CONSIGLIERI REGIONALI

«Da Helsinki volontà distruttiva I lavoratori non resteranno soli»

I COMMENTI

Stupore, amarezza, condanna dell'atteggiamento di Wärtsilä, solidarietà piena ai lavoratori. Ma anche sottolineatura dell'impegno tenuto sin qui da Governo e Regione da parte degli esponenti di centrodestra; e all'opposto una chiamata all'impegno in prima persona da parte del presidente della

Regione e del ministro delle Imprese da parte del centrosinistra. Questi alcuni degli aspetti dei tanti commenti che giungono dalla politica il giorno dopo il fallimento del tavolo romano. «Purtroppo le avvisaglie di una volontà distruttiva di Wärtsilä si erano cominciate a percepire. Amarezza e condanna ma ora non ci si fermi qui», è il monito della deputata dem Debora Serracchiani: «Almeno ora che la situazione è drammatica serve finalmente che i lavoratori ottengano l'attenzione diretta, personale e attiva del ministro Urso. Lo stesso vale per il presidente della Regione. Il tavolo deve andare avanti con le società partecipate dallo Stato, con o senza Wärtsilä». Ettore Rosato, il deputato triestino di Axio-Per-Renew Europe, annota come l'epilogo del tavolo lasci «stupiti ed amareggiati. La multinazionale dovrà ora assu-

mersi la responsabilità di questa scelta irragionevole», di un epilogo che «appare ancora più insensato alla luce del grande lavoro portato avanti dalle istituzioni per salvaguardare le attività di produzione avviando interlocuzioni con diversi soggetti interessati al subentro».

Nicole Matteoni, deputata triestina di FdI, parla di «condotta gravosa e ingiuriosa verso i più radicati valori di lavoro e professionalità imprenditoriale. Trovo vergognoso l'atteggiamento di Wartsila nei confronti dei lavoratori e del lavoro di confronto portato avanti finora durante i tavoli al Ministero». Ma «ministero e Regione, parti di rappresentanza coinvolte e sindacati, non volteranno le spalle alle famiglie



LAVORATORI
DIPENDENTI WÄRTSILÄ FUORI DALLO STABILIMENTO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Serracchiani: «Ora il tavolo ai massimi livelli». Matteoni: «Ingiuria al lavoro»

dei lavoratori diretti e dell'indotto». Netto anche Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera: ««Gravissima la decisione di Wartsila di non firmare, questo Governo e questa maggioranza non lasceranno soli i lavoratori».

Per il consigliere regionale Pd Roberto Cosolini il tavolo sulla crisi deve continuare «senza indugio con una forte e diretta assunzione di responsabilità del Governo ai massimi livelli, con l'impegno diretto del ministro Urso. La Regione, le parti sociali possono fare la loro parte come avvenuto in tutta la vicenda, ma solo una forte azione di coordinamento e di stimolo del Governo può contribuire a determinare un esito della partita diverso da



LE IMMAGINI
IN ALTO UNO DEI TAVOLI A ROMA; SOTTO
MICHELE CAFAGNA, DIPENDENTI WÄRTSILÄ

Fedriga e Rosolen:
«Atteggiamento grave nei confronti del territorio»

Confindustria:
«Comportamento irresponsabile e immotivato»

individuare nelle prossime settimane. Intanto si andrà avanti con il prossimo incontro sull'Accordo di programma, il 16 gennaio, alle 11.

Molto critico anche il direttore di Confindustria Alto Adriatico, Massimiliano Ciarrocchi, che ha definito «irresponsabile e immotivato» il comportamento di Wärtsilä, che così rinuncia a prendere parte al percorso di reindustrializzazione «in modo collaborativo e in un clima sereno». Clima che non

si prevede sereno: i sindacati stanno riorganizzando la protesta e difficilmente saranno ben disposti verso l'azienda, ad esempio davanti alla possibilità di voler far uscire macchinari dalla fabbrica.

Dai nazionali ai provinciali alle Rsu, tutti i rappresentanti sindacali - di Fim Cisl, Uilm, Fiom, Ugl, Usb - hanno espresso totale condanna per la posizione della multinazionale finlandese: «nei fatti ha dichiarato il licenziamento dei 300 lavoratori della produzione e la precarietà occupazionale dei 600 del Service con un progressivo disimpegno in tutto il territorio nazionale». Una «scelta inaccettabile», commentano Fim, Fiom e Uilm, secondo cui «in questo anno e mezzo la società non ha fatto nulla per sostenere la reindustrializzazione del sito, e ha scaricato l'onere su governo e istituzioni», dunque ora «è necessario che governo, Regione Fvg e parlamentari del territorio rafforzino l'azione di sostegno a percorsi di rioccupazione dei 300 lavoratori agendo immediatamente, anche con appositi interventi legislativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quello, disastroso, voluto da» Wärtsilä. Il dem Francesco Russo giudica «gravissimo» quanto avvenuto ma rileva «una responsabilità della Giunta Fedriga e in particolare dell'assessore Bini che accanto alla questione lavorativa, ha fatto mancare del tutto politiche industriali capaci di dare uno spiraglio di sviluppo futuro di quel territorio».

Il Governo deve «garantire un accordo di programma per favorire l'impiego degli stessi lavoratori e mettere in atto misure legislative straordinarie per far in modo che l'azienda finlandese restituisca i contributi che le istituzioni italiane le hanno concesso», annotano da M5s la consigliera regionale Rosaria Capozzi (M5S) e Paolo Menis, coordinatore pro-

vinciale di Trieste M5S.

Di «atteggiamento irriguardoso e sconveniente della multinazionale finlandese» parla anche il capogruppo di FdI in piazza Oberdan Claudio Giacomelli, «sicuro nell'affermare che l'impegno e il profondo lavoro dimostrato da Mimit e Regione, e il grande sentimento di solidarietà testimoniano la ferma decisione di salvaguardare e non abbandonare i dipendenti Wärtsilä». «Chiediamo che il presidente Fedriga e il Governo Meloni trovino una soluzione al più presto e convintamente», dice la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), con il senatore Tino Magni, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta su lavoro e sicurezza.

Urso: pronti a revocare incentivi e contributi Bergamotto: si va avanti

Il ministro: «Sito strategico per tutto il Paese, non intendiamo rinunciarvi»

Il sottosegretario: «D'ora in avanti confronto solo con i vertici finlandesi»

Elisa Coloni

Il sito produttivo di Bagnoli della Rosandra «è strategico per l'intero Paese e non abbiamo intenzione di rinunciarvi: andremo avanti». Ma «adotteremo tutte le azioni necessarie per recuperare gli incentivi e i contributi statali concessi alla società negli ultimi dieci anni» - è l'affondo del ministro Adolfo Urso - e «ci confronteremo solo con Wärtsilä Finlandia, perché il confronto non potrà più avvenire con l'attuale dirigenza italiana, che ha mostrato di non avere alcuna autonomia decisionale», è l'affondo bis della sottosegretaria Fausta Bergamotto, che martedì ha presieduto il tavolo al ministero delle Imprese concluso con la fragorosa decisione della multinazionale di non firmare l'intesa faticosamente raggiunta dopo quasi otto ore di trattativa con parti sociali e istituzioni.

Due i messaggi lanciati ieri dal Governo alla società finlandese che ha scelto di smantellare il sito produttivo di San Dorligo. Il primo, per i lavoratori e il territorio, sulla determinazione a non mollare il progetto per il dopo Wärtsilä. Il secondo, rivolto proprio ai finlandesi, nei confronti dei quali Roma ieri ha usato parole dure, facendo capire che la questione non finisce affatto qui. Il numero uno dei Mimit ha messo in chiaro che «dopo il mancato accordo adotteremo tutte le azioni necessarie per recuperare gli incentivi e i contributi statali concessi alla società negli ultimi dieci anni, così come previsto dal decreto legge Asset». Poche parole, ma esplicite, con le quali l'Esecutivo sgancia una bomba, nemmeno troppo piccola, sulla multinazionale, che è chiamata a prendere parte al prossimo incontro per l'Accordo di programma, in programma il 16 gennaio alle 11. Urso ci tiene poi a sottolineare che «sulla vicenda non è mai mancato il massimo impegno del Mimit, con il lavoro significativo svolto dal sottosegretario Fausta Bergamotto che, in dodici mesi, ha tenuto 40 incontri sulla vertenza: 11 tavoli di crisi con tutti gli attori, 27 riunioni con l'azienda e con i player coinvolti nel processo di reindustrializzazione, dalle aziende partecipate dallo Stato, come Cassa Depositi e prestiti, Ansaldo Energia, Fincantieri, fino ad arrivare a realtà internazionali come Mitsubishi e Rhein-



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy

Il numero uno del Mimit: «Tutte le azioni necessarie come previsto dalla legge»

«In dodici mesi tenuta una quarantina di incontri sul dossier»



Fausta Bergamotto, sottosegretario al Mimit

«Il gruppo deve avere un ruolo attivo ma non può farlo con gli attuali dirigenti»

«Colloqui per mesi con persone senza potere decisionale: mancato rispetto»

metall».

La stessa sottosegretaria che, archiviata una serata amara, entra nel merito della vicenda, partendo da un punto fermo: il sito di Bagnoli della Rosandra «è strategico per l'intero Paese e andremo avanti sulla reindustrializzazione con ancora più forza e decisione di prima, in pieno concerto con le istituzioni regionali e locali». Bergamotto definisce un «fulmine a ciel sereno» la decisione last minute della dirigenza italiana di rientrare al tavolo alle 22.30 martedì sera, dopo l'ac-

cordo già trovato con le parti sociali e le istituzioni, riferendo l'altolà della casa madre, «senza portare alcuna motivazione. Temevo che si potesse arrivare alla rottura - spiega la sottosegretaria - perché il comportamento della corporation nell'ultimo periodo non è stato coerente: c'era apparentemente la volontà di trovare un accordo sul prolungamento del contratto di solidarietà, ma, dal tavolo del 28 dicembre in poi, hanno continuato ad alzare l'asticella, con richieste che in alcuni casi erano evidentemen-

te inaccettabili per i sindacati. In realtà, sin dall'inizio, non ho mai visto la corporation impegnarsi concretamente nella vicenda, quasi non avesse interesse a trovare una soluzione. Hanno di fatto lasciato alle istituzioni la responsabilità di tutto, compresa la reindustrializzazione del sito. Noi come Governo ci siamo fatti carico di questa vertenza perché riteniamo che il sito sia importante e strategico per il territorio e per il Paese. Abbiamo messo in campo tutte le forze necessarie e continueremo a farlo: credo sia un dovere morale perché di mezzo ci sono trecento famiglie e il loro futuro. Mi sono anche sentita dire in questi mesi di aver preso qualche schiaffo di troppo da parte dell'azienda; ebbene, se dovesse servire a tutelare trecento posti di lavoro e un sito strategico per il Paese - commenta - sono anche disponibile a prenderne altri».

Si poteva fare di più? «Nessuno è esente da errori - spiega la sottosegretaria - ma non mi posso rimproverare alcuna leggerezza. Abbiamo incontrato e sentito tutti. Ci ho lavorato in prima persona e continuerò a farlo con la stessa dedizione e forza. Ho il pieno sostegno del ministro, che è sempre stato aggiornato su ogni passaggio».

Da qui in avanti, però, per Bergamotto una cosa deve essere chiara: «Wärtsilä è chiamata ad avere un ruolo attivo nel percorso di reindustrializzazione, ma non può farlo con gli attuali dirigenti. Mi sono confrontata per mesi con persone che non avevano alcun potere decisionale e reputo che ciò sia stata una mancanza di rispetto nei confronti dello Stato italiano. Quindi, da qui al 16 gennaio, mi aspetto di essere contattata da Wärtsilä, che mi auguro torni sui suoi passi e si faccia avanti dimostrando piena disponibilità ad assumere un ruolo attivo nella reindustrializzazione. Anche perché, lo ricordo, è proprietaria di quel sito e la legge parla chiaro». Secco anche l'affondo sulla revoca dei contributi: «Non ci possiamo permettere che ci siano multinazionali che pensano di poter prendere tutto per poi abbandonare i territori e lasciare per strada i lavoratori. Abbiamo già inasprito le norme anti-delocalizzazione: ora gli uffici sono al lavoro per valutare se e come declinare tale inasprimento al caso specifico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Salvataggio Ilva, Metinvest si sfila Oggi il vertice governo-sindacati

A Taranto in pista come investitori industriali restano soltanto Arvedi e gli indiani di Vulcan Green Steel

Elena Del Giudice

Dall'elenco dei potenziali soci privati interessati all'ex Ilva si può depennare Metinvest. Il gruppo ucraino della siderurgia, dicono fonti attendibili, non è in corsa per compartecipare al salvataggio della più grande azienda produttrice d'acciaio italiana ed europea, il cui destino continua ad essere piuttosto incerto. L'attenzione di Metinvest più che sulla Puglia è rivolta alla Toscana e a Piombino, candidata ad accogliere l'investimento da 2,5 miliardi di euro in partnership con il gruppo friulano Danieli. Ritarda, a questo proposito, la bozza del Mou, il Memorandum of Understanding, atteso entro fine dicembre e che invece pare si trovi ancora sulla scrivania del ministero.

Sfumata l'ipotesi Metinvest, i potenziali candidati a partecipare al salvataggio dell'impianto di Taranto non sono molti. Poche ma molto chiare le condizioni poste da Arvedi, non disponibile a un mero "su-



Lo stabilimento ex Ilva di Taranto e, a destra, il magnate ucraino Rinat Achmetov, proprietario di Metinvest



bentro" in un'azienda in forte difficoltà. Aggiunge il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, che i privati «sono pronti a fare la loro parte nel rilancio dell'ex Ilva, ma solo se ci sono determinate condizioni. «Serve - afferma - un'operazione verità sui conti, sui patti parasociali con Mittal e sullo stato dei macchinari. E poi occor-

re certezza su piano finanziario e industriale».

Tra i possibili investitori industriali, ci sarebbero anche gli indiani di Vulcan Green Steel. Ma per pianificare il futuro va affrontato il presente. Prima tappa la convocazione di oggi al ministero delle organizzazioni sindacali. Al tavolo il governo ufficializzerà gli svi-

luppi della trattativa con ArcelorMittal, svoltasi martedì, che ha sancito la rottura tra l'azionista di maggioranza, ovvero la società franco-indiana che detiene una quota del 62%, e il socio pubblico Invitalia, a cui fa capo il restante 38% di Acciaierie d'Italia. Il nodo è l'aumento di capitale, indispensabile per garantire la so-

pravvivenza dell'impianto: Arcelor si è dichiarata indisponibile all'operazione, ha detto "no" anche alla proposta avanzata da Invitalia di innalzare la sua quota, convertendo un prestito erogato nel 2022, salendo così al 66%, operazione propedeutica all'aumento di capitale da far scattare successivamente e che avrebbe pesato di

più su Invitalia (a quel punto socio di maggioranza) e meno su ArcelorMittal.

Ieri il cambio di rotta che vedrebbe Arcelor aprire all'ipotesi di scendere ad una quota di minoranza a patto di mantenere un controllo paritetico al 50%. Ma lo scenario resta comunque difficile. Escludendo il default, che porterebbe con sé effetti a cascata dirompenti, a partire dagli oltre 10 mila posti di lavoro diretti, agli altrettanti nell'indotto per non parlare delle imprese della filiera, la strada più probabile potrebbe essere l'amministrazione straordinaria con la nomina di un commissario, operazione che il socio pubblico potrebbe attivare a prescindere dalla volontà di quello privato. E questo potrebbe essere lo scenario che oggi il governo presenterà ai sindacati. Si tratterebbe comunque di una fase di un lungo percorso che dovrebbe avere, come obiettivo finale, non solo il salvataggio dell'azienda ma anche il suo approdo nelle mani di un socio - privato - in grado di garantirne il futuro. Un socio sufficientemente solido da garantire la mole di investimenti indispensabili.

Una sfida articolata e complessa che si incrocia con le ricadute ambientali dell'acciaieria. Risale a lunedì la più recente delle segnalazioni su anormale emissioni, a ieri la visita dei carabinieri del Noe per l'acquisizione di documenti nell'ambito di una inchiesta che ipotizza i reati di inquinamento ambientale e getto pericoloso di cose.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA OPEL CORSA
TANTA TECNOLOGIA
IN UN'AUTO COSÌ
PICCOLA?
DA 109€*AL MESE



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA ANCHE DOMENICA



GAMMA NUOVA CORSA

OPEL RADDOPPIA GLI INCENIVI STATALI
INCENTIVO STATALE CON ROTTAMAZIONE 2.000€
+ BONUS OPEL 3.000€

DA 109€ AL MESE
ANTICIPO ZERO
35 RATE MENSILI/15.000 KM
RATA FINALE 10.857€
TAN (Fisso) 8,99% - TAEG 11,4%
FINO AL 31 Gennaio 2024

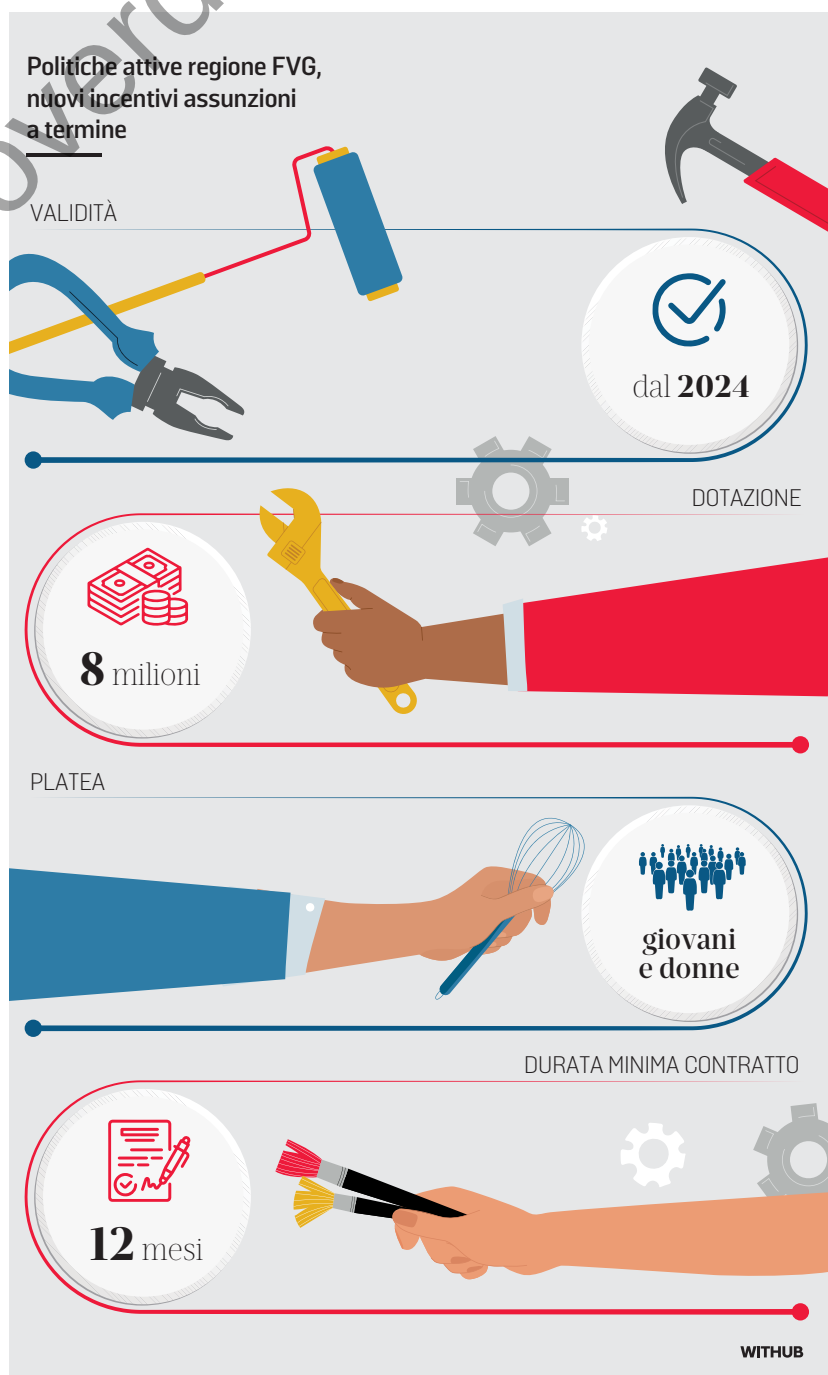
DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.450 €. Prezzo Promo 13.150 € (oppure 11.150 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 0€ - Importo Totale del Credito 11.150€, Importo Totale Dovuto 14.714 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 3.014 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,86 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 109 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.857 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno.TAN (fisso) 8,99%, TAEG 11,4%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, con rottamazione solo per contratti stipulati fino al 31 Gennaio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida con 2.000 euro di incentivi statali con rottamazione (Contributo statale DPCM del 6 Aprile 2022 - GU n.113 del 16-05-2022 e successive integrazioni e aggiornamenti subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024).

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Occupazione in Friuli Venezia Giulia



Gli incentivi della Regione a favore delle due categorie per le quali vengono segnalate le principali criticità nel mondo del lavoro

Otto milioni di euro sulle assunzioni di giovani e donne per almeno 12 mesi

Riccardo De Toma

I dati sul mercato del lavoro? Buoni, anzi, secondo l'assessore regionale Alesia Rosolen registrano un «costante sviluppo». Una lettura confermata dall'andamento degli ultimi due anni, sebbene il 2023 registri una piccola flessione rispetto ai picchi del 2022. Non mancano però le criticità, e a segnalarle è la stessa Rosolen. «Continuano ad aumentare – queste le sue parole – i working poor, cioè le persone che, nonostante lavorino, hanno grandi difficoltà nel condurre la loro vita per basso reddito, e resta il nodo dei giovani e delle donne, per i quali l'occupazione è precaria e legata a contratti spesso di

LA PROPOSTA

ATTIVATA DOPO IL COVID, LA VOLONTÀ È ORA DI RENDERLA STRUTTURALE

L'obiettivo è anche quello di contrastare una tendenza che vede la durata media dei contratti attestarsi su soli 120 giorni

pochi mesi o stagionali». Rosolen ha indicato nell'occupazione giovanile e femminile le principali criticità del mercato del lavoro regionale anche per la bassa durata media, circa 4 mesi, dei contratti a termine. Un dato in controtendenza rispetto a un andamento dell'occupazione che, ha rimarcato l'assessore, continua ad essere positivo.

Nasce proprio dalla volontà di sostenere l'occupazione giovanile e femminile la più significativa delle novità introdotte nel 2024 al regolamento sulla concessione degli incentivi alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di personale. «Abbiamo deciso, in via sperimentale, di sostenere anche l'occupazione a

tempo determinato», ha annunciato l'assessore ieri a Udine, in occasione della presentazione del recruiting day in programma a Codroipo il 14 febbraio, che coinvolgerà undici aziende del manifatturiero, alla ricerca di 150 figure. Lo stanziamento specifico è di 8 milioni di euro e gli incentivi, ha precisato l'assessore, saranno condizionati alla sottoscrizione di contratti a termine con vincoli formativi e della durata di almeno 12 mesi.

NUOVA FILOSOFIA

L'obiettivo è quello di contrastare una tendenza che oggi vede i contratti a tempo determinato attestarsi su una durata media di soli quattro mesi. La scelta di sostenere anche i contratti a termine, oltre all'opzione primaria del tempo indeterminato, rappresenta comunque un cambio di filosofia nel segno del pragmatismo, puntando sull'incentivazione di contratti che, sia pure temporanei, se di maggiore durata possono sicuramente migliorare le prospettive di reddito e di crescita professionale. «È una proposta che abbiamo attivato – ha sottolineato ancora Rosolen – per far ripartire il mercato del lavoro nel post Covid, e che vogliamo adesso rilanciare in maniera strutturata».

ATTRATTIVI FUORI REGIONE

Quanto ai recruiting day, continueranno a essere una componente importante

IL REGOLAMENTO

Due incontri

Il varo di incentivi sperimentali mirato all'obiettivo dell'assunzione di lavoratori a termine, vincolati a obiettivi di formazione e alla sottoscrizione di contratti a tempo determinato della durata di almeno dodici mesi, rappresenta una delle principali novità del Regolamento per la concessione di incentivi per l'assunzione e la stabilizzazione di personale a favore di imprese, cooperative e liberi professionisti, entrato in vigore il primo gennaio scorso.

Per presentare il nuovo regolamento la Regione ha organizzato due incontri informativi, in programma il primo a Trieste martedì 23 gennaio, nella Sala Tessitori del palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan 5; e il secondo a Udine mercoledì 24 gennaio, nell'auditorium di via Sabbadini. Entrambi gli appuntamenti sono fissati alle 16.

Ai due eventi, organizzati in collaborazione con gli Ordini dei Consulenti del lavoro e dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, si potrà partecipare sia in presenza che online, anche con il riconoscimento dei crediti formativi per gli appartenenti agli ordini coinvolti. Le relative informazioni si possono trovare nell'area Eventi del sito della Regione, con le iscrizioni che restano aperte fino alla mezzanotte del 21 gennaio. (r.d.t.)

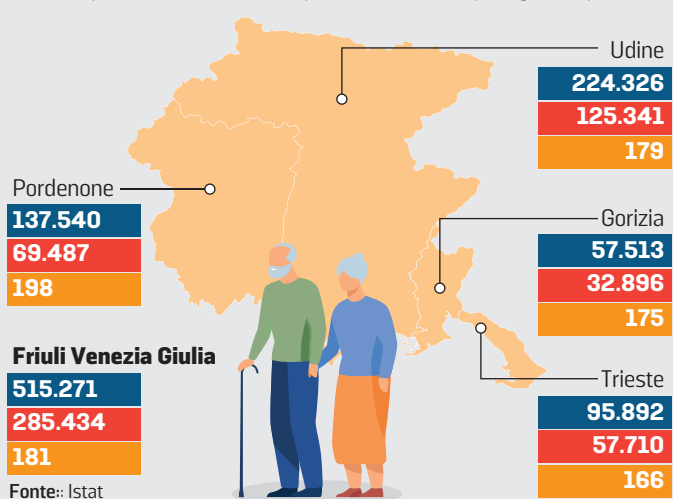
delle politiche attive del lavoro, frutto di una collaborazione tra pubblico e privato che nasce da una precisa scelta politica dell'attuale amministrazione regionale, basata anche sulla collaborazione diretta con le agenzie di collocamento private. «La scelta che abbiamo fatto in questi ultimi cinque anni e in base alla quale continueremo a muoverci – ha spiegato l'assessore – è quella di tener saldamente in mano i temi che riguardano il lavoro, attraverso tutti i nostri servizi, perché lo consideriamo servizio essenziale, esattamente come lo sono, tra gli altri, l'istruzione e la sanità. Per portare le persone al lavoro abbiamo attivato un percorso che prima non esisteva, anche di proattività da parte di chi cerca occupazione: un processo che si è dimostrato in grado di dare risposte importanti rispetto al nostro territorio, alle persone e alle imprese». Si tratta di una strategia che guarda anche fuori regione. «Puntiamo a diventare sempre più regione attrattiva, proponendo in futuro dei recruiting day anche al di fuori del nostro territorio, offrendo tutta una serie di servizi collaterali che rendano più attrattiva la nostra regione», ha aggiunto Rosolen, non senza rimarcare anche la necessità di «un collegamento diretto al percorso di uscita dal sistema universitario o dal sistema Its, uniti a opportunità di completamento formativo». —

L'invecchiamento della popolazione

I NUMERI DEI PENSIONATI

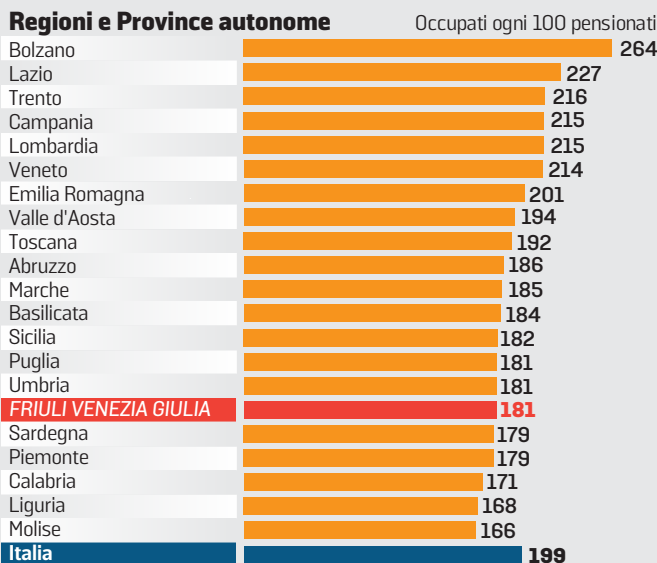
Il quadro in regione

■ Occupati ■ Percettori di pensioni ■ Occupati ogni 100 pensionati

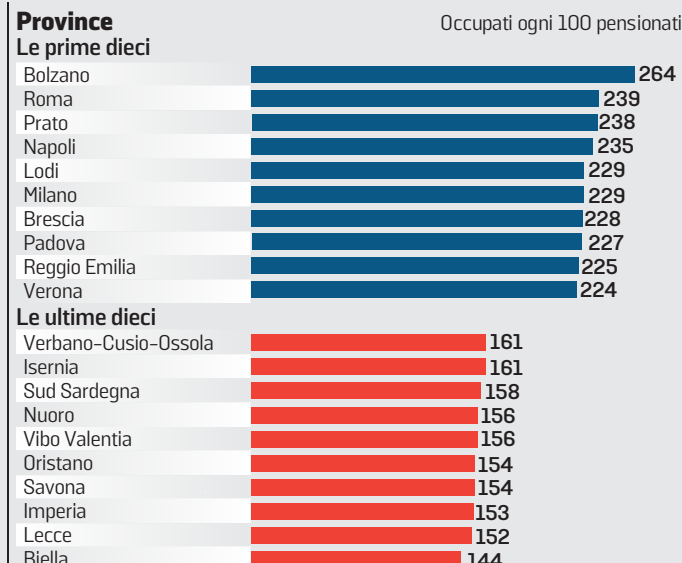


Fonte: Istat

Regioni e Province autonome



Province



Lo squilibrio tra occupati e pensionati

In Fvg 181 lavoratori attivi ogni 100 persone a riposo. È il dato peggiore del Nordest

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia si contano 181 lavoratori attivi ogni 100 pensionati, contro una media nazionale di 199/100. Il rapporto è il peggiore del Nordest e solo in altre cinque regioni italiane – Sardegna, Piemonte, Calabria, Liguria e Molise – risulta più basso. In testa ci sono Provincia di Bolzano, Lazio e Provincia di Trento.

La fotografia, curata dall'Istat, aggiornata al 2022 e mirata sugli over 15, è evidentemente conseguenza delle attuali condizioni demografiche. Il Fvg, alle spalle della Liguria, è la seconda regione più anziana e i dati sostanzialmente stabili dell'occupazione non sono sufficienti per creare un equilibrio virtuoso. Solo in un comune su sette (30 su 215, di cui 16 in provincia di Pordenone, 12 in provincia di Udine e 2 in provincia di Gorizia) i lavoratori doppiano i pensionati.

La differenza è netta con i numeri dei primi in classifica: Bolzano ha 264 lavoratori attivi ogni 100 pensionati, il Lazio segue con 226, Trento con 216. Pure Campania 215, Lombardia (215), Veneto (214) ed Emilia Romagna (201) si ritrovano con più di due occupati per ciascun pensionato. Tutte le altre regioni stanno sotto la media del Paese.

Premesso che l'indagine Istat informa che il Fvg, al primo gennaio 2022, aveva una "forza lavoro" di 553.184 persone, di cui 515.271 occupati e 37.913 in cerca di occupazione, contro 503.557 alla voce "non forza lavoro", di cui



In sei comuni il numero dei cittadini in quiescenza supera quello di quanti hanno un impiego

285.434 percettori di una o più pensioni, a livello di province chi sta meglio è l'area del Pordenonese: rapporto 198/100 e trentatreesimo posto nazionale in una graduatoria che vede nella top ten Bolzano (264), Roma (239), Prato (238), Napoli (235), Lodi (229), Milano (229), Brescia (228), Padova (227), Reggio Emilia (225) e Vero-

na (224). Sopra i 200 lavoratori in presenza di 100 pensionati a Nordest ci sono anche Treviso (220), Trento (216), Vicenza (216) e Venezia (207). Le ultime cinque posizioni sono di Oristano (154), Savona (154), Imperia (153), Lecce (152) e Biella (144).

Decisamente inferiori rispetto a Pordenone il rapporto e la classifica nelle altre tre province del Fvg: Udine (179/100) è settantunesima, Gorizia (175) settantaseiesima, Trieste (166) novantunesima su una platea di 115 province. Entrando nel territorio del Fvg non mancano perfino i comuni in cui, a fronte di invecchiamento e spopolamento, il sistema non regge più, al punto che i pensionati superano gli occu-

pati. Accade in 6 dei 215 comuni della regione. Di questi, 5 si trovano in provincia di Udine, tra le Valli del Natisone e la Carnia: Stregna (92 occupati ogni 100 pensionati), Grimacco (92), Savogna (80), Rigolato (75) e Drenchia (72). Il sesto è nel Pordenonese: Tramonti di Sopra (87).

I dieci comuni con il rapporto più alto? Tutti in provincia di Pordenone (Pravissdomini 261/100, Vajont 254, Fontanafredda 243, Brugnera 239, Prata di Pordenone 234, Azzano Decimo 230, Chions 227, Fiume Veneto 226, Passignano di Pordenone 225), tranne la carnica Amaro (sesta con 233/100). In provincia di Trieste è il capoluogo a esprimere il dato migliore (170/100), davanti a San

Dorligo (168), Duino (147), Monrupino (144), Sgonico (143) e Muggia (135). In provincia di Gorizia primato per Turriaco (208/100), poi Mosca (200), Monfalcone (198), Ronchi dei Legionari (191) e Farra d'Isonzo (189). Quanto ai capoluoghi, Udine viaggia a 197 lavoratori ogni 100 pensionati (vanno meglio i comuni vicini di Martignacco, 217, Tavagnacco, 217, e Pagnacco, 205), Pordenone a 193, Trieste appunto a 170 e Gorizia a 165.

Nei mesi scorsi, peraltro con un'impostazione diversa, vale a dire considerando non i pensionati, ma le pensioni degli italiani (la media è di circa 1,4 pensioni per pensionato), il Sole 24 ore aveva stimato che nel 37% delle province italiane il numero delle

pensioni supera quello degli occupati. A Reggio Calabria i lavoratori attivi sono 67 ogni 100 pensionati, a Messina il rapporto è 72 ogni 100, a Foggia 88, a Napoli 96. Quasi tutte le principali città del Sud sono sotto la parità (un record negativo su cui pesa soprattutto il fatto che moltissimi giovani se ne vanno, oltre al tasso di disoccupazione elevato), con alcune eccezioni: a Bari ci sono 102 occupati ogni 100 pensioni, a Matera 105, a Barletta 111. Tra le città del Nord Genova e Torino superano di poco la soglia della parità. A Roma e a Milano ogni 100 pensioni ci sono 133 occupati. Il dato migliore, anche con il diverso metro di giudizio, è quello di Bolzano, dove ci sono 162 lavoratori attivi ogni 100 pensioni. —

L'invecchiamento della popolazione

Provincia di Gorizia

Occupati ogni 100 pensionati

I primi cinque comuni

Turriaco	208
Mossa	200
Monfalcone	198
Ronchi dei Legionari	191
Farra d'Isonzo	189

Gli ultimi cinque comuni

Moraro	155
Medea	154
Cormons	150
Grado	147
San Floriano del Collio	144

Provincia di Pordenone

Occupati ogni 100 pensionati

I primi cinque comuni

Pravidomini	261
Vajont	254
Fontanafredda	243
Brugnera	239
Prata di Pordenone	234

Gli ultimi cinque comuni

Vito d'Asio	113
Clauzetto	105
Tramonti di Sotto	103
Andreis	101
Tramonti di Sopra	87

Provincia di Udine

Occupati ogni 100 pensionati

I primi cinque comuni

Amaro	233
Visco	224
Chiopris Viscone	221
Martignacco	217
Tavagnacco	217

Gli ultimi cinque comuni

Stregna	92
Grimacco	92
Savogna	80
Rigolato	75
Drenchia	72

Provincia di Trieste

Occupati ogni 100 pensionati

I primi cinque comuni

Trieste	170
San Dorligo della Valle	168
Duino Aurisina	147
Monrupino	144
Sgonico	143
Muggia	135



WITHUB

Giovanni Grandi, docente di Filosofia morale: «Trend impossibile da modificare in tempi rapidi, occorre fare delle scelte»

«È l'ora di provare a far rifiorire i territori lasciati da chi è partito per le grandi città»

L'INTERVISTA

Secondo Giovanni Grandi, professore associato di Filosofia morale del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste, sono tre i fattori che spiegano il rapporto tra occupati e pensionati del Friuli Venezia Giulia: «L'invecchiamento della popolazione è il primo, a cui si aggiungono la denatalità e il lavoro irregolare, che viene stimato in regione attorno al 10% delle persone occupate regolarmente. Il tasso migratorio, che invece è positivo rispetto ai flussi nazionali, è ininfluente: parliamo di un 2,1 per mille residenti, stando

al dato medio tra il 2014 e il 2021».

La sintesi qual è?

«Sono fattori e numeri che dicono di un trend impossibile da modificare in tempi rapidi».

Quali ripercussioni ha il fenomeno dal punto di vista sociale?

«Sappiamo che l'evoluzione sfavorevole di questo rapporto tende ad avere un impatto sempre più significativo sulla spesa pubblica: se aumentano, solo per fare un esempio, le esigenze sanitarie connesse all'invecchiamento, ma diminuiscono i lavoratori e i contributi, diventa comprensibilmente sempre più difficile avere a disposizione risorse sufficienti per tutte le necessi-

tà. Difficile non significa tuttavia impossibile: si tratta di fare delle scelte».

Quali?

«Non sono scelte agevoli politicamente: dare la precedenza ai più fragili significa chiedere più fatiche a chi ha più possibilità, e il clima di individualismo in cui siamo è meno favorevole alla solidarietà e alla giustizia sociale. Fare passi indietro sul versante della solidarietà significa però indebolire la coesione, anche tra generazioni, e più una società è frammentata, più si indebolisce la partecipazione democratica. Non dobbiamo perdere di vista questi nessi, non è in gioco solo il benessere».

Possono venir meno le motivazioni dei giovani a



GIOVANNI GRANDI
È PROFESSORE ASSOCIATO DI FILOSOFIA MORALE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Fare passi indietro nella solidarietà significa indebolire la coesione, anche tra generazioni»

cercare un lavoro e a creare una famiglia sul territorio in un contesto di questo tipo?

«Non credo che questo scenario demotivi i giovani dal punto di vista della ricerca del lavoro: sappiamo anzi che via via in molti settori la domanda supererà la disponibilità di persone formate. Osserviamo piuttosto un fenomeno nuovo, dato anche dalle maggiori possibilità di scel-

ta: le generazioni più giovani stanno ridando valore alle relazioni, al tempo da riservare alla famiglia. Se possono, scelgono professioni meno presate dalla competitività e luoghi di vita meno frenetici. Queste esigenze vanno prese in considerazione anche nel ripensare il futuro dei territori abbandonati nelle stagioni di migrazioni verso le grandi città: spesso si tratta di luoghi di grande bellezza, a cui occorre restituire possibilità di vita comunitaria, collegamenti e connessioni per provare a farli rifiorire anche socialmente».

In tutto questo quale può essere il ruolo degli anziani? Saranno un peso o una risorsa?

«È difficile generalizzare parlando degli anziani, ma se proviamo a pensare agli anziani di domani, cioè al ruolo che potrà avere tra qualche decennio chi ora è nella stagione della maturità, allora dovremmo ricordarci che tutti noi plasmiamo il nostro profilo umano nel corso della vita attiva: se i nostri figli avranno a che fare con persone liete e grate o viceversa scontente e amareggiate, dipenderà dal modo in cui già oggi affrontiamo sfide e fatiche di ogni giorno. Essere peso o risorsa è anzitutto questione legata al modo di vivere e di entrare in relazione. Sbaglieremmo se pensassimo che dipenda principalmente dalla disponibilità economica o dalle esigenze di salute».—

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

ALL'ACCIAIO NON POSSIAMO RINUNCIARE

Il caso Ilva è il perfetto manuale del declinismo dell'Italia. È anche l'emblema dell'anti-industrialismo latente che alberga sia tra chi gestisce il potere pubblico sia in molta parte della società civile, che pensa di poter trascurare l'industria illudendosi di trovare mitici "altri" petroli d'Italia. Ma è solo farsi del male. Il risultato è il rischio più che concreto di depauperare il Paese dalla produzione di acciaio.

In materia l'Italia era al decimo posto su scala globale e in Europa battuta solo dalla Germania. Oggi la produzione di acciaio di Taranto è il fantasma (da nove milioni di tonnellate all'anno ad appena tre) rispetto al recente passato. È un disastro industriale per il Belpaese,

dove l'acciaio dovrebbe essere un settore centrale e strategico.

L'ultima tappa della via crucis dell'Ilva è recente. I protagonisti sono Invitalia (società del ministero dell'Economia); Arcelor-Mittal, multinazionale franco-indiana chiamata a rilanciare l'Ilva; infine, Acciaierie d'Italia (la partecipata da Invitalia al 38% e da Arcelor-Mittal al 62%) che gestisce lo stabilimento di Taranto. Dopo mesi di oggettiva paralisi, il governo italiano ha proposto alla multinazionale di farsi da parte dichiarando di voler prendere il controllo. Passo necessario per evitare il collasso definitivo di

Taranto. La risposta della multinazionale è di accettare un ruolo azionario di minoranza in Ilva, ma a patto di mantenere un rapporto paritario nella governance aziendale. È possibile però che sia tattica, per giungere comunque al disimpegno dall'Italia di Arcelor-Mittal, il cui core business guarda ormai altrove.

Resta che oggi Ilva (o meglio, ex Ilva) ha 1,2 miliardi di debiti, col rischio del collasso di un pilastro della produzione di acciaio nazionale. Molti, in questi anni, si sono convinti di poter sostituire la siderurgia con il turismo. Invece è la

distopia di chi crede, a danno dello stesso turismo, che esso possa supplire economicamente all'assenza di industria. Senza capire che la domanda turistica deriva dalla crescita dei redditi prodotti dalla prima. Basterebbe ricordare come la crescita esponenziale del turismo in Italia seguì il boom industriale del secondo dopoguerra. Una ragione in più per considerare nazionale la questione acciaio / Ilva.

Anche perché a Taranto si produce acciaio primario (derivante non da rottami, ma da materiale ferroso) indispensabile per settori manifatturieri

dove la Penisola occupa i primi posti a livello globale. L'Italia importava ogni anno dieci milioni di tonnellate di acciaio dalla Russia dall'Ucraina, mercati chiusi dal 2021. Il deficit d'acciaio ci espone, proprio come l'approvvigionamento del gas, a una dipendenza da Paesi problematici. Ed è un tema pure di equilibri geopolitici.

Il "che fare" al riguardo è complicato. Se, come gli economisti ricordano, l'acciaio è un settore oligopolistico e iper-competitivo, ne consegue che anche per Ilva necessitano alleati, "cavalieri bianchi" che siano interessati a investire in Italia.

Certo, nel breve periodo il ricorso all'intervento pubblico e al denaro statale è indispensabile. Sapendo però che il mito "Finsider / acciaio pubblico" appartiene al secolo scorso. E l'acciaio autarchico è fuori dal mondo. Dunque, per salvare lo stabilimento pugliese bisognerà pagare in fretta i debiti e indennizzare Arcelor-Mittal. Cioè tappare i buchi. Inevitabilmente ci si rimetterà un sacco di quattrini, ma la ferita va subito cauterizzata perché altrimenti l'emorragia continuerà copiosa. I disastri industriali alla fine li paga il contribuente. Una volta fatta chiarezza, si potrà forse ripartire da altri privati che ci credano davvero. E la speranza che Ilva sopravviva avrà allora un senso.

I nodi della politica



Saluti romani a Ponte Milvio prima del derby di Coppa Italia ANSA

«Sciogliete i neofascisti» Schlein attacca la premier

Ancora polemiche dopo i saluti romani alla ricorrenza della strage di Acca Larentia. Attacco della segretaria Pd in Aula. Replica Piantedosi: «Con voi mai successo»

Massimo Nestiò / ROMA

«Sciogliere i gruppi neofascisti». «Ma i vostri governi non lo hanno mai fatto». Va in scena al question time alla Camera un botta e risposta tra la segretaria dem Elly Schlein ed il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dopo l'adunata nera con centinaia di braccia tese alla commemorazione di via Acca Larentia di domenica scorsa. Anche se il vero obiettivo di Schlein è la premier Giorgia Meloni, che non si è ancora espressa sul caso: «il suo silenzio è imbarazzante», accusa.

Intanto, ancora saluti romani ieri nella Capitale, alla commemorazione di Alberto Giamantino, ucciso il 10 gennaio 1979 durante una manifestazione in occasione proprio del primo anniversario della strage di Acca Larentia; e prima

del derby Lazio-Roma, quando un gruppo di tifosi biancocelesti a Ponte Milvio ha anche intonato un canto ungherese degli anni '50 contro la dittatura sovietica..

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

Interrogato dalla segretaria del Pd, Piantedosi si è presentato alla Camera affermando che il raduno neofascista, proponendo «gesti e simboli che rappresentano un'epoca condannata dalla storia», ha «tradito lo spirito della commemorazione» di una «tragedia così grave». Ha poi difeso l'operato delle forze di polizia, che hanno «adottato lo stesso modulo operativo seguito nelle analoghe manifestazioni effettuate negli anni scorsi»: e se domenica i partecipanti erano mille, nel 2018 erano addirittura tremila. La questura di Roma, ha sottolineato, «ha as-

sicurato lo svolgimento della manifestazione senza che si verificassero incidenti, privilegiando le attività di osservazione, più proficue per l'acquisizione di elementi utili da sottoporre all'autorità giudiziaria ai fini dell'accertamento dell'eventuale commissione di reati». A 5 esponenti di Casa Pound è stato contestato il delitto di apologia del fascismo. Il titolare del Viminale ha quindi respinto l'appello a sciogliere i gruppi estremisti, per «la particolare complessità dei presupposti previsti dalla normativa vigente», che non ha permesso neanche a governi sostenuti del Pd di adottare iniziative in questo senso.

IL PD INSISTE

La risposta del ministro ha lasciato «profondamente insoddisfatto» Schlein. «Continueremo a insistere - ha assicura-

GIUSEPPE CONTE
LEADER
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

La presidente del Consiglio mette la testa sotto la sabbia e non dice che gesti del genere non sono permessi

to - che queste organizzazioni neofasciste vengano sciolte, come chiede la Costituzione, perché rappresentano un pericolo per la pubblica sicurezza. Sono sbagliati i divieti della legge Scelba e della Costituzione? Noi non lo crediamo. Abbiamo presentato una proposta di legge, firmata anche da esponenti di altre forze di opposizione, che raccoglie la spinta delle associazioni antifasciste per rendere ancora più chiara la disciplina, che punisce chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo». C'è quindi l'attacco a Meloni, che «ha parlato 3 ore la settimana scorsa, ma le sarebbero bastati 10 secondi per dichiararsi antifascista, come la Costituzione su cui ha giurato. Siccome ha detto più volte di non essere ricattabile, ci chiedevamo chi la stesse ricattando. Beh, si sta ricattando da sola evidentemente, perché resta in ostaggio del suo passato, da cui continua a non voler prendere la distanza». Critico anche il leader M5s Giuseppe Conte: «avere un presidente del Consiglio - ha detto - che non spende una parola e che, come sempre, mette la testa sotto la sabbia e non riesce a dare ai cittadini italiani un'indicazione del fatto che gesti fascisti che rievocano l'apologia del fascismo non sono permessi, è grave». —

L'APPELLO DI CUCCHI

«Ilaria libera» L'antifascista detenuta a Budapest

ROMA

Da quasi un anno Ilaria Salis è detenuta in carcere di massima sicurezza a Budapest e rischia di dover scontare una pena durissima. La trentannenue antifascista è stata fermata lo scorso 11 febbraio mentre era in taxi con due cittadini tedeschi ed è accusata di aver partecipato a disordini e ferito due persone durante le manifestazioni in occasione del «giorno dell'onore» che chiama a raccolta nella capitale ungherese gruppi di neonazisti nostalgici di Hitler. Un arresto che ha segnato per lei l'inizio di un incubo. E ora, a distanza di 11 mesi, il Comitato nato in suo nome ha l'obiettivo di riportarla in Italia al più presto e di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sua storia. Il papà ha chiesto ieri a gran voce, in occasione di una conferenza stampa promossa dalla senatrice Ilaria Cucchi, «un segnale» al governo. «I cittadini hanno bisogno di risposte dalle istituzioni. Noi in questi mesi non le abbiamo mai avute», ha aggiunto Roberto Silas. —

IL DEPUTATO

Pozzolo sarà interrogato «Parlerò solo con i giudici»

TORINO

«A sparare non sono stato io». Emanuele Pozzolo lo ripete ancora una volta, all'indomani della sospensione dal gruppo dei deputati di Fratelli d'Italia. Questa volta lo fa intervenendo da Vercelli, la città che lo ha visto nascere 38 anni fa e anche muovere i primi passi del suo viaggio nel mondo della politica. «Parlerò davanti ai magistrati», ribadisce. Sospeso dal partito, chiarisce: «ne prendo atto. È un fatto che accetto, perché so che cos'è un partito. Spero che venga fuori quello che è accaduto». Solo davanti al magistrato Pozzolo fornirà il suo resoconto sul mistero del colpo partito accidentalmente dalla pistola che aveva portato con sé nei locali della Pro Loco di Rosazza (Biella) durante una serata di festeggiamenti per il Capodanno 2024. I pm della procura di Biella lo convocheranno nella veste di indagato. Ma saranno loro a decidere quando. —

CAOS CANDIDATURE PER LE REGIONALI

Salvini non molla la presa su Solinas «Se non va bene mi spieghino perché» Il braccio di ferro con Fratelli d'Italia

ROMA

La Sardegna che non trova, a pochi giorni dal deposito dei simboli, una candidatura unitaria. Le europee sullo sfondo che complicano i rapporti tra gli alleati, distanti anche sul terzo mandato per i governatori. E la carta del candidato civico, ma in Basilicata, per chiudere la partita delle regionali tenendo conto dei nuovi «equi-

libri» di maggioranza. Ipotesi che però allargherebbe uno scontro che finora è rimasto dentro i confini del braccio di ferro tra Lega e Fdi anche a Forza Italia, intenzionata a blindare il bis di Vito Bardi. Il dossier non è ancora ufficialmente sul tavolo di Giorgia Meloni, perché un vertice tra i leader, pure evocato dai partiti di maggioranza, non è in agenda. E la premier rimane silente anche

ieri, chiusa per tutto il giorno al Palazzo Chigi dove vede, tra l'altro, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La partita, dicono tutti, è ancora in mano ai luogotenenti. Ma al momento una soluzione ancora non c'è. La giornata si apre con l'ennesima rivendicazione della Lega, che per voce del vicesegretario Andrea Crippa chiede in nome della «continuità» un «passo indietro su

Truzzu», l'attuale sindaco di Cagliari di Fratelli d'Italia. E pure che Luca Zaia - il «miglior governatore d'Italia» - possa continuare, ribadendo la richiesta del terzo mandato su cui anche Forza Italia, dice Antonio Tajani, ha «forti perplessità». Per la Sardegna, comunque, per Fdi «il candidato resta Truzzu», conferma la linea nel primo pomeriggio il ministro Francesco Lollobrigida, che aveva riunito nei mesi scorsi un tavolo nazionale sulle amministrative proprio per arrivare a candidature condivise. Tanto a via della Scrofa si è convinti che alla fine sarà Truzzu a spuntarla che il partito locale ha già organizzato un convegno per sabato, in Sardegna, per presentare la candidatura. In giornata alla Camera

viene intercettato anche lo stesso Solinas, che continua a ritenersi in campo e ricorda la «norma non scritta» che «prevede che si possa portare a compimento il lavoro iniziato». Solinas incontra anche Matteo Salvini, come conferma lo stesso leader leghista, che rimarca il suo no alla corsa in prima persona alle europee dove invece saranno candidati «amministratori locali», annuncia sottolineando che «i governatori della Lega sono un valore aggiunto». Per questa tornata di amministrative, invece, Non ci sono piani B, «non mi interessano compensazioni» è il suo ragionamento. «Se qualcuno mi dice che non voglio ricandidare tizio e caio mi deve spiegare perché e dove ha sbagliato», conclude. —

Il Forum di Nord Est Multimedia: le reazioni



LAURA FASIOLO

Ritardi a Gorizia



La consigliera Pd Fasiolo si concentra su Gorizia 2025. «Fedriga dice che tutto va bene, ma siamo all'anno prima dell'evento: dovremmo tirare le fila e non sappiamo nulla sui programmi. Rischiamo di andare incontro a "non finito" per carenza iniziale di risorse, mancanze organizzative e assenza di visione. Speriamo che Go! 2025 non si riduca a un'etichetta: parliamo dell'unica occasione per rilanciare la nostra città».

ROSARIA CAPOZZI

Terzo mandato



La consigliera M5s Capozzi commenta l'ipotesi di terzo mandato per Fedriga: «Il Fvg sta attraversando un delicato momento dall'economia ai disagi familiari, alle infrastrutture ai servizi sanitari. Non è una panacea riconfermare gli stessi protagonisti. Per noi due mandati sono un punto fermo irrinunciabile». Sul porto, Capozzi evidenzia che «il lavoro di D'Agostino non va perso per mera spartizione politica».

FURIO HONSELL

L'idrogeno



Secondo l'esponente di Open Fvg Honsell, «Fedriga cita il progetto Hydrogen Valley, facendo finta di non sapere che è un progetto di Slovenia e Croazia, dove il Fvg fa da spettatore. Sulla sanità consacra il modello Serracchiani-Telesca, facendo dietrofront rispetto al 2018. Vuole poi le Province elettive? Ma il livello che manca è quello sovracomunale, non l'ennesimo livello di poltrone che disperda denaro a pioggia».

I COMMENTI DELL'OPPOSIZIONE ALLE PAROLE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Fedriga bocciato su Sanità e migranti «Bene la linea sulla nomina al Porto»

Il centrosinistra: «Auspichiamo sia di parola». Critiche sul Silos: «Nessuna attenzione alla dignità umana»

Diego D'Amelio

Promosso sulla fermezza rispetto alla nomina di una figura di forte competenza per il porto («ma vediamo se sarà davvero così»). Bocciato sulla sanità («ne parla come se non governasse da anni»), sull'immigrazione («con il Silos dimostra di non avere alcuna attenzione alla dignità umana») e sullo stadio Rocco («difende il Comune che ancora non ha dato risposte alla Triestina»). L'opposizione commenta senza fare sconti l'intervista rilasciata dal presidente Massimiliano Fedriga nel forum organizzato da Nord Est Multimedia.

Sulla successione di Zeno D'Agostino alla presidenza dell'Autorità portuale, Fedriga ha sottolineato che non ammetterà lottizzazioni politiche. «Dice cose sensate», replica Massimo Moretuzzo, auspicando che «il presidente sia di parola e non ripropone le nomine fatte in passato dal centrodestra». Il leader dell'opposizione e del Patto per l'autonomia evidenzia tuttavia che «sembra che negli ultimi 6 anni abbia governato qualcun altro: dopo tutto questo tempo dice di voler mettere mano alla sanità e parla ancora delle Uti per giustificare il disastro degli enti locali». Moretuzzo si concentra poi sulla questione dei migranti: «Una situazione come quella del Silos si protrae nell'indifferenza del centrodestra, che governa a Trieste, in Regione e nel Paese, dimostrando di non avere

alcuna attenzione alla dignità umana». L'ultimo passaggio è sulle infrastrutture: «I soldi a Roma stanno finendo e bisogna muoversi per chiedere le risorse davvero necessarie, ma Fedriga dice che il Ponte sullo Stretto e la velocizzazione ferroviaria non sono in contrapposizione, quando il Ponte è solo un'opera faraonica per rivitalizzare un certo ministro intraprendente».

Va giù duro anche il capogruppo Pd Diego Moretti, che nota come «sulla sanità Fedriga non cita mai l'assessore Riccardi e parla di una riforma che, come unico effetto, ha avuto il continuo peggiorare della situazione: facciamo le scelte e le valuteremo». Sulle infrastrutture Moretti chiede chiarezza: «Qual è la posizione della giunta sui 30 chilometri di galleria ferroviaria sotto il Carso per l'alta velocità?». Quanto alla velocizzazione della linea, l'esponente dem condivide «la riduzione del numero di fermate» e chiede di «valorizzare il Trieste Airport rispetto a un tracciato che oggi ferma a Monfalcone, Ronchi e Cervignano, ma la giunta non ha il coraggio di scegliere. E non ha scelto nemmeno sull'aeroporto, i cui risultati si devono a manager nominati dal centrosinistra e confermati dall'attuale maggioranza». Moretti si concentra infine sull'organizzazione di Go!2025, evidenziando che «su infrastrutture e accoglienza il cronoprogramma è molto indietro e ancora non



IL NODO DEL PORTO
SCORCIO DEL MOLO VII (ARCHIVIO);
IN ALTO, FEDRIGA DURANTE IL FORUM

Additato anche il nodo dello stadio Rocco: «Il governatore difende il Comune che non ha dato risposte alla Triestina»

si sa cosa faccia il consulente da 140 mila euro annui nominati dalla Regione». Il dem triestino Francesco Russo va all'attacco sul tema dello stadio: «Fedriga confessa indirettamente di essere il vero sindaco ombra di Trieste. Il governatore è stato costretto a intervenire sullo stadio, sullo spostamento delle scuole in via Rossetti e pure sul trasloco degli uffici regionali in Porto vecchio, mossa che in pochi apprezzano, ma

che supplisce alla totale assenza di risultati del Comune. Sullo stadio, in particolare, siamo a gennaio e ancora non sappiamo che risposta sarà data alle legittime aspettative della società e dei suoi tifosi che vogliono dove si terranno gli eventuali playoff». L'altro esponente giuliano del Pd, Roberto Cosolini, si concentra invece sulla sanità: «Mi domando se il governatore si renda conto o faccia finta di non vedere la situazione reale. Chiama ancora in causa il Covid, ma gli indicatori nazionali mostrano che altre regioni hanno avuto una reattività post pandemia molto migliore della nostra. O si riconosce che c'è qualcosa che non va o curare la malattia è difficile». Per Cosolini il metodo per la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale è invece corretto: «Sarò lieto di dare atto a Fedriga, se prevarrà il criterio che noi abbiamo attuato e lui dice di voler applicare, e se quindi lo affermerà a scapito degli appetiti che percepiamo dai rumors». Stessa linea per Russo: «Sul porto speriamo davvero siano smentite le tante voci che si rincorrono e che, se non si troverà il modo di trattenere D'Agostino ancora qui, non cominci una partita tutta interna alle segreterie del centrodestra e magari una resa dei conti interna alla Lega, con la sindaca Anna Cisint sostenuta da Salvini e la presidente di Friulia Federica Seganti, supportata da Fedriga».

I conflitti

Gli aiuti all'Ucraina non si fermano Ma nel Pd si aprono le prime crepe

Il gruppo si astiene, ma alcuni parlamentari votano a favore del testo della maggioranza. «Questione di coerenza»

Domenico Palesse / ROMA

Un sostegno che resta «forte» e «inalterato» - per usare le parole del ministro Guido Crosetto -, con un nuovo invio di armi per difendersi dall'invasore russo. L'Italia conferma il proprio appoggio all'Ucraina, ma il voto in Parlamento mette in risalto le divisioni all'interno del Pd. Davanti alla risoluzione della maggioranza, una larga parte dei deputati dem si astiene, mentre in tre decidono di votare a favore. Tra loro c'è anche l'ex ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Ai giornalisti giustificherà quel sì con una «questione di coerenza». Con lui ci sono le colleghe Ma-

**Il ministro Crosetto
«Sostegno inalterato,
ora però occorre
l'azione diplomatica»**

rianna Madia e Lia Quartapelle, quest'ultima responsabile Esteri del partito con Enrico Letta segretario. Stessa scena al Senato, dove a votare con il centrodestra sono in sei.

IL LAVORO

La giornata politica si apre di buon mattino con la relazione di Crosetto alla Camera. Un discorso di poco più di venti minuti per analizzare e sostenere il nuovo decreto, approvato dal consiglio dei ministri a dicembre, con il quale si dà il via libera all'ottavo pacchetto di invio di armi a Kiev. «Il nostro sostegno all'Ucraina resta forte e inalterato», dice in apertura, ricordando «la gravità della situazione e la minaccia che essa pone all'ordine e alla stabilità europea e globale». «La strada da percorrere al fianco dell'Ucraina è ancora lunga - sottolinea -, ma sarebbe un errore strategico e politico dram-

matico fare un passo indietro ora. Il nostro sostegno deve continuare finché non cesseranno gli attacchi dei russi». Parole che suonano come l'ennesimo attestato di vicinanza al presidente Volodymyr Zelensky. Ma, nel suo discorso in Aula, il ministro della Difesa rilancia anche l'idea di cominciare a percorrere seriamente la strada per una «incisiva azione diplomatica».

GLI SCENARI

Crosetto rileva spiragli di aperture da entrambe le parti in causa e invita l'Ue a «creare le condizioni per avviare interlocuzioni con Mosca nella piena consapevolezza che quello in Ucraina è un conflitto sul territorio europeo». Da Berlino il governo tedesco, però, fa sapere di ritenere che «sia sempre l'Ucraina a dover decidere quando è pronta a entrare in colloqui» e «in base ai nostri colloqui con la parte ucraina non possiamo attualmente riconoscere questa disponibilità». E a chi - come il Movimento 5 Stelle, che ha presentato una risoluzione contro il nuovo invio di armi - esprime dubbi sull'appoggio armato al governo di Kiev, Crosetto replica che «questi aiuti militari sono stati il modo con cui noi abbiamo contribuito, a spese nostre, a salvare decine di migliaia di vite e di civili ucraini». La relazione del ministro convince l'Aula che voterà poi a larga maggioranza la risoluzione del centrodestra. Il Partito Democratico opta per la via dell'astensione, contrariamente a quanto fatto in passato quando votò a favore. Tre deputati, però, decidono di sostenere la risoluzione del centrodestra evidenziando di fatto palesi divisioni interne. Divisioni che, poi, si amplificheranno a palazzo Madama dove sei senatori dem votano, in dissenso con il proprio gruppo. —



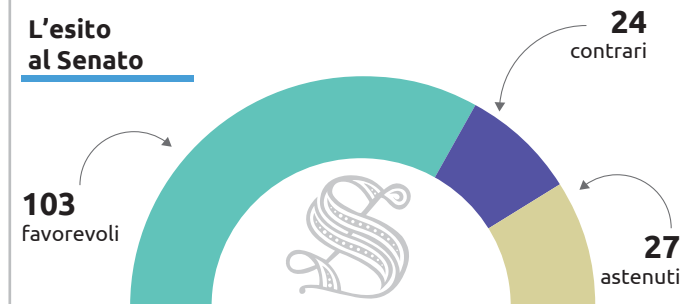
Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, al Senato durante la comunicazione sull'invio di armi in Ucraina ANSA

La votazione

L'esito alla Camera



L'esito al Senato



DISSENSO NEL PD

Linea di astensione non univoca



I VOTI FAVOREVOLI Deputati

Lorenzo Guerini
Marianna Madia
Lia Quartapelle

Senatori

Filippo Sensi
Dario Parrini
Valeria Valente
Simona Malpezzi
Pier Ferdinando Casini
Tatiana Rojc

ANSA

Il richiamo all'occidente

Zelensky avverte «L'esitazione incoraggia Putin»

«L'esitazione occidentale incoraggia Putin»: è l'avvertimento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, ieri in Lituania. L'Ucraina «manca crudelmente» di sistemi di difesa aerea occidentali, ha accusato Zelensky. «Putin non la farà finita finché non finiremo lui tutti insieme» ha aggiunto. «Il presidente russo non si fermerà finché non avrà distrutto l'Ucraina. Dopo l'Ucraina, sapete perfettamente quali sono i prossimi paesi a rischio. Potrebbero essere Lituania, Lettonia, Estonia e Moldavia».

IL RETROSCENA

La nuova linea dem su Kiev «Basta crediti alla destra»

ROMA

Diventa un caso la posizione del Pd sulla guerra in Ucraina, che, all'insegna di un complesso equilibrio tra posizioni differenti, alla Camera decide di astenersi sia sulla risoluzione della maggioranza che impegna il governo ad andare avanti negli aiuti militari a Kiev, sia su quella del Movimento 5 stelle, schierato per l'immediata cessazione delle

operazioni militari.

La nuova linea del partito guidato da Elly Schlein è questa: dopo un anno di governo Meloni e a fronte di un'estrema vaghezza sul tema, non ci saranno più automatismi nel votare le risoluzioni della maggioranza sull'Ucraina, non si fa più credito. L'orientamento deciso dai dem, però, crea subito fibrillazioni interne e diversi distinguo. «Casi isolati che non minano la compattezza fi-

nalmente ottenuta nel voto della nostra risoluzione, dopo tante divisioni registrate in passato - spiega una fonte vicina alla segretaria Elly Schlein - Fortunatamente siamo ancora l'unico partito che discute al suo interno».

Il ragionamento che ha portato alle astensioni multiple sarebbe questo: il Pd non vuole cambiare la sua posizione sulla guerra in Ucraina, ma, dopo un anno di governo Meloni,



La segretaria del Pd, Elly Schlein, alla Camera dei Deputati ANSA

non è più pensabile votare con la maggioranza su un tema così delicato. La decisione di tenersi 'neutrali' anche sul documento del Movimento viene invece motivata così: in questo caso, il punto più controverso, che chiedeva lo stop all'invio delle armi a Kiev, era decaduto. «Abbiamo messo in difficoltà la maggioranza sull'Ungheria», rimarca un deputato dem in riferimento alla richiesta del governo (poi ritirata) di riformulare la risoluzione dem senza il riferimento a Varsavia. «Inoltre - aggiunge - c'è stata una linea del partito sul tema. Poi qualcuno si è voluto far notare, ma capita sempre...». «C'è un problema evidente, dovremo chiarirci», afferma però un componente della segreteria nazionale. —

I conflitti



Il capo dell'agenzia dell'Unrwa Lazzarini a Gaza

Cos'è l'Unrwa

Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi in Medio Oriente



Fondata dall'Onu nel 1949 per fornire aiuti temporanei ai palestinesi fuggiti durante la guerra arabo-israeliana del 1948



Con un budget di oltre un miliardo di dollari all'anno, è finanziata quasi interamente dalle donazioni volontarie degli Stati membri dell'Onu

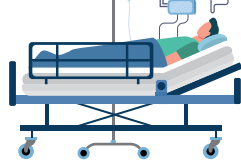


Opera in Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e nella Striscia di Gaza

Garantisce assistenza sanitaria, cibo, posti di lavoro, prestiti di emergenza, assistenza abitativa e istruzione



Dallo scoppio della guerra a Gaza, quasi 630.000 persone hanno trovato rifugio in 150 edifici gestiti dall'ente e in migliaia vengono assistiti nelle sue cliniche



ANSA

ALLA CORTE DELL'AJA

Stato ebraico accusato di genocidio
Via le udienze

ROMA

«Israele ha commesso, sta commettendo e rischia di continuare a commettere atti di genocidio contro il popolo palestinese a Gaza». È in sintesi l'accusa mossa dal Sudafrica contro lo Stato ebraico per la guerra nella Striscia, scatenata dal massacro di Hamas del 7 ottobre e che ha finora ucciso oltre 23 mila palestinesi. L'istanza è stata presentata da Pretoria il 29 dicembre scorso alla Corte internazionale di giustizia, il principale organo giudiziario delle Nazioni Unite, provocando diverse reazioni internazionali - e l'indignazione di Israele - e sarà discussa oggi e domani in due udienze pubbliche al Palais de la Paix dell'Aja.

La prima giornata sarà dedicata alle argomentazioni dell'accusa illustrate dalla delegazione sudafricana, guidata dal ministro della Giustizia Ronald Lamola, e composta da un team di diplomatici, avvocati ed esponenti politici internazionali come Jeremy Corbyn, l'ex leader laburista britannico più volte accusato in patria di antisemitismo. Secondo il Sudafrica, Israele viola la Convenzione contro il genocidio che ha ratificato nel 1950. Nell'istanza, il Sudafrica chiede quindi alla Corte di imporre «misure cautelari» (che sarebbero vincolanti) quali ordinare a Israele di cessare le uccisioni e «i gravi danni fisici e mentali inflitti» ai palestinesi di Gaza e di consentire l'accesso agli aiuti umanitari nella Striscia. Tutte accuse che Israele giudica «infondate». Domani toccherà al suo team di avvocati spiegare le ragioni della guerra. «Non c'è niente di più atroce e assurdo» della causa intentata dal Sudafrica, ha detto il presidente israeliano Isaac Herzog. —

«I dipendenti dell'Onu tra i terroristi delle stragi»

Israele all'attacco dell'agenzia delle Nazioni Unite per i profughi palestinesi
Altri raid e morti a Gaza. Abbattuti 24 missili e droni Houthi sul Mar Rosso

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele all'attacco dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi: suoi dipendenti, è la gravissima accusa lanciata dai servizi segreti dello Stato ebraico, hanno partecipato agli assalti di Hamas del 7 ottobre scorso. Alla vigilia della riunione della Corte di giustizia dell'Aja, con Israele chiamato dal Sudafrica a rispondere di «tentato genocidio a Gaza», la radio militare ha denunciato che fra i miliziani di Hamas autori delle stragi del 7 ottobre «vi erano dipendenti dell'Unrwa». L'emittente ha citato informazioni arrivate allo Shin Bet e altre indicazioni in base alle quali l'Unrwa, pur essendo considerata un'organizzazione umanitaria, avrebbe cooperato in «attività terroristiche». La guerra a Gaza ha inasprito lo scontro

in atto da tempo e il portavoce militare israeliano ha più volte accusato l'Unrwa di aver fiancheggiato Hamas chiudendo gli occhi di fronte alle attività del gruppo terroristico. L'agenzia dell'Onu ha ribattuto negando le accuse e denunciando che Israele colpisce le scuole e i rifugi approntati per gli sfollati della Striscia. Nel suo servizio la radio militare ha menzionato «l'apertura di imbocchi all'interno delle scuole Unrwa che erano diretti verso i tunnel militari di Hamas, l'uso di edifici scolastici per immagazzinare mezzi da combattimento e testi di insegnamento che esaltano la lotta armata». Vari media israeliani hanno poi ripreso un rapporto della ong Un-Watch secondo cui in messaggi interni scambiati su Telegram fra dipendenti dell'Unrwa il 7 ottobre c'è sta-

to un largo sostegno all'azione di Hamas. Israele ha anche messo on line, in previsione della riunione dell'Aja, un sito intitolato 'Oct. 7 2023, Hamas Massacre: Documentation of Crimes Against Humanity' con foto e video raccapriccianti delle stragi.

LA DIPLOMAZIA

Al 96esimo giorno di conflitto, mentre Israele prosegue nei raid soprattutto al centro e al sud della Striscia, sembrano intanto riaprirsi spiragli di una trattativa sugli ostaggi. Non solo da parte del Qatar ma anche grazie al Cairo, dove è arrivata una delegazione israeliana. Anche se Hamas ha già gelato le speranze. Nella paziente tessitura diplomatica Usa, il segretario di Stato Antony Blinken ha invece visto Abu Mazen, partito poi alla volta di Aqaba in Giordania



ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

«La Casa Bianca è a favore di passi tangibili per la creazione di uno Stato palestinese»

per un incontro con re Abdallah e Abdel Fattah al Sisi. Al presidente palestinese, Blinken - contestato al suo arrivo a Ramallah - ha ribadito che la Casa Bianca è a favore di «passi tangibili» per la creazione di uno Stato palestinese. A lui Abu Mazen ha replicato che «Gaza è parte inseparabile dello Stato palestinese». «Non consentiremo alcun tentativo di sradicare il nostro popolo dalla Cisgiordania, da Gerusalemme e dalla Striscia», ha sottolineato il leader palestinese, impegnandosi comunque a «riformare» l'Anp, secondo quanto riferito dallo stesso Blinken. Nei raid israeliani sulla Striscia, Hamas ha annunciato che in un attacco vicino all'ospedale Al-Aqsa Martyrs a Deir el-Balah, nel centro di Gaza, «sono state uccise e ferite almeno 40 persone». Mentre la Mezzaluna Rossa ha fatto sapere che Israele ha colpito un'ambulanza uccidendo «quattro paramedici». I morti totali nella Striscia denunciati da Hamas sono arrivati a 23.357. Anche il fronte con il Libano continua a infiammarsi, mentre gli Usa hanno fatto sapere di aver abbattuto 24 missili e droni degli Houthi lanciati sul Mar Rosso, altro teatro di operazioni contro Israele, in uno degli attacchi più grandi dei ribelli negli ultimi mesi. —

IL PICCOLO

Con noi il nuovo anno avrà 13 mesi

Regalati o regala l'abbonamento a **Il Piccolo**:
13 mesi di abbonamento al prezzo di 12

Chiama il numero 800.420.330

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte le testate del Gruppo **nord+est multimedia**

Offerta valida fino al 15 gennaio per gli abbonamenti cartacei in Italia.

Corriere della Sera | Il Mattino | **IL PICCOLO** | la Nuova | la Tribuna | Messaggero





L'intervento dei militari nella prigione di Guayaquil in Ecuador ANSA

Non ci sono ancora bilanci ufficiali, ma si parla di 13 morti e 70 feriti. In allarme la comunità internazionale. Il presidente: «Siamo in guerra»

L'Ecuador è in fiamme Guerra aperta ai narcos Noboa chiama i militari

L'EMERGENZA

Maurizio Salvi / QUITO

Un'ondata di violenze senza precedenti, risultato dell'azione corale di bande criminali determinate a generare caos, ha travolto l'Ecuador, arrivando a metterne in pericolo la stabilità democratica e costringendo il presidente Daniel Noboa a reagire con l'introduzione dello stato di emergenza ed una dichiarazione di «conflitto armato interno». Non esistono bilanci ufficiali ma polizia e amministrazioni locali hanno indicato che i morti sono 13, mentre si segnalano numerosi feriti e l'arresto di almeno 70 perso-

ne. Le immagini diffuse da tv e social - fra cui quelle di uno spettacolare assalto di individui dal volto coperto al canale TC Television di Guayaquil con giornalisti in ginocchio che implorano di non essere uccisi e dei cadaveri abbandonati nelle strade - hanno scosso l'opinione pubblica e preoccupato la comunità internazionale.

IL BOSS FITO

Usa, Spagna e Italia hanno manifestato la loro solidarietà all'Ecuador, così come Brasile, Argentina, Cile, Colombia, Perù e Paraguay, mentre la Cina ha chiuso ambasciata e consolati. Le misure eccezionali disposte dal governo, con il dispiegamento nelle strade di soldati in tuta mimetica e di

veicoli blindati, sono giunte dopo la fuga dal carcere del narcotrafficante e leader di Los Chineros, Adolfo Macías, alias Fito. Subito hanno provocato una violenta reazione dei gruppi criminali, con rivolte nelle carceri, presa di ostaggi, attacchi armati, incendi, omicidi e sequestri.

«TERRORISTI»

Di fronte a ciò, il capo dello Stato ha utilizzato quanto previsto dalla Costituzione per ordinare alle forze armate di avviare operazioni di ordine pubblico sul territorio nazionale al fine di contribuire alla repressione delle 22 bande di narcotrafficienti recensite e dichiarate «terroristiche». In quest'ambito, la polizia avrà esclusivamente un «ruolo au-

siliare». In dichiarazioni a Radio Canela di Quito, Noboa è stato molto determinato e severo, avvertendo «eventuali giudici e pm che sostenessero i gruppi terroristici» che «sarebbero considerati come parte di essi». Richiesto di confermare che l'Ecuador è in guerra, il capo dello Stato ha risposto: «Sì, ci troviamo in un conflitto armato, non internazionale, ma lottiamo per la pace contro dei terroristi».

UNITÀ NAZIONALE

Dato l'alto livello dello scontro, i militari, ma anche gli agenti di polizia, potranno utilizzare armi e munizioni letali, mentre il Parlamento ha promesso provvedimenti di indulto ed amnistia per le azioni dei membri delle forze di sicurezza. L'attacco della criminalità un effetto positivo comunque lo ha avuto, contribuendo a compattare l'intero arco politico dietro al capo dello Stato, nella difesa della democrazia e delle istituzioni.

Così anche l'ex presidente progressista Rafael Correa, esule in Belgio, si è rivolto direttamente al conservatore Noboa in un video assicurandogli il suo «sostegno illimitato». «Questo è il momento dell'unità nazionale - ha detto - perché il crimine organizzato ha dichiarato guerra allo stato, e lo stato deve vincere!», —

SPUNTA UN PIANO SEGRETO DI «REIMMIGRAZIONE»

L'estrema destra tedesca «Espellere gli stranieri»

Un piano di «reimmigrazione», ossia di espulsione dalla Germania di milioni di stranieri e addirittura di cittadini ormai tedeschi ma non ancora ben integrati nel Paese, è stato discusso da esponenti di spicco del partito di estrema destra tedesco in forte ascesa dell'Afd in un incontro rimasto segreto per un mese e mezzo e a cui ha partecipato un leader neonazista austriaco che ne ha illustrato i tratti principali. L'incontro si è svolto a Po-

tsdam, alle porte di Berlino, il 25 novembre scorso ma è stato svelato solo nelle ultime ore da un neonato sito di giornalismo investigativo tedesco, Correctiv. Il «masterplan», ossia l'indirizzo strategico che vi venne discusso, fu presentato da Martin Sellner, capo della formazione di estrema destra austriaca del Movimento identitario e si intitolava appunto Remigration: la «reimmigrazione», a volte eufemizzata come «rimpatrio». —

SCONTRO GIURIDICO AL VERTICE DELLO STATO

Polonia, è caos legale Ex ministro arrestato

La Polonia è in preda ad un «caos giuridico senza precedenti». Parola del premier Donald Tusk in seguito all'arresto dell'ex ministro dell'Interno Mariusz Kaminski e del suo stretto collaboratore Maciej Wasik, avvenuto addirittura all'interno del palazzo presidenziale, dove i due uomini politici avevano cercato e trovato rifugio presso il capo dello Stato, Andrzej Duda, loro alleato politico. Kaminski e Wasik sono stati condannati a due anni di prigione per abuso di

potere in una vicenda che risale al 2007, quando Kaminski era coordinatore dei servizi segreti sotto il governo guidato dal partito conservatore Diritto e Giustizia (PiS).

Il presidente Duda aveva concesso loro la grazia nel 2015 ma la Corte Suprema polacca in seguito ha stabilito che si tratta di una grazia non valida, perché concessa mentre i due politici stavano facendo appello contro la loro condanna, confermata con sentenza definitiva lunedì scorso. —

DOPO IL FALLIMENTO DI PEREGRINE

La Luna è più lontana Ma la corsa non si ferma

La Luna è ormai irraggiungibile per il lander Peregrine ed è più lontana per le missioni Artemis 2 e Artemis 3 della Nasa, slittate rispettivamente al 2025 e al 2026.

La corsa rallenta, ma prosegue e intanto gli attori si moltiplicano: dopo l'esordio di Astrobotic con il suo lander Peregrine, il 12 febbraio un'altra azienda si prepara a lanciare il suo lander per aggiudicarsi il primo allunaggio di un pri-

vato. È la Intuitive Machines con il suo Nova-C. Intanto l'Astrobotic sta lavorando già al suo prossimo lander Griffin.

In questo momento il più vicino alla Luna è il piccolo, ma importante, lander Slim dell'agenzia spaziale giapponese Jaxa. Se il prossimo 19 gennaio il suo arrivo sulla Luna sarà un successo, potrà aprire la strada agli atterraggi di precisione sul difficile suolo lunare. —

SECONDO BIDEN IL TYCOON È PRONTO AD ABBANDONARE GLI ALLEATI EUROPEI

Usa, ultimi duelli elettorali in tv Haley cresce, Trump la attacca

WASHINGTON

«È una globalista, a favore delle frontiere aperte». Di più, «vuole aumentare le tasse e smantellare la previdenza». E «non è eleggibile perché nata da genitori non americani». Donald Trump sposta il mirino dei suoi attacchi da Ron DeSantis a Nikki Haley, «temendo chiaramente che una vera alternativa stia guadagnando terre-

no su di lui», come avvisa il Wall Street Journal in un editoriale.

Ma nel frattempo ne subisce uno dalla campagna di Joe Biden per aver detto nel 2020 che «se l'Europa fosse attaccata gli Stati Uniti non l'aiuterebbero» e che «la Nato è morta, ce ne andremo». «L'idea che abbandonerebbe i nostri alleati se non riuscisse a ottenere ciò che vuole sottolinea ciò che già sap-

priamo essere vero su Trump: l'unica persona a cui tiene è se stesso», ha detto lo staff del presidente dem commentando le rivelazioni di Politico Europe, che ha riportato il racconto del commissario europeo francese Thierry Breton di una conversazione privata fra Trump e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen a Davos. L'ex ambasciatrice all'Onu intanto

sta crescendo in tutti i sondaggi, dove ha scavalcato al secondo posto il governatore della Florida non solo in New Hampshire ma anche in Iowa, prima tappa il 15 gennaio delle primarie repubblicane.

E proprio l'Hawkeye State ha ospitato l'ultimo duello tv (sulla Cnn) tra i candidati GOP qualificatisi, DeSantis e Haley. Esclusi l'ex governatore del New Jersey Chris Christie e l'imprenditore bio-tech di origini indiane Vivek Ramaswamy. In pieno lutto per la morte della suocera, Trump ha disertato invece ancora una volta il confronto con gli sfidanti per apparire alla stessa ora in un dibattito con gli elettori locali su Fox News. —



La candidata repubblicana Nikki Haley ANSA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 13-14 GENNAIO 2024

www.turismofvg.it

FORNI DI SOPRA



7 su 8



10 su 14



30-60

PIANCAVALLO



12 su 12



18 su 22



25-50

RAVASCLETTO/ZONCOLAN



9 su 11



23 su 30



40-50

SAPPADA



8 su 8



15 su 16



45-65

SAURIS



3 su 4



3 su 5



30-30

SELLA NEVEA



4 su 4



11 su 12



10-160

TARVISIO



12 su 13



13 su 24



30-100



IMPIANTI APERTI



PISTE APERTE



ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL
QR CODE E:



CONSULTA L'INFONEVE



ACQUISTA LO SKIPASS



PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA



APPROFONDISCI I TEMI



PROSCIUTTO DI SAURIS

Natura, cultura... Saperi

Percorrere la Strada del Vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia significa attraversare territori che si raccontano attraverso sapori unici. A Sauris, vuol dire incontrare il gusto inconfondibile del Prosciutto di Sauris IGP.

Morbido e delicato, sorprendente e raffinato, leggermente affumicato, in ogni fetta di Prosciutto di Sauris IGP l'usanza prettamente nordica dell'affumicatura si incontra con il metodo della conservazione mediante il sale, di provenienza latina.

Dal 2009 tutelato dal marchio di Identificazione Geografica Protetta, che ne certifica il distintivo legame con il territorio, la produzione di questo particolare prosciutto "di montagna" avviene



Foto: D. Monti

partendo da suini tra il nono e il quindicesimo mese di età. Le cosce, di peso minimo di 11 chilogrammi, vengono rifilate e coperte con un leggero strato di concia a base di sale, pepe e aglio per poi passare all'affumicatura, in cui la temperatura non supera i 20°C e l'umidità si attesta tra il 50 e il 90%.

Il fumo è prodotto dalla combustione di solo legno di faggio in tradizionali caminetti, collocati all'esterno dell'ambiente di affumicatura

e convogliato all'interno, attraverso il pavimento, da appositi canali. Il processo di affumicatura ha una durata massima di 72 ore, le cosce vengono dunque fatte riposare per poi essere spostate nei locali di stagionatura per almeno 10 mesi e durante questo periodo sono sottoposti a operazioni di "stuccatura", lavaggio e "sugnaturo".

Il Prosciutto di Sauris IGP, a differenza del San Daniele DOP, si presenta privo di zampino, di forma tondeggianti con cotenna di colore uniforme noce-dorato e sfumature arancioni.

Al taglio, il suo colore è rosso-rosato uniforme, con le parti grasse di colore variabile dal bianco al bianco-rosato. Il profumo delicato, il gusto dolce, con la gradevole nota di affumicato, hanno il potere di deliziare costantemente i suoi numerosi estimatori, rendendo Sauris una tavola all'aria aperta per turisti da tutto il mondo.

Foto: L. Gaudenzio

TRA I BOSCHI DI DÖRF E PLÖZN

Da Sauris di Sotto a Sauris di Sopra

Dörf e Plozn, così le persone del posto chiamano Sauris di Sotto e Sauris di Sopra, non si guardano direttamente, ma è possibile visitarli entrambi, in un percorso che utilizza i boschi come ballatoio naturale tra i due abitati.

Un itinerario semplice, immersivo, adatto a tutta la famiglia, che porta alla scoperta di un territorio protetto e che nel tempo ha saputo conservare tradizioni, usi e costumi, il dialetto saurano, l'architettura "blockbau" delle case, diventando meta turistica ambitissima e Borgo Autentico d'Italia, noto anche fuori regione per la sua iconica bellezza, abbinata ad una cultura enogastronomica legata ai sapori forti delle montagne.

Con partenza da Sauris di Sotto, l'esperienza prosegue attraverso i boschi, nella natura che ha ispirato alcuni tra i prodotti più apprezzati per gusto e unicità, in una passeggiata che profuma di abeti, larici e faggi, con un dislivello di 350 metri che si snoda tra le frazioni e borgate chiamate ancora con nomi antichi e quasi fiabeschi: abbiamo Dörf



Foto: N. Brollo

"villaggio", Plotzn "radure nel bosco", Velt "campagna", Latais che forse significa "capanna, fienile, ricovero alpino", e Ame Lataise "La Maina".

SAVE THE DATE

DA SAURIS DI SOTTO A SAURIS DI SOPRA Domenica 14 gennaio 2024

Un percorso semplice e adatto a tutta la famiglia, attraverso i boschi di uno tra i borghi autentici d'Italia.

Ora e luogo di ritrovo:

Ore 10:00 - Ufficio Turistico di Sauris di Sotto

Durata: 3 ore

Costo: 15 € | Sconto 50% con FVG Card | Sotto gli 11 anni i bambini accompagnati non pagano

Prenotazione obbligatoria online

LO SAPEVI CHE...

Sauris è stata nominata Best Tourism Villages 2022

Sauris è stata scelta dal Ministero del Turismo per rappresentare l'Italia alla seconda edizione del "Best Tourism Villages" ed è ora fra le 32 destinazioni Best Tourism Village al mondo.

www.turismofvg.it
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

SAURIS

IO SONO TIPICITÀ

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Nelle mode che evolvono con il tempo, negli stili che caratterizzano lo spazio, in coloro che lasciano un ricordo così unico e profondo da diventare tradizione. Mi trovi tra dolci pendii, boschi rigogliosi e case tipiche di Sauris, e mi scopri a tavola, assaggiando prosciutto, formaggio e birra unici al mondo. Io ti sto aspettando, **io sono Friuli Venezia Giulia.**

Info: 800 016 044 / info@promoturismo.fvg.it

EMERSON

Foto: N. Brollo



Il sindaco di Pola Filip Zoričić Foto da pula.hr

La serata turbo-folk al Palasport cancellata

Concerto vietato Il tribunale dà torto al sindaco di Pola

Valmer Cusma / POLA

Nel primo round della sua battaglia contro la musica turbo-folk serba, il sindaco di Pola Filip Zoričić incassa un ko dal Tribunale amministrativo di Pisino. Ma non demorde e annuncia il ricorso. Per ora dunque ha vinto la società organizzatrice dell'evento, la Cimar Production di Zagabria che era ricorsa alle vie legali dopo che lo scorso febbraio Zoričić aveva detto no al concerto di musica turbo-folk da tenersi al Palasport Mate Parlov il mese successivo. Il primo cittadino aveva giustificato il di-

niego affermando che «a Pola non si canta questa musica»: «il genere non rispetta la mentalità, la cultura e la tradizione musicale della città». Va ricordato che il genere - che ebbe la massima espansione ai tempi del regime di Slobodan Milosević - viene spesso collegato al coinvolgimento serbo nei conflitti bosniaci e croati durante gli anni Novanta. Zoričić però aveva già firmato il contratto con gli organizzatori, i quali a circa un mese dal concerto avevano venduto l'85% dei biglietti. Il palasport peraltro è considerato uno spazio pubblico, sotto l'ingerenza della Città

mentre per gli spazi privati non ci sono limitazioni.

La decisione aveva sollevato aspre critiche dalle quali Zoričić si era difeso dicendo che sul contratto firmato con Cimar Production stava scritto che a esibirsi sul palcoscenico sarebbero stati Duško Kulis & friends, laddove gli «amici» erano non meglio precisati. Ma quando sui manifesti erano apparsi appunto i nomi degli altri esecutori, ossia Dragan Kojić, Ana Bekuta e Zorana Milanović, evidentemente non graditi, il sindaco ha ritenuto di esser stato tratto in inganno e ha detto no. Il tribunale di Pisino però ha osservato che nel contratto venivano ben definiti elementi come i costi, i termini di pagamento, servizio d'ordine e così via, senza riferimenti agli altri esecutori.

Forti della sentenza di primo grado, gli organizzatori si accingono ora a chiedere i danni. «Dal concerto - ha detto il loro avvocato Srdjan Simić - si sarebbero potuti incassare 60.000 euro lordi, per l'utile netto di 30.000». L'opposizione politica non è stata a guardare. La Dieta democratica istriana, detronizzata da Zoričić alle elezioni del 2021, e lo schieramento di sinistra Moze-mo! (Possiamo) lo esortano a pagare di tasca sua i danni provocati «con incertezze e cambiamenti di opinione».

Intanto il genere turbo-folk resta molto seguito in Croazia: la stella serba Aleksandra Prijovic ha riempito per cinque sere di fila il palasport Arena di Zagabria con i suoi 16.500 posti a sedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Galeb in restauro da cinque anni Foto muzej-rijeka.hr

Lo scafo a Fiume non prima di luglio

Galeb, altri lavori Un nuovo rinvio per la nave di Tito

Andrea Marsanich / FIUME

La nave che fu di Tito, il Galeb, si conferma un pozzo senza fondo quanto a spese per il suo restauro. Acquistata dalla Città di Fiume e proclamata bene culturale dalla Repubblica di Croazia, l'ex residenza galleggiante del Maresciallo è ormai da cinque anni sottoposta a lavori di ristrutturazione nel cantiere Dalmont, a Portore' (Kraljevica), a pochi chilometri a est di Fiume.

L'amministrazione municipale fiumana ha da ultimo comunicato che ci saranno spese extra per il restauro del Ga-

leb, pari a 165 mila euro: riguarderanno tra le varie cose illuminazione di bordo, sistema di climatizzazione e ventilazione, controllo dei serbatoi e delle acque di sentina, rifacimento dell'ingresso per le persone con difficoltà motorie. La spesa aggiuntiva e non pianificata dall'amministrazione del sindaco socialdemocratico Marko Filipović fa salire il costo complessivo a 7 milioni e 264 mila euro. Una cifra inferiore a quella di cui si era parlato nei mesi scorsi, ma comunque rilevante. L'esecutivo comunale ha sempre supportato i costi del pro-

getto di restauro, facendo affidamento anche sugli aiuti a fondo perduto concessi dall'Unione europea.

I nuovi lavori faranno infatti slittare la data in cui il Galeb lascerà Portore' per andare ormeggiato al Molo lungo, la diga fiumana, nelle vicinanze delle due vecchie gru che costituiscono il simbolo della struttura frangiflutti lunga quasi 2 chilometri. Per mesi, il 15 marzo 2024 era stato indicato come la data dell'arrivo in città della nave: il posizionamento a fianco del Molo lungo avverrà invece soltanto il 15 luglio. A meno di ulteriori sorprese.

A metà luglio comunque l'ex bananiera non aprirà ai visitatori, in quanto deve ancora essere bandito il concorso bis per la locazione di quasi mille metri quadrati di spazio ristorativo e ricettivo. La prima gara era infatti andata deserta, con un disinteresse originato probabilmente dall'elevato importo mensile della locazione (attorno agli 11 mila euro), fissata di durata trentennale. Inoltre il futuro locatario dovrà sobbarcarsi le spese per trasformare degli ambienti oggi spogli in ristorante, bar e ostello, con una serie di lavori che dovrebbero durare 4-5 mesi. Va aggiunto che il locatario dovrà accollarsi lo stanziamento del 17,9% delle spese di manutenzione ordinaria, anche se per i primi cinque anni sarà esentato dal versamento dell'importo del canone di locazione, quale facilitazione per i costi sostenuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO TOYOTA C-HR



OGNI SCELTA CONTA

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti a Nuovo Toyota C-HR: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,003 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



carini.toyota.it

Le tensioni nell'area



La proposta dello Stato maggiore dell'esercito e del ministero della Difesa per una durata fino a quattro mesi

La Serbia apre la strada al ritorno della leva militare obbligatoria

Stefano Giantin / BELGRADO

Una iattura per molti, una perdita di tempo per altri, una via abbandonata su cui tornare per ragioni di sicurezza nazionale, soprattutto tenendo conto che i Balcani rimangono zona ad alta tensione, in particolare per l'irrisolta questione Kosovo. Sono le diverse campane che risuonano, in Serbia, a proposito della leva obbligatoria, sospesa da Belgrado nel 2011 per puntare su un esercito moderno e professionale.

Ma una mini "naja" potrebbe essere reintrodotta, mentre le polemiche e le critiche già si sprecano. E quanto prevede una «iniziativa» con annessa «proposta al presidente e comandante supremo delle forze armate Aleksandar Vučić» che è stata preparata e già inoltrata al leader serbo dallo Stato maggiore dell'esercito di Belgrado, il quale ha avuto l'accortezza di dare ampia pubblicità al progetto attraverso il sito ufficiale del



MILOS VUCEVIĆ
MINISTRO DELLA DIFESA SERBO; IN ALTO,
GUARDIA D'ONORE DELL'ESERCITO SERBO

L'obiettivo dichiarato: «Addestrare un numero più ampio di cittadini alla difesa del nostro Paese»

ministero della Difesa, in una nota intitolata «reintroduzione della leva militare obbligatoria». Lo Stato maggiore ha chiesto a Vučić di riconsiderare il ritorno della leva «per una durata fino a quattro mesi». E le ragioni dietro l'eventuale decisione sarebbero solide. I vertici dell'esercito serbo hanno infatti compiuto «una approfondita analisi della situazione generale relativa alla sicurezza e alle sfide contemporanee che la Serbia affronta, come Paese neutrale», fuori dalla Nato – e dopo la guerra del 1999 non ci sono chance che vi entri – con uno sguardo rivolto a Mosca e Pechino e l'obiettivo strategico, ma remoto, di ingresso nella Ue.

E allora, ha messo nero su bianco lo Stato maggiore, se la Serbia – rimanendo da sola – vuole garantirsi la sicurezza, deve rifondare «un modello di reclutamento» adatto ai tempi, mettendo in soffitta quello esclusivamente professionale. Serve invece la leva,

anche se di breve durata, per «facilitare il rafforzamento del potenziale di reclutamento» e soprattutto per «addestrare un numero più ampio di cittadini alla difesa del nostro Paese», conclude il comunicato.

La proposta – simile a quelle che circolano da alcuni anni, ma ora è stata formalizzata e dunque è assai più reale – si trova sul tavolo di Vučić, che finora non si è espresso. Ma le pressioni affinché la leva ritorni sono significative. «La proposta dello Stato maggiore e del ministero della Difesa sono basate su argomenti forti», ha assicurato così il titolare del dicastero, Milos Vučević, che ha anticipato che «entro la fine del mese ci sarà un incontro con il presidente» per discutere i prossimi eventuali passi. Che non arriveranno «in una notte»: saranno invece necessari «mesi» di discussioni, prima che le norme sul ritorno della naja possano poi arrivare in Parlamento per l'approvazione definiti-

va. Di certo, ha giurato Vučević, «non si tratta di un ritorno agli Anni Novanta, nessuna ragione di panico».

Ma il dibattito già infiamma gli animi. La leva è un tema serio e attuale «ma bisogna vedere come reagisce l'opinione pubblica», ha spiegato l'analista militare Aleksandar Radić, che ha confermato che comunque, adesso, si tratta di un'idea concreta, dato che «per la prima volta arriva dallo Stato maggiore». Le voci contrarie o dubbiose sono però tante. «Neanche i soldati professionisti si arruolano» perché le condizioni nell'esercito non sarebbero buone, hanno criticato i media antigovernativi. E sui social si sprecano rabbia e ironia, tra molti contrari alla leva e qualche voce favorevole, in sparuta minoranza. I sondaggi, negli anni passati, tuttavia segnalavano un quadro opposto: con due serbi su tre favorevoli al ripristino della naja. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

Vučić: Belgrado non è affatto un protettorato della Russia

BELGRADO

Per il presidente serbo Aleksandar Vučić i rapporti tra Serbia e Russia sono molto buoni, ma la Serbia è un Paese indipendente e sovrano e non è in alcun modo un protettorato della Russia, né dell'America, né della Germania, né della Gran Bretagna, né di nessun altro Paese. «La Serbia è orgogliosa della sua autonomia e perciò sono deluso per le dichiarazioni del ministro degli Esteri britannico David Cameron secondo cui la Serbia è un protettorato della Russia, come pure per le affermazioni di chi sostiene che siamo noi a destabilizzare la regione», ha detto Vučić in visita ieri al Ruski Dom (Casa Russa), il centro culturale russo a Belgrado. Il presidente si è detto convinto che Serbia e Russia potranno ulteriormente rafforzare le loro relazioni pur mantenendo Belgrado piena autonomia politica e decisionale. «Continueremo a avere la nostra politica autonoma e indipendente, anche per quanto riguarda la Federazione russa e tanti altri Paesi», ha detto Vučić, accompagnato dal direttore del Ruski Dom Ievgheni Baranov e dall'ambasciatore russo in Serbia Aleksandr Bocan Kharcenko. Il presidente serbo ha sottolineato la collaborazione tra Belgrado e Mosca nel campo della cultura, osservando di avere un rapporto molto personale con il Ruski Dom, che cominciò a frequentare sin da ragazzo: «Quando avevo 5 - 6 anni mio padre, grande e sincero russofilo, mi portò qui». «L'amicizia tra due popoli non si può mettere da parte nei tempi difficili. Se si fa, allora non è amicizia», ha detto Vučić alludendo evidentemente alla difficile posizione internazionale della Russia alla luce dell'intervento armato in Ucraina.

NEI TRIBUNALI ANNUNCIATE FINO A DUE SETTIMANE DI STOP

Slovenia, magistrati e medici scioperano per gli aumenti

LUBIANA

Un anno iniziato col botto, ma in senso negativo, almeno per il governo. Si può sintetizzare così l'esordio del 2024 in Slovenia, Paese scosso da due grandi scioperi quasi concomitanti, quello dei medici e quello dei giudici, uniti da un filo rosso: la rabbia verso l'inazione delle autorità al potere, che non avrebbero rispettato i patti ri-

guardo all'aumento degli stipendi delle categorie in lotta. Categorie come quella dei magistrati, tradizionalmente non una di quelle prone a forme di rivendicazioni sindacali dure. Ma a Lubiana l'aria è pesante. Lo conferma lo sciopero dei giudici, iniziato ieri e che dovrebbe durare addirittura due settimane, impattando pesantemente sul lavoro dei tribunali, che sarà rallentato o ridotto ai minimi

termini.

Lo sciopero è stato deciso in segno di protesta contro la mancata azione dell'esecutivo, che nulla ha fatto per recepire una decisione della Consulta di Lubiana che aveva stabilito che i magistrati con maggiore esperienza dovessero vedersi adeguate le retribuzioni in linea con quelle dei membri del governo. La Corte costituzionale, nella sua sentenza pronunciata

nel giugno del 2023, aveva stabilito infatti che le paghe dei giudici erano troppo basse, un problema addirittura in relazione alla garanzia del «principio dell'indipendenza giudiziaria» nell'ambito della «separazione dei poteri», aveva stabilito la Consulta, che aveva dato sei mesi al governo, ovvero fino al 3 gennaio 2024, per adeguare le paghe.

Il governo tuttavia ha risposto picche, promettendo una revisione degli stipendi solo nell'ambito della riforma del settore pubblico, ancora in cantiere. Da qui la rabbia di giudici e procuratori, che in una lettera al premier Robert Golob hanno parlato apertamente di «abuso di potere» da parte dell'esecutivo e chie-

sto le dimissioni del premier e della ministra della Giustizia, Dominika Svarz Pipam. Lo sciopero, hanno aggiunto, va letto come una protesta contro la posizione del il governo che «ignora una decisione della Corte costituzionale, che protegge l'indipendenza del giudiziario dai po-

L'accusa dei giudici: l'esecutivo ha ignorato una sentenza della Corte costituzionale

teri legislativo ed esecutivo».

Ma il governo Golob è entrato anche nel mirino dei camici bianchi. Martedì il sindacato Fides, che rappresenta

medici e dentisti, ha indetto un primo sciopero, che dovrebbe essere seguito da un secondo la settimana prossima, se i negoziati con l'esecutivo non avranno successo. Anche in questo caso il nodo riguarda le paghe, che avrebbero dovuto essere aumentate già nei mesi scorsi, un passo rinviato anche a causa dei pesanti grattacapi governativi causati dalle alluvioni. Nel confronto coi camici bianchi il governo Golob ha chiesto moderazione e invitato il sindacato a sedersi di nuovo al tavolo negoziale, per cercare un «compromesso» accettabile per entrambe le parti – nel rispetto della stabilità delle finanze pubbliche. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

UNIVERSITY

360
FVGIl Prestito innovativo e modulare studiato
apposta per chi studia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

banca360fvg.it

L'ACQUISIZIONE DEL LEONE

La svolta cinese delle Generali Nel ramo Danni senza partner locali

Per la prima volta una compagnia straniera sale al 100% in una joint venture assicurativa. Nel Vita avanti con Cnpc

PIERCARLO FIUMANÒ

Le Generali diventano azioniste al 100% di Generali China Insurance Company Limited, rilevando il 51% della compagnia Danni da China National Petroleum Corporation (Cnpc), il colosso petrolifero di Stato, per circa 99 milioni. Una mossa del Ceo Philippe Donnet che riaccende potenti riflettori su un mercato sterminato dove il solo settore delle pensioni private vale 1.600 miliardi di dollari. Le Generali continueranno a controllare al 50% con l'alleato storico Cnpc l'altra joint venture creata nel 2002, Generali China Life Insurance Company, attiva nel segmento Vita che oggi vale 3 miliardi di premi. Resta attiva anche la joint Generali China Asset Management Company.

L'acquisizione, spiega una nota, rappresenta un investimento strategico a lungo termine per il gruppo triestino: «È un'operazione pienamen-



Il Ceo di Generali Philippe Donnet

te in linea con il piano strategico del gruppo, che mira a rafforzare la nostra presenza nei principali mercati asiatici - ha detto Jaime Anchústegui, Ceo International di Generali. L'operazione, grazie alla capacità di generazione di cassa - sottolineano fonti del gruppo triestino - lascia intatto il budget di 500 milioni che Donnet ha ancora a disposizione per ulteriori nuove acquisizioni. Ciò significa che

se non ci saranno grandi opportunità di acquisto da sfruttare entro la fine del piano al 2024, come promesso dal Ceo, il capitale potrebbe essere restituito ai soci con un nuovo buyback. Molti chiarimenti arriveranno dall'Investor Day del 30 gennaio a Milano.

Il 2023 è stato un anno significativo per Generali sul fronte M&A. Un bilancio è stato fatto di recente dallo stesso Ceo: «Abbiamo rafforzato con successo le nostre capacità di gestione patrimoniale con Conning, rafforzato la nostra leadership assicurativa in Europa con l'acquisizione di Liberty Seguros, migliorato i nostri utili e il nostro profilo di rischio con la cessione di Generali Deutschland Pensionskasse».

Il nuovo anno riparte dalla Cina con Generali che diventa il primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusiva-



Grattacieli a Shanghai

mente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria. In Cina il Leone deve vedersela con i rivali di Allianz che hanno costituito di recente la prima compagnia assicuratrice Vita a poter operare in Cina con azionariato totalmente straniero. Nel Paese è presente anche un altro big europeo come Axa che controlla una compagnia in joint.

C'è insomma un ritorno di fiamma delle assicurazioni europee nel Paese dopo la doppia apertura del settore bancario e assicurativo cinese ai capitali esteri da parte del governo di Pechino.

Le strategie di lungo periodo tornano così a guardare dietro la Grande Muraglia dove oggi le Generali sono l'unico gruppo straniero a operare sia nel Vita, sia nel Danni. La

Cina è il mercato più importante dell'Asia per Generali sia in termini di raccolta che per il contributo al risultato operativo. Da Pechino il gruppo punta a rafforzarsi in una decina di altri Paesi, passando per Filippine e Vietnam (mercato in forte espansione), con attività che valgono 2,4 miliardi di euro.

L'espansione delle Generali in Cina è un processo iniziato all'alba dell'altro secolo quando nel 1910 apre la prima sede di Shanghai. Il Leone poi sarà costretto a fare marcia indietro nel 1949 con le nazionalizzazioni del regime comunista. Il ritorno nel Paese con l'apertura del primo ufficio di rappresentanza a Pechino avviene soltanto il 26 luglio del 1996. Con la regia dell'allora ad Sergio Balbinot

nel 2002 le Generali compiono lo storico ingresso nel mercato cinese con la costituzione, assieme al partner Cnpc di China Life Insurance Company, oggi fra le prime cinque del Paese, che conquisterà in pochi anni il primato in regioni chiave come Canton e Pechino. Nel 2006 un altro passaggio fondamentale: le Generali costituiscono con Cnpc la joint venture nel settore danni, Generali China Insurance Company Limited, duplicando lo stesso modello adottato nel Vita. E saranno proprio le Generali a stipulare il primo contratto collettivo a premio unico nel Paese riguardante 390 mila pensionati di China National Petroleum, per un valore di 20 miliardi di renminbi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Electrolux Professional completa l'acquisizione della giapponese Tosei

PORDENONE

Annunciata a dicembre è stata perfezionata ieri l'acquisizione di Tosei corporation, leader giapponese di attrezzature per lavanderie professionali e macchine per confezionamento sottovuoto, da parte di Electrolux Professional. La società svedese, che ha il proprio quartier generale e centro di ricerca e sviluppo a Pordenone, tra i leader di attrezzature professionali per collettività, dalle cucine per chef e ristoranti, a quelle per le mense scolastiche e ospedaliere, e apparecchiature per le lavanderie, 1.300 dipendenti in Italia, tra Vallenoncello e l'Emilia Romagna, ha chiuso l'operazione a 1,65 mi-



La sede Electrolux Professional

liardi di corone svedesi, circa 149 milioni di euro. L'acquisizione è frutto di un accordo raggiunto con Marunouchi Global Fund II e Marunouchi Capital Fund II, entrambi collegati a Mitsubishi Corporation.

Tosei porta in dote ricavi per 1 miliardo di corone sve-

desi l'anno, circa 90,3 milioni di euro, 340 dipendenti, uno stabilimento produttivo e diversi uffici vendita in Giappone. L'azienda leader di settore nel Paese per le macchine per lavanderia e confezionamento sottovuoto, e dunque grazie a questa operazione, Electrolux Professional «rafforzerà significativamente la propria posizione in Giappone, che è il secondo mercato per lavanderia e il terzo mercato per la ristorazione a livello globale - aveva spiegato il Ceo Alberto Zanata -. Inoltre, saremo in grado di espandere i prodotti per il confezionamento sottovuoto già utilizzati a livello globale nel segmento in rapida crescita della cottura sottovuoto».

Tosei, azienda fondata nel 1950, ha sede a Tokyo e uno stabilimento produttivo a Izunokuni, e una gamma di prodotti che spazia dalle lavatrici alle asciugatrici, dalle lavatrici e asciugatrici combinate alle macchine sottovuoto da tavolo e macchine sottovuoto fisse — E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

Api

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

SINDACATO

Lavoro flessibile al porto di Trieste Ora i camalli manovrano i treni

Esperimento con sette dipendenti dell'agenzia Alpt
Il presidente Mariani: «Così affrontiamo i picchi di attività»

TRIESTE

Il lavoro flessibile entra nel porto di Trieste. L'esperimento è partito già nei mesi scorsi, ma è da qualche giorno che sette giovani lavoratori dell'Agenzia per il lavoro portuale di Trieste (ex articolo 17 della legge sui porti) presieduta da Francesco Mariani, dopo avere superato un duro corso di formazione durato mesi, stanno coprendo le esigenze di Adriafer, società dell'Authority diventata impresa ferroviaria. Un caso eccezionale che potrebbe però aprire la strada a nuovi modelli di relazioni sul lavoro e non solo nel porto di Trieste.

Eccezioni ci sono già state



LAVORO FRANCESCO MARIANI
PRESIDENTE DELL'AGENZIA
PER IL LAVORO PORTUALE DI TRIESTE

come nel caso dei portuali genovesi impegnati nello smantellamento della Concordia. Ma nello stesso porto di Genova, guidato dalla compagnia portuale Culmv che è la più grande in Italia, non sono mai state consentite deroghe al lavoro portuale tradizionale anche in presenza di una forte richiesta di gruisti: «Forniamo personale per i picchi di lavoro. Garantiamo la presenza di lavoratori specializzati (due sono laureati) e già formati in grado di svolgere più mansioni. Il porto non è un'industria e l'attività dello scalo è condizionata dal meteo e dall'instabilità geopolitica come sta accadendo in questi giorni a causa della crisi nel Mar Rosso che



Un convoglio ferroviario della società Adriafer

sta ritardando l'arrivo delle navi costrette a circumnavigare l'Africa. In questo modo riusciamo ad affrontare in modo flessibile i momenti di picco del lavoro. L'Agenzia sta aggiungendo mansioni e professionalità in più», sottolinea Mariani.

La novità trova fondamento nell'accordo di secondo livello di Adriafer (siglato da Filt

Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Usb e Ugl) società controllata interamente dall'Autorità di sistema portuale che gestisce il servizio di manovra portuale a Trieste e ha di recente adottato e applicato il contratto dei portuali. Sul campo sono entrati quindi giovani "camalli" già formati dotati anche delle necessarie competenze per fare i manovratori: formazione

di treni, gestione degli scambi e altri interventi in coordinamento con i macchinisti. L'iniziativa è stata definita «molto positiva» dal dg dell'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali Gaudenzio Parenti, che in una conversazione con Shipping Italy ne auspica un'estensione su scala nazionale: «Certo il contesto di Trieste è l'ideale per trovare gli equilibri giusti grazie alla presenza di persone di grande esperienza e capacità quali Zeno D'Agostino, presidente dell'Authority e Franco Mariani, che guida l'Alpt». «Sicuramente ci sono aspetti da approfondire, a partire da quelli contrattuali e salariali, ma la nostra posizione è positiva», commenta Amedeo D'Alessio, della segreteria Filt-Cgil.

L'attività di Adriafer, che ha circa 130 dipendenti con una età media di 34 anni, è strettamente integrata al lavoro portuale, così come ai ritmi del terminalisti. «Abbiamo sempre creduto che i lavoratori ex art. 17 legge 84/94 rappresentino la professionalità imprescindibile per dare continuità alle attività portuali: un insieme di orgoglio portuale e resistenza alla fatica e alle intemperie e contemporaneamente con quel contenuto di intelligenza, capacità e professionalità che hanno consentito a 7 lavoratori su 9 di superare prove di selezione psico-fisiche complesse, alla conoscenza teorica e pratica della movimentazione ferroviaria» si legge in una nota di Usb. —

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est
famila.it

famila
supermercati & superstore

**FAMILA APP
NORD-EST**



**TANTI PRODOTTI A
CHE OFFERTA!**

0,99 cad.

Three bottles of water are shown at the bottom of the advertisement, partially cut off by the edge of the page.

FINO AL 24 GENNAIO 2024

RACCOLTA BOLLINI
La TAVOLA
delle FESTE



www.latavoladellefeste.it

FINO AL 7 FEBBRAIO 2024

Riservato ai titolari Carta Club Famila

OGNI 30*€ DI SPESA OTTIENI UN

BUONO SCONTO 5€

VALIDO SU UNA SPESA DI ALMENO **15€**

IN PRODOTTI SELEX



****Escluse le linee specialistiche del marchio Selex: Amico Mio, Casa Bella, Ego, Primi Anni, Saper di Sapori, Vegetale 100%, Vie dell'Uva, Vivi Bene, Natura Chiama, Armonia & Benessere, Le Vie Del Luppolo, Bontà Del Pasticciere.**

Esclusi acquisti online o con fattura, pagamenti di ricariche, contributi operazioni a premio, giornali, libri, riviste, gift card, gratta&vinci, bollettini postali,

FINO AL 24 GENNAIO 2024

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
3M	4,984	-6,49	5,255	5,255	-11,67	-
A2A	98,15	0,23	0	98,92	3,91	-
Abn-Amro	19,175	0,26	1,896	1,918	2,51	5,981,09
Abn-Amro	149,7	0,67	148,8	148,9	6,14	-
Abn-Amro	5,06	1,40	0	5,06	0,62	133,11
Accea	13,99	-1,34	13,91	14,18	1,68	2,998,13
Acicque	2,02	-2,88	1,95	2,02	-2,27	399,48
Adidas	179,3	0,87	177,92	178,82	-3,85	-
Adler Group	0,5225	-	0	0,512	0,00	-
Adobe	536,6	-0,07	534,4	536,6	-1,14	-
Advanced Micro Devic	134,64	-0,65	134,64	137,58	-0,59	-
Aeroflot	0,905	1,12	0,89	0,91	-2,23	96,72
Aeroporto di Bologna	8,32	-0,24	8,22	8,32	0,12	298,93
Ageas	39,87	-	39,4	39,4	0,13	-
Air France-Klm	12,64	-5,35	12,62	13,244	-2,23	-
Airbus	127,92	0,71	127,44	127,84	0,09	-
Airbus Group	143,94	0,80	143,22	144,82	2,44	-
Alentim Cleanpwr	26,55	-1,30	26,4	27,1	0,57	1,462,86
Algowatt	0,291	-4,28	0,286	0,3055	8,88	15,00
Alkerm	9,61	1,16	9,4	9,61	3,38	54,01
Allianz	242,45	-0,59	242,15	243	1,01	-
Alphabet Classe A	129,26	0,58	128,66	130,24	0,86	-
Alphabet Classe C	130,52	0,52	130,08	130,5	0,54	-
Amazon	139,7	1,33	138,36	140,6	-1,18	-
Amplifon	31,4	-0,79	31,31	31,8	1,00	7,167,32
Anheuser-Busch	60,16	0,96	60	60,2	1,83	-
Anima Holding	4,034	-0,15	4,014	4,07	0,89	1,336,22
Antares Vision	1,822	1,12	1,554	1,85	-11,23	112,32
Apple	168,22	-0,30	168,22	169,5	-3,59	-
Applied Materials	136,2	-	137,74	137,84	0,00	-
Aquafil	3,415	4,27	3,275	3,425	-4,64	141,73
Ariston Holding	6,575	0,23	6,46	6,605	3,74	817,14
Asciopave	2,26	-0,66	2,25	2,27	0,25	530,07
Asml	651,5	-0,52	648	658,9	-5,12	-
Autostrade M.	20,1	-4,74	18,85	20,8	23,45	90,29
Avio	8,88	-0,34	8,81	8,95	4,81	234,83
Axa	29,615	-0,32	29,57	29,57	1,26	-
Azmut H.	24,79	1,64	24,31	24,79	2,88	3,491,23
B&C Speakers	18,5	2,78	18,05	19,05	-4,18	196,48
B. Cucinelli	84,4	-0,12	83,85	85,6	-4,30	5,776,85
B. Desio	3,67	0,27	3,62	3,68	0,83	491,30
B. Generali	33,98	0,41	0	34,16	0,75	3,966,07
B. Ifis	16,11	-0,19	16,07	16,17	2,93	872,74
B. Profil	0,205	-	0,204	0,206	1,23	139,23
B.Co Santander	3,8575	-0,96	3,854	3,854	2,57	62,684,28
B.F.	3,9	0,78	3,8	3,9	-2,63	1,010,44
B.P. Sondrio	5,935	-0,17	5,875	5,945	1,34	2,694,20
Banca Mediolanum	8,844	0,20	8,772	8,86	3,54	6,579,45
Banca Sistema	1,198	-0,99	1,198	1,22	-0,35	97,10
Banco BPM	4,877	0,12	4,841	4,923	2,78	7,443,14
Bank Of America	30,5	-	30,5	30,58	2,22	-
Basf	45,13	-9,73	45,1	45,72	-6,00	-
BasicNet	4,765	0,32	4,76	4,85	5,20	261,66
Bastogi	0,516	1,18	0,499	0,522	-0,89	62,75
Bayer	34,81	-2,18	34,695	0	5,24	-
Bilva	8,408	-	8,388	8,4	4,55	27,452,11
Birel	0,48	-5,14	0,48	0,51	-3,34	5,84
Beghelli	0,261	-1,51	0,258	0,268	-4,04	52,80
Beiersdorf	137,35	-	138,2	138,2	1,49	-
Berkshire Hathaway	335	0,06	336	337,2	4,35	-
Besbhe Holding	0,0164	-	0,0164	0,017	-6,45	20,90
BFF Bank	10,14	-0,88	10,07	10,22	-1,33	1,909,88
Blaetli	0,262	0,77	0,26	0,262	-0,37	40,07
Blesse	12,26	-0,57	12,16	12,35	-2,76	339,61
Bloera	0,04	-20,00	0,04	0,048	-8,73	0,95
Biomarin Pharmaceutical	87,12	-	90	90	19,61	-
Bitcoin Group	37,95	1,61	38,95	39,5	49,03	-
Blackrock	7,22	-	7,236	7,232	-2,29	-
Bmw	100,06	-0,93	99,91	101,56	-0,15	-
Bnp Paribas	62,35	-0,42	62,14	62,66	-0,14	-
Boeing	208,8	0,10	205,65	208,4	-11,08	-
Borgosesia	0,692	-1,14	0,692	0,7	0,61	33,32
Boston Scientific	54,02	-0,11	54,6	54,62	6,79	-
Bper Banca	3,167	0,44	3,123	3,174	4,37	4,478,42
Brenbo	10,99	-0,45	10,96	11,06	-0,74	3,886,40
Brioschi	0,063	-1,56	0,0614	0,063	2,33	49,49
Buzzi	29,58	0,89	29,12	29,76	5,69	5,621,41
C	1,914	0,31	1,894	1,93	4,04	255,45
Caleffi	1,1	6,80	1,09	1,2	1,44	16,08
Calligraone	4,2	-	4,05	4,2	-2,84	499,34
Calligraone Ed.	0,998	1,22	0,978	0,998	0,21	122,85
Campani	3,278	-6,53	9,25	9,46	-3,06	11,514,51
Carel Industries	22,95	-0,86	22,8	23,15	-6,66	2,600,19
Carl Zeiss Meditec	100,85	-	100,85	100,85	0,00	-
Caterpillar	267	-	269	269	0,75	-
Cellulairline	2,35	-	2,34	2,35	0,40	51,33
Cembire	37,5	1,08	37,1	37,8	-1,19	622,84
Cementir Hldg.	9,6	-0,21	9,54	9,66	0,38	1,523,88
Centrale Latte Italia	3,1	-	3,1	3,1	1,44	43,88
Chevron	132,22	-1,42	133,04	133,4	-0,50	-
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,042	2,44	0,041	0,042	1,01	3,87
Cir	0,4195	-1,18	0,4175	0,4255	-2,39	467,77
Cisco Systems	45,935	-0,35	45,73	45,735	0,29	-
Civitanavi Systems	3,91	-1,01	3,88	4,01	1,00	121,61
Class	0,0684	0,88	0,0674	0,0688	11,64	18,58
Cnh Industrial	10,705	-2,81	10,705	11,02	-0,15	14,951,18
Coimbase Global	136,64	-3,00	131,74	141,4	-12,72	-
Comer Industries	28,5	1,42	28,1	29	-3,79	798,20
Commerzbank	11,52	-1,83	11,53	11,655	8,97	-
Conafi	0,268	-	0,268	0,269	1,97	9,90
Costco Wholesale	612,1	-	610,4	610,4	-1,90	-
Credem	8,95	0,36	8,24	8,38	3,52	2,837,40
Credit Agricole	13,264	-0,47	13,35	13,35	3,39	-
Csp Int.	0,305	0,33	0	0,305	-5,07	12,03
Curevac	3,565	-3,26	3,535	3,535	-4,12	-
Cy4Gate	8,01	-0,37	8	8,15	-1,62	190,31
D	63,07	-2,22	63	0	1,65	-
Daimlerchrysler	5,85	-1,35	5,85	5,98	4,31	734,86
D'Amico	29,75	0,68	29,5	29,8	0,17	1,207,11
Danieli	21,55	1,17	21,4	21,85	-1,46	868,84
Danieli r nc	6,28	-1,72	6,28	6,425	-6,49	370,71
Datalogic	31,2	1,63	30,4	31,4	-0,43	4,619,88
De' Longhi	23,58	-	23,8	23,8	-17,91	-
Delivery Hero	12,738	0,39	12,644	12,738	6,70	-
Deutsche Bank	187,15	-	186,4	186,4	0,05	-
Deutsche Boerse	7,819	-1,40	7,821	7,908	-1,08	-
Deutsche Lufthansa	44,83	0,17	44,7	44,97	-0,16	-
Deutsche Post	22,495	0,07	22,515	22,84	3,85	-
Deutsche Telekom	22,76	-	22,84	22,86	0,00	-
Deutsche Wohnen	4,862	-	4,834	4,834	0,00	-
Deutz	40,94	-	41,2	41,2	1,17	-
Devon Energy	90,38	-0,62	89,78	90,82	-3,17	5,059,40
Diasirin	9,96	-0,20	9,7	10,12	-7,59	143,00
Digital Bros	58,6	-0,51	58,3	59,1	-4,47	583,81
Digital Value	3,135	-3,24	3,135	3,285	-5,38	260,18
doValue	12,645	-	12,68	12,68	4,85	-
E.ON	38,595	-	38,68	38,68	-0,52	-
Edison r nc	1,524	-0,52	1,524	1,55	-0,96	167,81
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0012	-26,63	1,04
ElEn	9,585	-	9,495	9,78	-3,31	760,06
Electronic Arts	125,58	-	0	126,92	0,00	-
El Lilly & Company	574,5	-	575	575	7,95	-
Elica	2,27	-2,98	2,26	2,34	0,89	146,05
Emak	1,068	-1,29	1,06	1,084	-0,89	176,71
Enav	3,372	-1,95	3,37	3,404	-0,86	1,847,72
Endesa	19	-	19,065	19,065	2,52	-
Enel	6,737	0,57	0	6,744	-0,61	68,074,67
Enervit	3,18	-	3,18	3,2	0,80	56,60
Eni	14,884	-0,27	14,86	15,032	-2,37	50,748,21
ePRIDE	0,0006	-25,00	0,0006	0	-23,33	0,07
Equita Group	3,7	0,27	3,67	3,71	0,19	186,78
Erg	27,44	-0,72	27,44	27,68	-4,75	4,146,64
Espriinet	5,265	-0,94	5,255	5,38	-2,67	269,94
Essilorluxottica	184	-0,07	183,62	184,62	1,10	-
Eukados	0,958	1,70	0,948	0,96	-2,24	20,72
Eurocommercial Prop.	3,646	-1,62	3,648	3,74	-5,29	346,89
EuroGroup Laminations	2,3	-1,92	2,3	2,34	-5,47	83,33
Eurotech	17,54	-4,00	17,7	17,7	-13,81	-
Evotec	1,666	-	1,666	1,666	-0,30	86,70
Exgrivia	90,06	-1,14	90,63	91,35	-0,17	-
Exxon Mobil	336,45	-2,48	326,8	336,5	1,35	-
F	19,87	-1,00	19,79	20,09	-2,87	-
Facebook	316,9	1,12	314,9	318,4	2,55	64,392,46
Faurecia	2,832	-0,28	2,81	2,84	-2,47	957,50
Ferrari	0,586	-9,97	0,586	0,658	-27,64	4,60
Ferretti	2,89	-0,89	2,88	2,96	3,54	207,31
Fidia	8,56	-0,23	8,5	8,65	-2,33	389,74
Fiera Milano	0,541	-0,92	0,537	0,549	-2,43	930,51
Fila	8,66	-0,46	8,66	8,78	-0,19	191,38
Fincantieri	13,67	2,36	13,7	13,995	0,22	8,323,51
Fine Foods & Ph.Ntm	146,56	-	152,34	152,34	-4,75	-
FinecoBank	0,453	-	0,446	0,453	-0,92	196,19
First Solar	10,722	-1,36	10,72	10,72	-2,74	-
FNN	28,47	-	28,44	28,5	-3,52	-
Ford Motor	1,199	-4,89	1,178	1,2535	-18,91	-
Fresenius	0,781	-0,13	0,772	0,781	-0,39	46,65
Fuelcell Energy	4,45	-	4,45	4,5	-2,59	404,00
G	2,465	-2,57	2,465	2,56	2,06	114,15
Gabetti Prop. S.	16,532	0,80	16,5	16,658	3,16	-
Garofalo Health Care	8,55	0,12	8,54	8,6	-0,61	124,07
Gasplus	118	-	0	122	0,86	-
Gaz De France	9,7	0,52	9,6	9,7	3,34	121,49
Gefran	19,735	-0,28	19,62	19,8	3,19	30,773,12
General Electric	0,712	-0,70	0,704	0,716	-1,70	185,96
Generalfinance	0,479	3,01	0,485	0,487	-3,62	12,32
Generali	76,6	-2,00	76,92	78,12	3,67	-
Geox	2,933	-	0	2,933	0,00	-
Gigio Group	9,52	0,11	9,45	9,62	-3,41	275,96
Gilead Sciences	0,814	0,49	0,8	0,814	1,15	38,55
Gipro - Classe A	0,968	2,33	0,94	0,968	-0,03	148,29
GPI	5,36	-2,01	5,36	5,47	-4,56	950,43
Grandi Viaggi	152,5	-1,29	1			

IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA TRA ORIZZONTI E CONFINI

FRANCO BELCI

Sono passati vent'anni dalla celebrazione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia e, in questo 2024, si torna alle suggestioni della cifra tonda. In un suo recente editoriale, Fabrizio Brancoli ha messo in guardia rispetto alla “caccia intensiva alle ricorrenze”, alle ripetizioni seriali, suggerendo criteri ispirati alla selettività delle scelte. E ha citato un bellissimo volume che Anna Rossi Doria scrisse 25 anni fa sul rapporto tra storia e memoria. Quest'ultima, sostenne la studiosa romana, “tende a unire presente e passato”; la storia “pur partendo dalle domande del presente, ne certifica e ne persegue la irreparabile separazione”. Tuttavia ci sono fili comuni tra l'una all'altra che chiamano in causa il nesso tra identità e responsabilità. E' esattamente questo, a mio avviso, il profilo che la città, è chiamata a rappresentare, partendo da quanto di buono ha accompagnato la ricorrenza del cinquantenario, coinciso, va ricordato, con l'allargamento della Ue alla Slovenia.

Allora, le due vicende si intrecciarono e si sommarono: il ricordo del ritorno all'Italia si accompagnò ad un'inebriante sensazione di libertà per il venir meno di quelle barriere con le quali i triestini avevano convissuto per diversi lustri. Seguendo i contorni di questo profilo si possono intravedere, in filigrana, tre temi. In-

anzitutto quello dell'Europa, i cui sommovimenti sono sempre stati decisivi nel determinare il destino di Trieste. Poi quello dei confini e della loro storia complessa e drammatica; infine quello degli orizzonti che la città intende darsi riflettendo su se stessa. Insomma, si dovrebbe rinunciare alla logica generalista e alla retorica celebrativa per cercare tracce magari meno visibili, ma utili al futuro della città.

L'allargamento della Ue alla Slovenia suscitò grandi speranze. Si poteva immaginare un rinnovato ruolo per Trieste, non più tormentata dai nazionalismi del Novecento, e protesa verso Est in un contesto nel quale si erano da poco spenti gli echi della guerra nei Balcani che avevano raggiunto le nostre case. Si poteva pensare ad un'Europa che fosse soggetto fondato sulla solidarietà, unione di minoranze che, al di fuori di ogni egemonia, si riconoscesero nella costruzione e nel rispetto di regole

comuni e nella condivisione dei diritti di cittadinanza e di quelli sociali. Le aspettative di allora sono state deluse, non solo perché il nazionalismo spesso è riaffiorato, sotto la forma rap-

E' stata anche l'Unione a fare molti passi indietro. Il modello fondato sulle politiche di bilancio non regge di fronte ai nuovi problemi politici ed economici e alle emergenze sanitarie che il Continente è stato chiamato ad affrontare. E il vincolo dell'unanimità nelle scelte strategiche è divenuto un serio ostacolo per l'esercizio effettivo di un metodo democratico, sollecitando talvolta lo scambio im-

proprio tra ragioni dell'economia e diritti fondamentali della persona. Infine, si sono rimaterializzati barriere e filo spinato per contenere, peraltro senza successo, i flussi migratori, e appare lontana una soluzione solidale. Ma queste condizioni non si superano tornando indietro: occorre trova-

re idee ed energie per rilanciare lo spirito e i principi della Carta dei diritti fondamentali di Nizza.

Quello che possiamo fare noi triestini, che, per primi, ne abbiamo provato concretamente gli effetti, è testimoniare l'eredità del 2004. Certo, non sarà qui che si decideranno le sorti dell'Europa. Ma dalla tradizione cosmopolita della città, dalla sua ricchezza culturale, dalle vicende complicate e drammatiche delle sue 5 appartenenze statuali, riscritte in questi ultimi anni da una ricerca storica libera dai condizionamenti della propaganda, possono arrivare contributi importanti.

Abbiamo ancora bisogno di quei “costruttori di ponti”, di quegli “esploratori di frontiera” ai quali si riferiva Alex Langer alla fine degli anni '80 e che la città, in forma minoritaria, ha sempre saputo esprimere. Persone capaci di coniugare due parole in apparenza opposte: appunto, orizzonti e confini. Sono termini che ispirano infinite metafore. I primi suggeriscono l'idea di spazi infiniti, ma impongono i limiti della percezione. I secondi richiamano chiusure e limitazioni, ma sollecitano anche i concetti di incontro e di passaggio (“cum finis”). Letti assieme, costituiscono una rappresentazione delle contraddizioni e delle ambiguità della realtà, ma anche della ricchezza intellettuale della città. —



La visita del presidente Sergio Mattarella

†
"Non sei più là dov'eri, ma sei ovunque io sia".
Victor Hugo

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Giulio Bernardi

Numismatico di fama internazionale, studioso e autore.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NADIA con ELENA e PAOLA, il fratello FRANCO, i nipoti GIULIA, PAOLO e PAOLA con i loro famigliari.
Ricorderemo sempre la sua grande signorilità d'animo, altruistica generosità e gentilezza.

Un sentito ringraziamento a tutto lo staff medico ed infermieristico del reparto di Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara in particolar modo alla dott.ssa FRANCESCA SPAGNOL e al dott. FILIPPO MAERELLI.

Lo saluteremo nella sala azzurra lunedì 15 gennaio dalle ore 9.30 e alle ore 10.50. seguirà la Santa Messa nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 11 gennaio 2024

Ricordandoti ogni giorno con affetto, nel lavoro e nella vita.
GIULIA

Trieste, 11 gennaio 2024

Vicini alla famiglia.
I consuoceri ADRAGNA
Trieste, 11 gennaio 2024

I soci del Rotary Club Trieste Nord ricordano commossi l'Amico e Rotariano esemplare

Giulio Bernardi

e sono affettuosamente vicini a NADIA e ai suoi cari.

Trieste, 11 gennaio 2024

Ciao

Giulio

Vicini a NADIA in questo triste momento.

ALDA. EGIDIO, ERIKA. SILVIO, GABRIELLA. GIANFRANCO, CARLA. PAOLO, MEIRA. CARLO, WILMA.

Trieste, 11 gennaio 2024

LUCA e HELGA partecipano al cordoglio per la perdita dell'amico

Giulio

lasciando un vuoto nella famiglia e in quelli che gli hanno voluto bene.

Trieste, 11 gennaio 2024

IL CIRCOLO NUMISMATICO TRIESTINO partecipa al dolore della famiglia per la perdita del maestro ed amico

Giulio

Trieste, 11 gennaio 2024

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti della FONDAZIONE GIOVANNI SCARAMANGA' partecipano commossi alla scomparsa di

Giulio Bernardi

già per tanti anni stimato ed apprezzato Consigliere.

Trieste, 11 gennaio 2024

Giulio

una vita di progetti professionali condivisi, passione per lo studio e la ricerca in ambito numismatico...ora riposa serenamente, come hai vissuto.
Famiglia PAOLETTI.

Trieste, 11 gennaio 2024

Sono affettuosamente vicini alla cara NADIA gli amici rotariani MARINO BENUSI, GIORGIO CONETTI, SERGIO FLEGAR, ALESSANDRO e MORENA FRANCONI, GIULIANO e LICIA GRASSI.

Trieste, 11 gennaio 2024

I ANNIVERSARIO

Paolo Ukmar

Dolcissimo marito, papà, nonno.
Ci manchi tanto.

LAURA, SARA, ENRICO, ANNA, FRANCESCO, SILVIA.

Trieste, 11 gennaio 2024

XXV ANNIVERSARIO

Ferruccio Sidoli

ROBERTO lo ricorda con amore.

Trieste, 11 gennaio 2024

†
Il 2 gennaio si è spenta serenamente la

PROF.

Giovanna Rizza Ferrauto

moglie, madre, nonna e amica amorevole.

Lo annunciano con tristezza le figlie LUCIA, MARGHERITA con RENZO, le nipoti CHIARA, GIOVANNA con ALESSANDRO, SILVIA con ERIK e GIULIA con GEORGY, i pronipoti ROSA, ANNA, EMMA, ANDRÉS, PIETRO e LUIS.

Si ringraziano per l'affettuosa presenza FRANCO, GABRIELE e ANTONELLA.

I funerali si svolgeranno sabato 13 alle ore 11 nella Chiesa di via del Ronco.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 gennaio 2024

Ci uniamo al vostro dolore nel ricordo della

zia Giovanna

DONATELLA e NOEMI

Trieste, 11 gennaio 2024

Il Lions Club Trieste Miramar ricorda con stima e affetto la Socia Fondatrice

Giovanna Rizza Ferrauto

e ne ricorda il grande impegno e attaccamento profusi al Club.

Trieste, 11 gennaio 2024

Addolorati ricordiamo con affetto

Giovanna

ANTONIETTA BOSCO con i figli ANTONIO e ORIANA, ADRIANA ARCULEO con i figli GIULIANA e VINCENZO, DELIA e LIO COSMA e figli, ARMANDO e SILVIA TURCO, AGATA BARBERA, famiglia COGNO, famiglie ROLLI.

Trieste, 11 gennaio 2024

Improvvisamente è mancato

Luigi Ceme

Ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli MAURIZIO e MARINA e la nipote FRANCESCA.
Lo saluteremo sabato 13 alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2024

È venuto a mancare

NH GEN. PAR. INC.

Simone Baschiera

Lo annunciano Carla, con Fabio, Marinella, insieme con Elena, Ivan ed i nipoti tutti

Le esequie si terranno nella chiesa di San Simone (Ardenza), il giorno 12 Gennaio alle ore 12.

Livorno, 11 gennaio 2024

È ritornato alla casa del Padre

Paolo Furlan

Grazie a tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 09.40 presso la Cappella di via Costalunga.

LILIANA e familiari.

Trieste, 11 gennaio 2024



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

TRIESTE



La città e il suo mare



Navi bianche e turisti attorno alla Stazione marittima nelle foto di Massimo Silvano e Andrea Lasorte

Con le crociere +12% di visitatori passati per Trieste nell'ultimo anno

Meno imbarchi e sbarchi ma più tappe intermedie: il totale dei passeggeri sale dai 424 mila del '22 ai 476 mila del '23

Micol Brusafferro

Il 2023 si chiude con un record per Trieste sul fronte delle navi da crociera, con oltre 50 mila passeggeri in più rispetto al 2022, pari a un +12%, per un totale che si avvicina al mezzo milione di turisti passati per di

qua grazie alle navi bianche. Molte compagnie hanno già confermato, e in alcuni casi raddoppiato, le toccate previste nel 2024. Anno in cui partiranno anche le prime opere di ammodernamento per la Stazione marittima. Non è previsto nessun stravolgimento genera-

le della struttura, ma è attesa una serie di interventi interni per renderla più funzionale, anche considerando l'arrivo di navi più grandi nei prossimi mesi e quindi di flussi più consistenti di persone contemporaneamente.

Numeri e anticipazioni sono

forniti da Trieste Terminal Passeggeri, che registra «un anno da incorniciare, ben sopra le aspettative iniziali», e si prepara a nuovi arrivi, a partire soprattutto dal mese di marzo.

Cominciamo dalle cifre. Nel 2022 il totale dei passeggeri era stato di 424.503, nel 2023 è salito a 476.641. Se imbarchi, sbarchi e scali sono diminuiti, il balzo in avanti è stato determinato dai transiti, passati da 111.621 a 178.073: vacanzieri che quindi sono scesi per visitare Trieste, come tappa del viaggio. «Il 2022 era già stato un anno da record rispetto ai precedenti», spiega Gianluca Madriz, presidente di Ttp: «Ammetto che non ci aspettavamo di raggiungere quei valori di nuovo. E di superarli. Ma siamo riusciti a intercettare molte navi che hanno scelto la destinazione Trieste. Un obiettivo ottenuto con fatica e dedizione, e soprattutto con un lavoro di squadra. Il 2024 intanto è iniziato molto bene, non voglio fare previsioni, come non le ho fatte in precedenza, ma ritengo che potremmo avere ancora numeri estremamente impor-

SCENARI

Lo sviluppo è in Porto Vecchio

Vedere turisti arrivare con le navi da crociera, vederli sbarcare e brulicare, spendere e ammirare, è un piacere per l'economia locale e un beneficio per l'immagine della città. Ma come ogni fenomeno a crescita verticale, anche il turismo legato a questi... grattacieli orizzontali che varcano i mari è una cosa da maneggiare con cura. Primo: mai dimenticare che lo scenario più sano, urbanisticamente, per Trieste, è quello di un approdo in Porto vecchio: ogni ritardo rispetto a questo sarà penalizzante. Secondo: arrivano le navi ed è festa per negozi o pubblici esercizi, ma di fatto si paralizzano i parcheggi lungo le rive. E le rive sono anche per i triestini.

tanti. E accoglieremo anche navi più capienti». L'anno da poco iniziato inoltre sarà caratterizzato dai lavori che interesseranno la Marittima, annuncia Madriz: «Non nego che è il nostro pensiero predominante, dopo i principali servizi forniti. Stiamo progettando con l'Autorità portuale, proprietaria dell'immobile, tutti gli interventi da realizzare. Vorrei partire nei prossimi mesi, anche se date precise ancora non ci sono. Ritengo comunque che quest'anno possa rappresentare un primo avvio di opere di ammodernamento della stazione, consci del bisogno di modificare una struttura che ha parecchi lustri sulle spalle». Non ci sarà alcun stravolgimento, assicura Madriz: «La Marittima va comunque tutelata e salvaguardata, ma c'è la necessità di dotarla di sistemi all'avanguardia. Penso soprattutto all'aspetto dei controlli dei passeggeri o al servizio di carico e scarico di bagagli. Stiamo valutando gli investimenti da fare, in un mercato in continua evoluzione. È di sicuro una priorità».

Tornando ai dati del 2023,

E a maggio debutta la Celebrity Constellation con duemila viaggiatori

Altri dieci scali in più nel 2024: l'elenco raggiungerà quota 150

IL PROGRAMMA

Nel 2024 saranno 150 gli scali programmati a Trieste, anche se il calendario non è ancora chiuso in modo definitivo e potrebbero aggiungersi altre toccate, come riferisce il responsabile operativo di Trieste Terminal

Passeggeri, Alberto Grimaldi. Un elenco che comunque è già ricco; supera quello del 2023, quando la quota degli scali si era attestata sui 140. Intanto il nuovo anno si è aperto con Costa Deliziosa, salpata qualche giorno fa per fare il giro del mondo. Sarà poi il turno della Artemis, piccola nave di lusso da una sessantina di passeggeri. I primi

due mesi del 2024 saranno relativamente tranquilli, la stagione vera e propria infatti partirà da fine marzo, quando inizieranno ad arrivare le varie imbarcazioni, in alcuni casi più grandi rispetto al passato. Tra le regine dei mari pronte a solcare il golfo di Trieste per approdare davanti a piazza Unità d'Italia - come anticipano ancora dagli

uffici che fanno capo a Gianluca Madriz - ci saranno la Spirit of Discovery, con un migliaio di turisti a bordo. L'Aida Blu, con i suoi inconfondibili occhi e con le labbra colorate sul fianco, ha confermato la sua presenza, mentre la Main Schiff, che già arrivava in città negli anni scorsi, ha scelto di puntare ancora di più su Trieste e di raddoppiare per il 2024, ormeggiando ogni domenica. Anche la Norwegian ritornerà, così come la Msc e la Costa, compagnie che ormai sono «di casa» sulle Rive.

Dopo un periodo di assenza di qualche anno, si rivedrà anche la Queen Victoria, con una capacità di duemila passeggeri. Ci saranno poi anche la Azura e la Vista. Una



GIANLUCA MADRIZ
PRESIDENTE
DI TRIESTE TERMINAL PASSEGGERI

Il prologo celebrato da Deliziosa per il via al giro del mondo
A marzo si va a regime

«new entry» per la città sarà la Celebrity Constellation, con i suoi circa duemila ospiti, con il primo scalo a maggio, e per tutti i mesi successivi, nave di lusso che offre spazi e servizi d'eccellenza.

Le varie compagnie di navigazione, oltre alle agenzie di viaggio, stanno vendendo da tempo le crociere, descrivendo punti e bellezze. Per esempio Msc su Trieste scrive: «Situato nel cuore dell'Europa, nel punto d'incontro fra le rotte marittime e i corridoi europei, Adriatico-Baltico e Mediterraneo, il Porto di Trieste è il punto di partenza ideale per scoprire le mete più belle del Mediterraneo».

MI. BR.

NOTIZIE
IN BREVE

L'addio a Livio Poldini

Si svolgerà sabato 20 alle 9.45 in via Costalunga il funerale di Livio Poldini, il botanico triestino. Sarà presente anche l'Associazione nazionale corpi forestali.



«Aprire il sottopasso»

«La giunta Dipiazza riapra al più presto il sottopasso della stazione, non arrendendosi a incuria e vandali», afferma la consigliera comunale Rosanna Pucci (Pd).



Cade dalle scale mobili

Un 85enne è caduto ieri pomeriggio dalle scale mobili di Eataly per un malore e ha riportato traumi a livello toracico e facciale. Portato a Cattinara, non è grave.



La città e il suo mare



Madriz esprime «una grande soddisfazione da parte di tutto il Consiglio direttivo, che con i soci ha appoggiato le scelte che insieme all'amministratore delegato Francesco Mariani abbiamo sottoposto loro. Un risultato che premia la visione, la strategia e la condivisione delle decisioni intraprese».

Per consolidare un settore già avviato, secondo Madriz, «serve si creino condizioni favorevoli sul territorio e così è stato. Un ringraziamento va in primis all'amministrazione comunale, con cui c'è un contatto quotidiano, a quella regionale e all'Autorità di sistema, nostro partner di riferimento. E alla Capitaneria di Porto, per la costante sintonia. Grazie anche al nostro personale e ai fornitori dei servizi che hanno dato sempre il meglio. È attraverso una condivisione di intenti che il settore crocieristico ha fatto segnare questi risultati, in un cammino che spero continuerà così, perché tutti abbiamo a cuore l'interesse di far crescere la destinazione Trieste. Equindi il Fvg». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano meno di cinque mesi all'inizio della stagione balneare. I fondi ci sono (eccone le destinazioni) ma i lavori sono imponenti.

Non solo questionari: è corsa contro il tempo per salvare l'estate di Barcola

IL RECUPERO

Laura Tonerò

Mancano meno di cinque mesi all'inizio della stagione balneare, e l'amministrazione comunale sa che ai triestini, appena arriva il bel tempo, puoi togliere tutto, ma non l'assolato cemento di Barcola con Topolini, il bivio, i chioschi e il fresco della pineta. Lo testimonia l'ampia partecipazione ai questionari lanciati dallo stesso Comune e dalla Regione. Ma quei quesiti riguardano la Barcola che verrà, mentre l'urgenza è quella che ci troveremo questa estate. Con i primi 200 mila euro a disposizione, si è iniziato fin da subito a lavorare al ripristino della passeggiata che a piazzale 11 Settembre porta fino al bivio di Miramare, con la sistemazione dei cubetti in porfido sul lungomare Benedetto Croce, la messa in sicurezza da parte di AcegasAps Amga dei suoi servizi e il consolidamento di alcuni tratti tra il Cedas e il Pane Quotidiano, dove c'erano stati dei cedimenti. Gli 830 mila euro che l'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha spiegato verranno messi a disposizione per la sistemazione del lungomare, in

L'INTERROGAZIONE

«Si intervenga per la sicurezza di Grignano»

«Bisogna avviare i lavori di riqualificazione dell'area del Porticciolo di Grignano e l'amministrazione comunale deve al più presto provvedere alla messa in sicurezza dei tratti pericolosi, privati e demaniali. Interventi urgenti e non procrastinabili, anche perché la zona in estate è molto frequentata e lo stato di rischio in cui versano tratti della costa potrebbe danneggiare la stagione balneare». Lo chiede il consigliere comunale Luca Salvati (Pd) in un'interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

«La recente mareggiata che ha pesantemente danneggiato alcuni tratti della costa — continua il consigliere dem — ha compromesso la già precaria situazione di degrado in cui da anni si trova l'area di Grignano a mare. E nonostante numerose assicurazioni non risulta avviata la riqualificazione del Porticciolo annunciata a più riprese da Comune e Regione». —

attesa dei 6.200.000 euro garantiti dalla Regione, andranno a supportare la progettazione dei lavori. Dei fondi dalla Regione, nello specifico dall'assessorato con delega alla Protezione civile di Riccardo Riccardi, 1.200.000 euro serviranno per sistemare l'area dal Club del Gommone fino al Molo 0, 1.300.000 euro per il tratto da piazzale 11 Settembre al Bivio, 500 mila per la pineta, tre milioni per Cedas e Topolini a cui si aggiungono 200 mila euro per il Bivio. Gli interventi sulla lunga passeggiata e sulla pineta afferiscono all'assessorato alla Pianificazione territoriale.

L'altra partita si gioca sugli stabilimenti balneari, i Topolini e il Cedas, ed è nelle mani dell'assessorato ai Lavori pubblici. «Siamo terminando la disponibilità finanziaria per gli interventi di messa in sicurezza del primo tratto, quello che costeggia la pineta — precisa l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder — mentre stiamo cercando di reperire ulteriori 100 mila euro per proseguire anche sul tratto che dalla fine della pineta porta al bivio». Babuder mette in chiaro di aver dato agli uffici «indicazioni di non fare interventi provvisori, bensì duraturi, definitivi, e me ne prendo la responsabilità. Ovviamente,



Il lungomare ferito: in alcuni punti è già iniziato il ripristino. M. Silvano

mente, richiedono maggiore impegno, quindi se a maggio si vedrà ancora qualche cantiere confido i cittadini tengano in considerazione che non si è perso nemmeno un giorno di lavoro». Entro fine mese sarà redatta invece un'ipotesi progettuale per la sistemazione delle aree verdi, della pineta in particolar modo, anche con un ripristino delle aree giochi. Sul versante dei Topolini e del Cedas «dobbiamo andare avanti con la progettazio-

ne — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi —, probabilmente ci muoveremo attraverso il Global Service, lo strumento più veloce per essere operativi. Il primo intervento riguarderà la pulizia e l'asporto delle masserizie, per poi iniziare con i lavori di ripristino. Io e il sindaco, che segue con particolare attenzione la questione, faremo il possibile affinché la stagione balneare sia garantita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Confermata la linea per Grado. Ma sull'isola il molo è da rifare

Antonio Boemo

Confermate anche per quest'anno le linee marittime di collegamento da Grado per Trieste, Lignano e Aquileia. Un traffico consistente che si aggiunge a quello dell'attracco nello stesso molo di natanti e passeggeri che effettuano escursioni giornaliere. Tuttavia il molo Torpediniere, cioè il molo di attracco di queste motonavi passeggeri a Grado,



Degradato al molo Torpediniere

è in gran parte pericolante. Su sollecitazione del commissario al Comune di Grado, Augusto Viola, in un incontro all'assessorato regionale alle Infrastrutture e trasporti è stato precisato che vi sarà a breve una riunione di coordinamento tra uffici. La stagione turistica è però molto vicina e le decisioni e soprattutto i lavori dovrebbero essere quantomai celeri per poter essere pronti per l'avvio dei servizi marittimi estivi

che inizieranno a maggio. Del resto un molo idoneo e accogliente a un servizio passeggeri che si rispetti non può mancare anche perché i passeggeri sono sempre parecchi numerosi. Oggi il primo tratto del molo Torpediniere è interdetto al passaggio in attesa dei lavori. Le motonavi sono costrette ad attraccare davanti a un distributore di carburante. Ad agosto scorso in un summit tra l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Ammirante e il sindaco di Grado Claudio Kovatsch, era stato precisato che il progetto di rifacimento era già stato finanziato con 1 milione di euro (probabilmente ora ne serviranno di più), ma che era stato tolto dal capitolo perché destinato ad emergenze.

La sistemazione del molo

Torpediniere è una questione che si trascina da anni e che se risolta non solo consentirebbe di disporre finalmente di un'adeguata infrastruttura per il trasporto pubblico locale via mare, ma anche una sicura base, di proprietà pubblica, per l'ormeggio dei natanti della Flotta, dei carabinieri, di Circumare e dei vigili del fuoco.

Nel frattempo è stata a ogni modo confermata anche per quest'anno la linea marittima Trieste-Grado che è quella che fa registrare un grande numero di passeggeri (comunque di meno rispetto a qualche anno fa) e che in queste ultime annate ha creato non poche polemiche per via dell'utilizzo di motonavi che hanno palesato parecchie problematiche.

Accanto ai turisti presenti

nell'isola che vanno a effettuare un'escursione nel capoluogo giuliano ci sono anche davvero tanti triestini che scelgono la linea marittima per trascorrere una giornata al mare a Grado.

È stato confermato altresì anche il ripristino della linea Lignano-Grado. E per la prossima stagione estiva è stato pure confermato al commissario straordinario del Comune di Grado Augusto Viola e al sindaco di Aquileia Emanuele Zorino che sarà ripetuto il servizio sperimentale Grado-Aquileia per il quale è stata chiesta l'estensione del periodo di attività con inizio già dal primo maggio prossimo. Un tanto considerato il successo riscontrato lo scorso anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASTA INSERITA NEL PIANO ALIENAZIONI DEL COMUNE

L'ex mensa Crda torna sul mercato: si riparte da una base di 2,8 milioni

Alloggi, negozi, albergo: tutte le opzioni per il grande edificio di via Carli dismesso da mezzo secolo

Piero Tallandini

Appartamenti, un albergo o un piccolo centro commerciale: sono i possibili scenari futuri per il riutilizzo dell'ex mensa Crda di via Carli, conosciuta anche come ex fabbrica macchine di Sant'Andrea, uno degli edifici dismessi più grandi di Trieste. Il Comune ha infatti pubblicato l'annuncio ufficiale per l'asta pubblica sperando di riuscire finalmente ad alienare l'immobile dopo che altre due gare non avevano raggiunto l'obiettivo.

Questa volta la base d'asta è di poco sotto i 3 milioni: 2.854.000 euro, valore quantificato in seguito all'ultima perizia. Le offerte dovranno essere presentate tramite la piattaforma "eAppaltiFVG" entro le 13 del 13 febbraio. Poco più di un mese di tempo, insomma, per gli eventuali investitori interessati. L'edificio, alto cinque piani, «si sviluppa su due grandi blocchi esagonali principali e su due esagoni secondari destinati alle scale di collegamento

– si legge nella descrizione –, Situato in una zona centrale della città, ben servito da mezzi pubblici e servizi di vario genere». Che il sito abbia delle potenzialità è indubbio, ma finora trovare investitori è stato impossibile. Al di là del costo d'acquisto, a scoraggiare è la prospettiva di dover mettere in preventivo un consistente sforzo finanziario per ristrutturare l'enorme edificio, a cominciare dalla parte impiantistica: parliamo, del resto, di un sito inutilizzato ormai dal 1971.

Nell'arco di più di mezzo secolo è andato incontro a un inesorabile deterioramento: uno stato di degrado al quale hanno contribuito anche le continue incursioni di vandali e writers che hanno lasciato segni ben visibili. Ci sono ancora scrivanie e mobili vari, vecchi schedari, l'ascensore divorato dalla ruggine. Inoltre è stato usato per anni come discarica abusiva per chi voleva disfarsi di vecchi materassi o di altri rifiuti ingombranti.

E pensare che si tratterebbe



L'ex mensa Crda versa in uno stato di totale abbandono da decenni. Andrea Lasorte

di un sito di pregio dal punto di vista architettonico: progettato a metà anni Cinquanta dall'architetto Marcello D'Olivio, si caratterizza per la lunga fila di enormi finestre con gri-

glie metalliche che oggi farebbero la gioia degli amanti dello stile "industrial". Superfluo precisare che i vetri sono quasi tutti in frantumi.

L'ex mensa era nata nel con-

testo di un'area industriale tra le più importanti della città e che produceva motori. L'azienda meccanica, che si era sviluppata a partire dalla fonderia dell'imprenditore Giorgio Si-

meone Strudthoff a metà Ottocento, chiuse nel 1971. All'epoca di massima espansione, settant'anni fa, era emersa la necessità di realizzare una nuova struttura per la mensa che doveva ospitare circa duemila operai al giorno.

Nel 2005 il Comune aveva progettato di rimettere a nuovo l'edificio investendo 6 milioni di euro, per poi darlo in affitto alla Guardia di Finanza, in cambio di un canone annuo attorno ai 750 mila euro. Nel 2013 si era parlato di un interesse concreto da parte del Demanio per trasformare l'ex mensa nella nuova sede unica degli uffici. E nell'arco di vent'anni anche i tentativi di venderla all'asta sono stati infruttuosi. Nel 2020 il Comune ha portato a termine l'intervento di rimozione dell'amianto, ma oggi il maxi-edificio diroccato, preda del degrado, resta un pugno nell'occhio tra palazzine residenziali, la piscina Bianchi e la nascente cittadella sportiva Samer.

«Speriamo sia la volta buona – sottolinea l'assessore al Patrimonio, Elisa Lodi –. La destinazione d'uso è ampia e a breve metteremo anche in vendita nell'adiacente parcheggio Sant'Andrea di via Carli un totale di 70 posti auto. Nelle vicinanze, tra l'altro, si sta creando la cittadella dello sport quindi la riqualificazione di quell'area prosegue». Le destinazioni d'uso sono le seguenti: residenziale, servizi, alberghiera, direzionale, commerciale al dettaglio, parcheggi e autorimesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rimette in moto l'iter per il futuro impianto polifunzionale
Il 29 gennaio l'apertura delle buste, poi un anno di cantiere

Nuova palestra di San Giovanni: lavori finiti entro primavera 2025



Il cosiddetto "cubone" di viale Sanzio, protagonista di un iter burocratico infinito. Andrea Lasorte

LA PROCEDURA

Lorenzo Degrassi

Riparte l'iter per la realizzazione della nuova palestra polifunzionale di San Giovanni. Il prossimo 29 gennaio ci sarà infatti l'apertura delle buste per l'affidamento dei lavori in base al bando di gara predisposto dal Comune. Dopo qualche anno di troppo di attesa, quindi, i lavori per quello che da più parti è stato definito il "cubone" - a causa della sua forma

che domina tra piazzale Gioberti e viale Sanzio - potranno a breve avere inizio. Il progetto esecutivo per la nuova "erigenda" palestra, edificata sulle ceneri del vecchio deposito adibito in passato a officina e deposito dei tram municipali, ha ottenuto i pareri di agibilità positivi da parte di Asugi, Vigili del fuoco e Coni: un triplice benessere che ha consentito di procedere con la gara d'appalto.

«L'intervento sul prefabbricato già esistente - commenta l'assessore allo Sport Elisa Lodi - prevede il completamento

delle opere edili già iniziate, quelle impiantistiche meccaniche ed elettriche, nonché l'adeguamento dei certificati di prevenzione incendi e strutturali del fabbricato esistente realizzato nel lotto precedente». L'importo complessivo dell'operazione è di 4,3 milioni (per la precisione 4.309.637,29, di cui 3.314.505,11 per lavori e oneri relativi alla sicurezza).

Per quanto riguarda le tempistiche, aggiunge Lodi, il programma è che «i lavori inizino in primavera e durino al massimo un anno». L'impianto, una volta completato, si comporrà

di due campi di pallacanestro al piano terra e di altri tre di pallavolo, più gli spogliatoi per gli atleti e per i giudici di gara con relativi servizi igienici, i locali di primo soccorso e per le società sportive che vi opereranno, e infine le tribune per il pubblico. «Le tribune destinate al pubblico - conferma Lodi - avranno un ingresso separato e servizi igienici propri. Ci saranno chiaramente i locali per il primo soccorso, altri destinati alle società e ai depositi di materiali e attrezzature, nonché gli spogliatoi. Ma la notizia più importante è che la struttura sarà dotata di ben cinque campi complessivi per basket e pallavolo».

In caso di manifestazioni ufficiali, però, potrà essere disputata solamente una gara alla volta. «Per permettere gli allenamenti su due campi invece - aggiunge l'esponente della giunta Dipiazza - al termine degli interventi installeremo una recinzione divisoria». Il "contenitore" potrà ospitare manifestazioni di basket a livello di base e di pallavolo fino ai campionati regionali. La capienza della tribuna sarà di cento persone, che potranno assistere agli incontri su due tribune retrattili posizionate sui lati lunghi. Sono infine previsti dei parcheggi di pertinenza, esterni all'impianto per gli spettatori e interni per allenatori e dirigenti delle squadre.

L'impianto polifunzionale di San Giovanni, insomma, vede la luce in fondo a un tunnel iniziato nel 2008, quando - per la prima volta - un progetto aveva messo nero su bianco le prime ipotesi di riqualificazione dell'area in chiave sportiva. Poi i primi intoppi. E i conseguenti lavori a singhiozzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di Pd, At, M5s e Lista Russo «L'urgenza sulla mozione per la Triestina al Rocco bocciata dalla capigruppo»

IL DIBATTITO

Nel pomeriggio, in conferenza capigruppo, senza venire a capo. Alla fine il centrodestra ha respinto l'urgenza per la mozione del centrosinistra che chiedeva certezze per la Triestina allo Stadio Rocco. A denunciarlo sono i capogruppo di opposizione Paolo Altin (Punto Franco), Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Alessandra Richetti (M5s).

Scrivono i consiglieri: «La destra ha respinto l'urgenza della nostra mozione, che chiede delle garanzie per l'Unione al Rocco, dato che ancora oggi, due mesi dopo che è stata depositata, ancora non si sa dove la squadra disputerà eventuali play-off. Mentre sul giornale i segretari dei partiti di maggioranza si arrampicano sugli specchi tentando di difendere l'indifendibile situazione creatasi, al Consiglio comunale viene negata ancora una volta la possibilità di esprimere un indirizzo chiaro sulla gestione della struttura».

Il testo era in attesa di approvazione ormai da

mesi, spiegano ancora i consiglieri, ma era stato rimandato con la promessa da parte della giunta che il problema sarebbe stato risolto in breve tempo: «Tre mesi fa, quando avevamo depositato questa mozione, il sindaco Dipiazza aveva assicurato che a breve si sarebbe trovata una soluzione per l'uso dello stadio a giugno che avrebbe messo tutti d'accordo, motivo per il quale avevamo acconsentito a tenere in sospeso il testo in attesa di novità. Sono stati invece tre mesi di bugie, omissioni e traccheggiamenti, mentre nel frattempo è stato annunciato un terzo concerto estivo».

I capogruppo di opposizione (manca soltanto il consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi) stigmatizzano quindi l'operato dell'esecutivo: «Scelte e atteggiamenti della giunta Dipiazza su questa come su altre questioni sono sempre più sconcertanti e inaccettabili. Trieste merita di essere amministrata da chi ha veramente la capacità, la voglia e il coraggio di prendere delle scelte giuste, anziché buttare costantemente la palla in tribuna». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anima civica d'opposizione



Massolino con Starc del Comitato No ovovia



La stessa Massolino con Moretuzzo in Regione



Un incontro elettorale con Moretuzzo all'ex Opp



Dai primi passi nel 2020 all'avventura in Regione assieme al Patto Manovre e strategie in vista dei prossimi appuntamenti elettorali

«Un'idea radicale di autogoverno» Adesso Trieste sfida la politica tradizionale

I MUNICIPALISTI

GIOVANNI TOMASIN

È al contempo un'eccezione molto triestina e un fenomeno con diversi riscontri nel resto d'Europa: in poco più di tre anni di vita la lista municipalista Adesso Trieste ha scombinate le carte della politica cittadina con la sua agenda eco-sociale e i suoi principi di democrazia diretta. In un periodo storico in cui i comitati di cittadini spuntano come funghi in tutti i rioni, ha dimostrato se non altro di saper interpretare lo Zeitgeist. Ora guarda ai prossimi voti. La civica arancio-blu muove i primi passi nel novembre del 2020. Prima c'erano state alcune esperienze seminali: l'associazio-

ne Tryeste e il progetto Trieste Secolo Quarto, un laboratorio di rigenerazione urbana partecipata. Cosa rara in città, i protagonisti di quelle iniziative erano soprattutto giovani. Nessuno fra gli osservatori politici cittadini, però, si aspettava il salto di qualità che sarebbe arrivato con il passaggio al movimento politico vero e proprio: quelle ragazze e ragazzi così a modo, che organizzano assemblee pubbliche ed esplorazioni urbane, paiono da principio come un ufo.

A sorpresa, però, al primo turno delle elezioni dell'ottobre 2021 la lista che candida Riccardo Laterza a sindaco arriva a un inedito 8,9%. Col senno di poi le ragioni si trovano. At coniuga motivi ecologisti e sociali di respiro europeo a discorsi sull'autonomia che a Trieste affondano radici di vec-

chissima data. Ha pure un buon tempismo, affacciandosi al voto in un momento in cui è in calo il magnetismo dei pentastellati verso gli elettori delusi del centrosinistra.

Sia come sia, in consiglio comunale approdano il candidato Laterza, assieme a Giulia Massolino e Kevin Nicolini. All'inizio i rapporti con il resto dell'opposizione sono tesi, nonostante l'appoggio a Francesco Russo in ballottaggio. Dalle origini, infatti, il progetto si pone in contrapposizione tanto al centrodestra quanto al centrosinistra. «Siamo nati anche in risposta a una domanda di politica, e di politiche, altre rispetto a quelle esistenti – ricorda oggi Laterza -. Poi in aula ci siamo trovati d'accordo su diverse questioni, anche per effetto delle spinte della società civile. Abbiamo avuto

un ruolo, credo, nel fatto che l'opposizione porti in Consiglio proposte e idee più nette e decise». Le realtà politiche a cui At guarda, in ogni caso, restano altre: la Barcellona di Ada Colau, l'esperienza croata di Zagreb je NAŠ. Una temperie municipalista a cui la lista triestina aderisce ufficialmente iscrivendosi a Fearless cities, la rete internazionale dei municipalisti.

In sintonia con quelle iniziative, dopo l'esordio elettorale At continua a strutturarsi come movimento politico. Gli iscritti oggi sono 250: c'è una sede fisica in piazza Puecher, con tanto di apertura settimanale, e la strategia politica continua a venir definita attraverso passaggi assembleari.

Anche il destino fa la sua parte, poiché da quando il movimento municipalista si è affacciato all'agone politico i comitati di cittadini spuntano come funghi: il comitato No Ovovia, quello per l'ex Maddalena, quello per la Pineta di Cattinara, quello di San Giacomo, il comitato di Altura e via dicendo. Tutte iniziative in cui, nel rispetto dell'autonomia dei cittadini, i civici danno sempre un contributo. Il lavoro evidentemente paga, perché alle ultime elezioni regionali Adesso Trieste riesce a convincere i triestini a votare il simbolo dell'autonomismo friulano – il Patto per l'Autonomia – e a portare Giulia Massolino in Consiglio regionale (le succede in municipio Giorgia Kakovic). A tal proposito, Laterza anticipa che arriveranno altre novità: «Parteciperemo a un percorso che ridefinirà il Patto, federando le realtà civi-

IL CONFRONTO E IL CAPOGRUPPO
QUI SOPRA A SINISTRA UNA RIUNIONE FUORI DALLA SEDE DI PIAZZA PUECHER E A DESTRA RICCARDO LATERZA

Tra i suoi referenti quelli dei comitati che in questi anni sono sorti nei rioni e per l'ambiente

Nei prossimi mesi la lista parteciperà a un nuovo percorso federativo con altre realtà della regione

LA SCOMMESSA

«Contro il dipiazzismo riportare alle urne chi non aveva votato»

«È arrivato il momento di superare una fase politica che va al di là della singola persona, anche se questa persona, ovvero il sindaco Roberto Dipiazza, l'ha spesso incarnata». Riccardo Laterza propone il modello di democrazia partecipativa di At come "antidoto" alla personalizzazione: «È un modo di fare politica che vogliamo lasciare alle spalle. La prima cosa da fare sarà convincere a partecipare quella parte di città che alle ultime elezioni non ha votato. Quanto a Dipiazza, quando dice che i cittadini non escono dai rioni per vedere il "momento magico" del centro, dovrebbe provare lui a fare il percorso inverso».

che della regione e interpretando l'autonomia nel senso radicale di autogoverno».

È fisiologico per un movimento politico attivo da qualche anno sviluppare correnti. Ma se si chiede al capogruppo se corrisponda al vero che in At coesistono un'anima ambientalista e una sociale, lui risponde con piglio machiavellistico: «Lavoriamo a sviluppare una visione sistemica ecosociale. Le due sfere sono codipendenti, e ogni giorno ci confrontiamo e scontriamo con un'istituzione che pretende invece di pensare a compartimenti stagni. Poi certo, ognuno porta il proprio contributo di idee ed esperienze».

Cosa riserva il futuro a municipalisti nostrani? «È prematuro parlare di coalizioni e candidati, qualunque sarà la proposta partiremo da proposte e programmi – dice Laterza -. In ogni caso, come nei precedenti appuntamenti elettorali, le decisioni verranno prese dalla nostra assemblea cittadina». Quanto al lavoro fatto finora, il risultato che sta più a cuore ai civici è l'innalzamento delle retribuzioni ai lavoratori museali nell'appalto Euro&Promos: «È stata la più grande soddisfazione. Seguivamo la vicenda dai tempi di Tryeste, e ci era sempre stato detto che era una questione soltanto tecnica, per cui non c'era nulla da fare. Anche con il nostro contributo, siamo riusciti a smentire il mantra del "non c'è alternativa". Certe scelte che vengono schermate dietro all'etichetta "tecnica" sono politiche, forse le più politiche. Non ci fermeremo qui».

Il questore Ostuni traccia un bilancio dell'ultimo anno di attività della Polizia di Stato in città: «Il trend dei reati non è in aumento rispetto al 2022 ed è inferiore all'epoca pre-Covid»

«Zone calde già presidiate Ora controlli nelle aree Ater Donne, denunciate subito»

L'INTERVISTA

Laura Tonerò

Insediatosi ad aprile '22, ormai il questore Pietro Ostuni ha imparato a conoscere questo territorio. È chiaro che le grane maggiori arrivano da Trieste capoluogo piuttosto che da Muggia o dagli altri comuni del Carso.

Questore, i triestini ritengono che la città sia diventata meno sicura. È davvero così?

«Trieste è cambiata negli ultimi anni come sono cambiate tutte le città d'Italia, anche quelle meno grandi. L'attenzione che viene posta sulla prevenzione però qui è molto alta, lo assicuro, e su tutti i fatti di cronaca importanti siamo intervenuti in maniera tempestiva, così come i colleghi dell'Arma dei Carabinieri, e credo che ce ne vada dato atto. Il numero degli arresti nel 2023 è stato superiore a quello degli anni precedenti, segnale che anche l'attività di repressione funziona».

Nella classifica sulla qualità della vita del "Sole 24 Ore" la città è stata penalizzata anche dal numero di denunce. A Trieste si denuncia più che altrove?

«È un dato di fatto. Comunque, per arrivare ad analizzare un dato obiettivo, in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica stiamo fa-

cendo un'analisi dei fenomeni criminali in città. Poi il prefetto comunicherà i risultati. Anticipo solo che l'indice di delittuosità nel 2023 è più o meno in linea con quello del 2022, con un lieve aumento solo dei furti in abitazione, mentre è inferiore rispetto al periodo pre-Covid».

Come si può affrontare il fenomeno della violenza tra i minori, soprattutto tra quelli stranieri non accompagnati, protagonisti di risse con coltelli e spranghe?

«Sono liti che scaturiscono spesso per futili motivi. Stiamo cercando di supportare l'attività dei Servizi sociali del Comune e i controlli nelle comunità. Il mio auspicio è che questi ragazzi vengano seguiti di più: nelle strutture che li ospitano ci sono delle regole, come quella che prevede che non escano dopo le 21, ma non sempre vengono rispettate. Dobbiamo insistere su una gestione più attenta di questi minori: devono rispettare delle regole certe, andare a scuola, vanno supportati se manifestano particolari problemi. Va tenuto presente che grazie all'ultimo decreto Caivano, poi convertito in legge, stiamo facendo degli avvisi orali nei confronti dei minori autori di risse e altri reati: può sembrare una misura blanda, ma in realtà quando raggiungeranno i 18 anni questo inciderà sulla loro ri-



PIETRO OSTUNI
IL QUESTORE DI TRIESTE NEL SUO UFFICIO
NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

«I minori stranieri? Nelle strutture che li ospitano ci sono delle regole ma non sempre vengono rispettate»

chiesta di conversione del permesso di soggiorno, potrebbe pregiudicarla, e su queste cose intendo essere rigido».

Quali sono le zone più critiche della città, quelle che nel corso del 2023 hanno richiesto più interventi?

«Le zone attorno a piazza Libertà, piazza Goldoni, piazza Perugino e piazza Garibaldi, dove sono frequenti i con-

trolli interforze ad alto impatto. Ora avvieremo dei controlli anche nell'ambito dei complessi Ater. Partiremo da quello di Valmaura». E al Silos, dove la situazione resta molto delicata?

«Negli ultimi mesi li abbiamo fatto otto controlli e va riconosciuto che il prefetto sul tema dei trasferimenti sta facendo un lavoro enorme». L'anno passato vi ha visti impegnati in operazioni delicate, come quella che ha consentito di sgominare la banda dei Rolex e quella che vessava i migranti in piazza della Libertà.

«L'azione importante della Squadra mobile che ha consentito di fermare quella banda composta da afgani e pachistani in piazza Libertà ha determinato ora una diminuzione dei fatti delittuosi in quella zona. È stato importante poi assestare un colpo definitivo alla cosiddetta banda dei Rolex, che annovera ancora un latitante. Tengo poi a sottolineare l'importante attività della Polizia di frontiera: dall'ottobre scorso, dal ripristino dei controlli ai confini, sono state arrestate 50 persone, di cui 35 passeur. I passeur arrestati in totale nel corso dello scorso anno sono stati un centinaio».

La violenza contro le donne resta una piaga. Cosa si sente di dire alle vittime e alle donne in generale?

«Di denunciare, sempre. Ora c'è stato un inasprimento delle pene e anche l'utilizzo del braccialetto elettronico, che a Trieste abbiamo già utilizzato, rende gli strumenti più efficaci. Nessun segnale va trascurato: anche imporre un certo modo di vestire, limitare la libertà di movimento o quella economica non è amore. Serve un salto culturale. Se andiamo a guardare i reati di violenza sessuale a Trieste, bisogna prendere atto che la quasi totalità sono avvenuti nell'ambito dei rapporti familiari».

Il caso Resinovich?
«Non mi esprimo visto che c'è un'attività di indagine in corso».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Albero abbattuto Vicolo delle Rose ancora chiuso

Vicolo delle Rose resta per il momento chiuso al traffico: Acegas ha trasegnato e messo in sicurezza l'area in cui lunedì è caduto un albero a causa delle forti raffiche di bora, ma dal civico 73 a salire resta temporaneamente in vigore il divieto di transito in entrambi i sensi di marcia. Intanto, visto il miglioramento delle condizioni meteorologiche, il Comune informa che oggi i giardini comunali recintati potranno essere riaperti al pubblico. La chiusura aveva riguardato in particolare il giardino "de Tommasini" di via Giulia, il "Falcone e Borsellino" di Altura, il "Wanda e Marion Wulz" di via Catullo, il "Fedora Barbieri" di via Mascagni e altri.

POLIZIA LOCALE

Truffa ai danni di una ricevitoria Denunciata

La Polizia locale ha identificato il presunto responsabile di una truffa ai danni dell'esercente di una ricevitoria. Si tratta del 33enne L.F., con precedenti per reati contro il patrimonio, che dopo aver richiesto una ricarica su un conto-gioco, al momento del pagamento ha presentato un bancomat, ma l'operazione non è andata a buon fine. Affermando che si sarebbe recato immediatamente a uno sportello per il prelievo del denaro necessario a coprire la ricarica, ha fatto perdere le sue tracce e, con molta probabilità, riuscendo a estorcere il codice numerico abbinato alla transazione, è riuscito a ricaricare il suo conto-gioco con circa 400 euro. È stato denunciato.

Quel giorno il pm darà l'incarico ai consulenti
Caso Resinovich,
riesumazione probabile
il prossimo 26 gennaio

È precipitato da un'altezza di 1,5 metri
Operaio cade dalla scala
e si rompe una gamba
nell'Acciaieria Arvedi

Il procuratore De Nicola: «Uno scandalo»
Piantonato in ospedale
dopo aver ucciso il figlio
Non c'è posto in Rems

L'INDAGINE

La riesumazione del corpo di Liliana Resinovich potrebbe avvenire proprio il 26 gennaio, dopo che il sostituto procuratore Maddalena Chergia, nel suo ufficio, avrà visto l'anatomopatologa Cristina Cattaneo e i professionisti Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin ai quali conferirà l'incarico di consulenti. Cattaneo, che in ogni consulenza segue tutto il procedimento di riesumazione, ispezionando il modo in cui è stata conservata la bara e il suo stato di conservazione, potrebbe già avviare le operazioni di riesumazione a cui faranno seguito, probabil-



La tomba di Liliana Resinovich

mente nell'obitorio dell'Università di Milano, l'esame sul cadavere e le analisi previste. Non è escluso che i periti nominati dalla Procura il 26 gennaio facciano un sopralluogo nel parco dell'ex Opp dove è stato rinvenuto il cadavere. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO

Un infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina all'interno dell'Acciaieria Arvedi, nell'area dell'ex Ferriera di Servola.

Un 35enne, per cause ancora da accertare, è caduto da una scala da un'altezza di circa un metro e mezzo. Ha riportato la frattura scomposta di uno degli arti inferiori.

L'uomo è stato stabilizzato dai sanitari del 118, subito giunti sul posto, e poi trasportato in codice giallo all'ospedale di Cattinara per gli accertamenti diagnostici e le cure del caso: da



L'intervento di soccorso

quanto si è potuto apprendere le sue condizioni non destano particolare preoccupazione.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, oltre ai sanitari del 118, anche i vigili del fuoco, la guardia costiera e i carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADENUNCIA

Il numero di posti nelle Rems, le residenze che accolgono gli autori di reati affetti da disturbi mentali, sono insufficienti. Un problema che, come abbiamo riportato più volte, il procuratore di Trieste Antonio De Nicola non smette di denunciare, stigmatizzando l'indifferenza delle istituzioni. Il caso più clamoroso è stato quello di Stephan Meran, che ha ucciso due agenti in Questura il 4 ottobre 2019: appena lo scorso maggio era stato trovato posto in una Rems per lui. De Nicola torna ora a rimarcare il problema, come riporta TriestePri-



Il procuratore Antonio De Nicola

ma, visto il protrarsi della permanenza in ospedale, piantonato, del 67enne triestino che in via Foscolo ha ucciso in casa il figlio, tentando poi di suicidarsi, ed è solo parzialmente capace di intendere e di volere. «È uno scandalo, dovrebbe stare in una Rems» ha dichiarato. —

INFANZIA > ECCO LE ATTIVITÀ DA SVOLGERE PER STIMOLARE LO SVILUPPO INTELLETTIVO E MOTORIO

Nei primi tre anni di vita si deve giocare per crescere

L'educatrice Maria Montessori ha paragonato la mente del bambino nei primi anni di vita a una spugna in grado di assorbire tutto ciò che lo circonda in modo naturale, senza fatica. Anche giocare, quindi, è una cosa seria. Altrimenti il gioco, infatti, i genitori possono trasmettere al bambino stimoli, esperienze e sensazioni che pongono le basi del suo sviluppo e della sua intelligenza creativa. Da 0 a 6 mesi si sviluppano le capacità motorie e intellettive di base: via libera a giochi tattili, come palestre e tappetoni, giochi sonori e olfattivi. Un gioco da fare a casa senza troppi sforzi è anche quello delle "prese": allontanare e avvicinare un oggetto stimolando il bambino a prenderlo, associando parole e movimento.

Dai passatempi tattili ai cosiddetti travasi, ogni esperienza è finalizzata a sollecitare le capacità

PER L'AUTONOMIA

Da 6 a 12 mesi il bambino sarà attratto da tutto ciò che riesce a "sentire" e afferrare: ad esempio, riempiendo delle bottiglie trasparenti vuote con pasta, cereali, legumi, riso, stoffe il bambino interagirà con esse sia con la vista sia con l'udito. Stessa co-



I PRIMI 36 MESI DI VITA SONO DECISIVI PER LO SVILUPPO DELLE FUNZIONI COGNITIVE

sa può essere fatta utilizzando diversi tipi di carta (stagnola, carta forno, lucida) da stropicciare. Da 1 a 2 anni giochi simbolici, travestimenti e primi disegni aiutano il bambino a "fare da solo", dando sfogo alla sua creatività. Tra i 2 e i 3 anni, l'autonomia ludica del bambino è qua-

si completa e si può "osare" con disegni più complessi (come colorare dentro i bordi di un disegno), la pittura con le dita e l'incontro con diversi tipi di materiali, che possono essere travasati (come sabbia, terra o farina) oppure modellati (come la pasta di sale).

ISTINTO NATURALE

Il legno aiuta la creatività

Un trenino con tanti vagoni, una pista per le macchinine, gli anelli da impilare. E ancora, gli attrezzi che usano mamma e papà, cibo finto o cubi con forme. Non solo plastica, batterie, luci e suoni che iper stimolano il bambino, i giochi in legno possono essere un'ottima alternativa, naturale e durevole nel tempo. Questo tipo di giochi hanno numerosi benefici sullo sviluppo cognitivo e creativo del bambino, aiutando a stimolare le capacità cognitive e di problem solving utili per la sua crescita. Per prima cosa, essendo privi di luci, suoni, colori troppo accesi, stimolano creatività, intuito e concentrazione. Il bambino può usare il gioco in legno anche in un modo in cui non è previsto sia usato, seguendo solamente la sua immaginazione e la sua voglia di scoprire il mondo. Sono giochi molto durevoli nel tempo e atossici, dal momento che il legno è



un materiale naturale che non viene trattato, risultando anche ecologici ed ecosostenibili. Il bambino potrà così buttarli a terra o metterli in bocca senza rischiare di rovinarli e restando in sicurezza. Sono giochi versatili: con un solo pezzo si possono svolgere diverse attività, stimolando indipendenza e al tempo stesso condivisione.



> ATTREZZI

Cosa c'è di meglio che imitare gli adulti

Martello, pinze, tenaglie, sega e seghetto, chiavi inglesi, viti e bulloni. Tutti gli attrezzi che usano mamma e papà, rigorosamente in legno o plastica. Così il bambino, imitando ciò che fanno gli adulti, comincerà a capire il funzionamento dei diversi oggetti da tenere nella sua cassetta degli attrezzi.



comune di trieste
assessorato alle politiche
dell'educazione e della famiglia

evento online

sabato 13 gennaio 2024

dalle ore 10.00 alle ore 12.00

LA GIORNATA DELL'INFANZIA

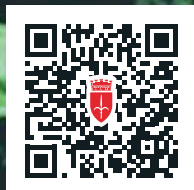
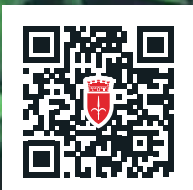
**I SERVIZI 0-6 COMUNALI E CONVENZIONATI SI PRESENTANO ALLE FAMIGLIE
IN DIRETTA STREAMING SU:**



@comuneditrieste



@comuneditrieste



dal 15 al 19 gennaio 2024 nei nidi d'infanzia,
nelle sezioni primavera, negli spazi gioco e
nelle scuole dell'infanzia

Per il calendario degli appuntamenti rivolgersi alle strutture o visitare i siti istituzionali: www.triesteducazione.it www.comune.trieste.it



Il governatore Fedriga in mezzo ai figli di Franco Bazzara, da cui ha ricevuto la targa di ambasciatore della cultura del caffè di qualità, e a destra con lo stesso Bazzara. Francesco Bruni



Il governatore ha ricevuto l'imprenditore, che dopo il "Coffee Experts" aveva lamentato scarso feedback dalle istituzioni

Confronto in Regione fra Bazzara e Fedriga «Faremo a Trieste gli Stati generali del caffè»

L'INCONTRO

Morena Pinto

L'attesa apertura delle istituzioni è arrivata. «L'incontro è stato positivo, con risvolti pratici non indifferenti. Noi imprenditori abbiamo bisogno di concretezza». Tira le

fila così Franco Bazzara, presidente dell'omonima azienda di famiglia, rispetto al colloquio che ha avuto ieri con il governatore Massimiliano Fedriga, dal quale è stato ricevuto in Regione. A monte c'era quel sentimento di delusione coltivato dall'azienda dopo il "Trieste Coffee Experts", il summit biennale organizzato da Bazzara Espresso per fare rete con

alcuni dei più importanti protagonisti del comparto caffè: di famiglia, rispetto al colloquio che ha avuto ieri con il governatore Massimiliano Fedriga, dal quale è stato ricevuto in Regione. A monte c'era quel sentimento di delusione coltivato dall'azienda dopo il "Trieste Coffee Experts", il summit biennale organizzato da Bazzara Espresso per fare rete con

dovere nei confronti della città, Trieste, la capitale del caffè. Con le nostre forze, ci abbiamo creduto, ma non abbiamo avuto una risonanza dalle istituzioni», continua Bazzara. Il desiderio di un confronto post-delusione, esternata anche sulle pagine del *Piccolo*, dove aveva pure evocato la possibilità di portare l'evento altrove, ha portato i suoi frutti: un so-

stegno visibile nelle parole spese da Fedriga attraverso una nota ufficiale dopo il colloquio di ieri: «Il caffè è senza dubbio una delle eccellenze del nostro Paese. È nostro compito operare con il massimo impegno per promuovere questo bene prezioso, grazie al quale Trieste e la nostra Regione sono conosciute a livello globale». Bazzara esce dunque sod-

disfatto dall'incontro, accompagnato dai figli Andrea e Marco, rispettivamente sales manager e quality manager dell'azienda. «Siamo stati rassicurati: l'evento di novembre è stato molto apprezzato e c'è la massima disponibilità a costruire insieme e rafforzare il ruolo di Trieste capitale del caffè. Nei prossimi giorni, inoltre, prenderà vita un gruppo di lavoro mediatico per una comunicazione più capillare, mancata in precedenza». Tra le promesse strappate al governatore, assicura Bazzara, c'è anche «la visita alla nostra accademia per ringraziare il nostro team».

Nell'occasione è stata donata a Fedriga la targa di merito, con base in legno di faggio massiccio e l'incisione "Ambasciatore committed to spreading the culture of quality coffee". «Rappresenta un grande onore ricevere il riconoscimento di ambasciatore della cultura del caffè di qualità, un'iniziativa meritoria portata avanti dalla famiglia Bazzara, sempre in prima linea nel promuovere la collaborazione e la necessità di fare rete fra i protagonisti di questo settore: un'industria che riveste un ruolo strategico per lo sviluppo economico di Trieste e dell'intero Fvg», il commento del governatore, che annuncia pure «il progetto di realizzare nel prossimo futuro a Trieste gli Stati generali del caffè». «Ci siamo sentiti ascoltati, non è da poco in un mondo così caotico e veloce. Siamo grati di questo perché è un segnale molto importante», chiosa Bazzara.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento organizzato dalla Comunità degli Italiani di Fiume e dall'Associazione Fiumani e Italiani nel Mondo (Afim)

Le memorie dei popoli di confine attraverso letteratura e giornalismo

IL CONVEGNO

Francesca Schillaci

La letteratura rende immortali le memorie dei popoli, specie quando si trovano sui confini dove spesso, a causa dei conflitti, le lingue, le tradizioni e le esperienze vengono spazzate via. In questa direzione si è svolto il convegno "Letteratura sopra i confini", inserito nella rassegna "Una luce sempre accesa" promossa dal Comune e organizzato ieri alla Sala Luttazzi dalla Comunità degli Italiani di Fiume (Ci) e dall'Associazione Fiumani e Italiani nel Mondo (Afim) insieme alle altre comunità delle minoranze che hanno mantenuto il proposito di incontrarsi ogni anno per dibattere sulla situazione culturale e geopolitica iniziata il 10 gennaio 2023 a Fiume in occasione dell'evento "Mai più confini", che segnava l'entrata ufficiale della Croazia in Schengen. Quest'anno l'attenzione è stata doverosamente portata sulla volontà di far conoscere ai cittadini croati di Fiume e a tutti i cittadini del Fvg alcuni autori fiumani di lingua italiana – Enrico Morovich, Paolo Santarcangeli e Franco Vegliani – che hanno raccontato e reso appunto immor-



L'incontro di ieri pomeriggio alla Sala Luttazzi. Andrea Lasorte

tale una parte della storia dei confini. Le pubblicazioni sono state presentate durante il convegno con alcune letture del giornalista Daniele Kovacic e un'approfondimento del professor Elvio Guagnini. A sottolineare l'importanza che la letteratura ha e deve avere nel tessuto culturale, politico e storico di ogni realtà sono stati il Presidente dell'Afim Franco Papetti, la presidente del Ci Melita Sciuca, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg Cristiano Degano, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e i rappresentanti delle minoranze presenti in regione Da-

mir Murkovic, Ksenija Dobrić, Walter Bandelj. Soprattutto quando «la letteratura si intreccia al giornalismo – ha spiegato Degano – per diventare una forma di comunicazione che racconta e testimonia». Da Fulvio Tomizza a Demetrio Volcic, i grandi dei fatti e delle memorie sono stati ricordati per sottolineare l'urgenza della scrittura come atto civile che «permette alle culture di non morire – così Papetti – e riconoscere nelle prossime generazioni la storia che ha segnato la realtà delle nostre genti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra Grilli e Roberti, che hanno rappresentato le istituzioni. Al centro il vescovo Trevisi. Andrea Lasorte

Trevisi fra i "ragazzi", i genitori e i volontari della realtà che si occupa dei disabili adulti La Messa del vescovo nella casa della onlus “La Strada dell'amore”

LA VISITA

Francesco Codagnone

Nel centro diurno di via Malacrea le pareti sono ricoperte di foto e disegni a pastello. Il vescovo Enrico Trevisi si lascia tentare da un biscottino al cacao e divide la merenda con Erica, Daniela, Sara e tutta la comunità de "La Strada dell'amore", l'associazione di volontariato per adulti con disabilità e le loro famiglie, fondata nel 2004 dall'amore di una mamma,

Rita Carrino Perrotta, per sostenere altri genitori nelle delicate fasi del "durante noi" e del "dopo di noi" e favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei loro figli. È stato un invito a «percorrere questa strada dell'amore», cioè al «prendersi cura dell'altro, anche quando le sfide che la vita ci pone sono difficili da comprendere», quello rivolto dal presule durante la Santa Messa officiata ieri pomeriggio nella sede dell'associazione, che per la prima volta ha ospitato un vescovo della Diocesi triestina. Al pianterreno della villetta era ancora addobbato

l'albero di Natale, simbolo dell'avvenire; tutto attorno decine di sedie viola, occupate da volontari della onlus, veri e propri professionisti che si occupano di disabilità nella persona adulta, soci del sodalizio, anziani genitori, e tanti "ragazzi" del centro, che lì tutti i pomeriggi si incontrano per attività creative e ludiche, tra terapia musicale, ginnastica dolce e laboratori di disegno e artigianato, durante i quali hanno realizzato dei piccoli doni per il vescovo: un alberello in ceramica e un vasetto per i fiori. L'omelia di Trevisi, celebrata assieme a don Alessandro Amodeo, è stata dunque un invito a «farsi prossimi» e «dare valore alle relazioni», ma anche un appello alle istituzioni presenti – l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e il consigliere regionale Carlo Grilli – perché «sostengano chi si fa carico del sentire altrui», in questo caso i genitori delle persone con disabilità, che «dedicano la propria vita all'assistenza della persona più amata».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA A TUTELA DEI CENTRI ABITATI

Strade proibite ai mezzi pesanti: Duino Aurisina verso la proroga

L'ordinanza "No Tir" è in scadenza il 20 gennaio: inviata dal sindaco Gabrovec la richiesta di conferma del provvedimento alla Prefettura, che la deve autorizzare

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà con ogni probabilità confermata anche per l'estate '24 l'ordinanza "No Tir" all'interno del territorio di Duino Aurisina. A farsi artefice della richiesta di proroga del provvedimento finalizzato a rendere più sicuri i centri abitati (Sistiana in primis) e le strade di collegamento fra le frazioni del Comune - a pochi giorni dalla scadenza del divieto di transito in essere per i mezzi pesanti - è stato in queste ultime ore il sindaco Igor Gabrovec.

«Il 20 gennaio prossimo - spiega lo stesso Gabrovec - l'ordinanza, adottata per la prima volta nel 2019 dall'allora sindaco Daniela Pallotta e poi prorogata più volte, andrà in scadenza. Dopo essermi consultato con gli uffici del Municipio ho ritenuto doveroso proseguire in questa direzione, allo scopo di garantire per l'appunto maggiore sicurezza sulle nostre strade, anche in vista della prossima stagione turistica».



Un Tir in transito nel centro di Sistiana in un'immagine di repertorio prima del debutto dell'ordinanza nel '19

«Ho perciò predisposto - prosegue il primo cittadino - una richiesta di proroga che ho già inviato alla Prefettura, organo che deve autorizzarla, in quanto si tratta di un'ordinanza contingibile e urgente, perciò con una precisa scadenza. Confido

nel fatto che dalla Prefettura arrivi velocemente un benestare, in modo che si possa garantire un'estate tranquilla a tutti».

Nel diritto amministrativo le ordinanze di questo tipo, che possono essere emanate

in casi di particolare gravità e urgenza, per loro stessa natura non possono in effetti avere scadenze molto lunghe. Bisogna pertanto procedere a suon di proroghe, ma non si può continuare all'infinito. Ed è per questo motivo che Gabrovec

sta lavorando per cercare una soluzione strutturale, duratura.

«Ho già chiesto e ottenuto un primo incontro in Prefettura al quale hanno partecipato i tecnici del nostro Comune e i delegati di Fvg Strade e dell'Ente di decentramento regionale - riprende altresì il sindaco - per sottolineare in particolare lo stato di straordinaria usura, con conseguente pericolosità, di due tratti stradali del nostro territorio. Mi riferisco a quello che lambisce le foci del Timavo e alla vecchia Provinciale che collega Santa Croce e Aurisina. Nel primo caso ci sono delle cavità con corsi d'acqua sotterranei, nel secondo dei muri di sostegno piuttosto alti, molto vecchi. Le relazioni che abbiamo richiesto al riguardo confermano che si tratta di tratti che, se sottoposti al transito di mezzi pesanti, potrebbero manifestare cedimenti. In sostanza - conclude Gabrovec - la proroga serve sia per ridurre i rischi per la popolazione, sia per evitare un ulteriore deterioramento dei tratti di strada in questione. È necessario però provvedere alla programmazione di una serie di lavori atti a rimettere in piena efficienza quelle strade». Contro l'ordinanza firmata a suo tempo da Pallotta alcune realtà rappresentative del settore dei trasporti pesanti avevano fatto ricorso al Tar, che l'aveva respinto. Era stato poi annunciato un appello al Consiglio di Stato, ma non si erano avute conferme rispetto alla prosecuzione del contenzioso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONVENIENTE

Blackout fra Opicina, Prosecco e Sgonico

TRIESTE

È durato poche ore, ma ha ugualmente provocato una serie di disagi, il blackout che ha interessato ieri, nelle prime ore del mattino, certe zone dell'altipiano. A segnalarlo sono stati inizialmente alcuni residenti del Comune di Sgonico nonché delle frazioni di Opicina e Prosecco.

Nel Municipio di Sgonico, in particolare, è stato registrato un sensibile rallentamento nella funzionalità della rete informatica, con riflessi sull'operatività degli uffici. Non si sono riscontrati invece problemi analoghi nelle sedi circoscrizionali di Opicina e a Prosecco.

Verso mezzogiorno la situazione è tornata lentamente alla normalità. A causare il momentaneo blocco dell'energia potrebbe essere stato il forte vento di questi giorni, che può aver danneggiato alcuni impianti, ma non è escluso nemmeno che si sia trattato della conseguenza degli scavi di qualche cantiere.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER IL 2024

Casa di riposo di Muggia Asugi e Comune avanti

MUGGIA

È stata rinnovata, con decreto del direttore generale di Asugi Antonio Poggiana, la convenzione tra la stessa Azienda sanitaria e il Comune di Muggia per la gestione della casa di riposo per anziani non autosufficienti di salita Ubaldini. La convenzione copre l'arco temporale che va dal primo gennaio al 31 dicembre del '24. È stata approvata conseguentemente la spesa derivante dagli oneri sanitari sostenuti per l'assistenza infermieristica e riabi-

litativa e dal rimborso per le spese sostenute e rendicontate per la gestione dei rifiuti speciali e i trasporti sanitari, per un importo massimo pari a 289.088 euro, di cui 281.088 euro appunto per l'assistenza infermieristica e riabilitativa e ottomila per la gestione dei rifiuti speciali e dei trasporti sanitari. Approvata infine la quota massima presunta finalizzata all'abbattimento della retta giornaliera per i 64 posti della casa di riposo per un importo pari a 562.176 euro.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPPIO AFFIDAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE POLIDORI

Punti luce: gestione estesa per due mesi

MUGGIA

L'amministrazione Polidori ha esteso ai primi due mesi del '24 il contratto che assicura a Muggia i lavori di manutenzione ordinaria degli impianti di illuminazione pubblica e dei semafori. A Hera Luce il Comune - che nel frattempo punta a perfezionare il complesso procedimento di affidamento unitario della gestione del sistema di illuminazione pubbli-

ca - ha affidato fino al 29 febbraio la manutenzione ordinaria di 1.833 punti luce e di tutti gli impianti semaforici presenti sul territorio, per un corrispettivo totale di 12.574,14 euro. Lo stesso lasso di tempo vale per il contratto con Gemma Impianti relativamente alle 944 lampade gestite in precedenza da Enel Sole, per una spesa complessiva di 4.183,40 euro.—

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuso l'iter burocratico dell'operazione coperta da Protezione civile con 250 mila euro. Dal 22 l'allestimento del cantiere, dal 29 i lavori

San Cristoforo, al via il ripristino del tratto colpito dall'ultima frana



Il tratto di strada interessato dal cantiere di ripristino che inizierà nei prossimi giorni

L'INTERVENTO

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via i lavori i lavori per il ripristino del tratto di Borgo San Cristoforo interessato da una frana nel febbraio dello scorso anno. Lunedì 22 gennaio, infatti, partirà l'allestimento del cantiere e dal lunedì successivo, quindi, entreranno nel vivo gli interventi veri e propri, resi possibili da una copertura finanziaria complessiva di 250 mila euro da parte della Prote-

zione civile della Regione. «Alla quale - sottolinea il sindaco di Muggia Paolo Polidori - va un sentito ringraziamento, anche perché si è presa carico di un'opera complessa, cui i proprietari non sarebbero stati in grado di far fronte. L'iter burocratico è stato lungo, certo, ma assicuro che non si è mai perso tempo, in nessuna fase. È fondamentale ripristinare quel tratto, per la sicurezza e la funzionalità della viabilità come per il recupero dei parcheggi, che per quella zona sono preziosi. Approfondiremo e definiremo nei pros-

mi giorni con l'impresa - conclude il primo cittadino - tutte le tempistiche del caso. Il cantiere comunque non comporterà la chiusura della viabilità».

A maggio dello scorso anno la Protezione civile aveva emesso un apposito decreto di assegnazione del finanziamento per la messa in sicurezza del tratto interessato dal cedimento che si era verificato sul versante di Borgo San Cristoforo. Al Comune di Muggia era stato così destinato per l'appunto un "chip" importante di 250 mila euro, con tanto di autorizzazio-

ne all'intervento "urgente" proprio ai fini del ripristino e della messa in sicurezza della viabilità della zona. L'assessore ai Lavori pubblici Elisabetta Steffè ricorda dal canto suo che «la Protezione civile a febbraio aveva effettuato una prima messa in sicurezza in tempi rapidi, che aveva permesso di poter riaprire parzialmente la strada. Ora che abbiamo ottenuto tutti i permessi, si potrà procedere con gli interventi definitivi».

È un'area, quella di San Cristoforo, funestata più volte dagli eventi franosi nel corso del tempo. Nel marzo del 2008, ad esempio, si era reso necessario un intervento urgente da parte della stessa Protezione civile durante il quale era stato realizzato, a monte della frana, per una lunghezza di circa 40 metri, un cordolo in cemento armato appoggiato su micropali e sostenuto da dei tiranti al fine di arrestare il movimento franoso e di consolidare la sede stradale, mentre a valle si era stato consolidato il muro in cemento armato per una lunghezza di circa 20 metri: anche qui era stato realizzato un cordolo appoggiato su due micropali, entrambi ben visibili. Ai primi di luglio del 2011 diverse abitazioni furono quindi invase da fiumi di acqua e fango e decine di metri cubi di terreno vennero trascinati a valle, tanto da rendere impraticabile per ore la strada sottostante. Fu la conseguenza di una frana che aveva interessato un tratto del costone sopra via lo stesso Borgo San Cristoforo, in corrispondenza di alcune villette unifamiliari.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO DE HENRIQUEZ

Visite guidate alla mostra sull'impresa del batiscafo Trieste

Al via ieri le visite guidate gratuite alla mostra Il batiscafo Trieste: il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego, allestita al Museo de Henriquez in occasione dei 70 anni dall'immersione del mezzo nella Fossa Tirrenica all'Isola di Ponza, avvenuta il 30 settembre 1953 (foto Lasorte). A guidare il pubblico ieri e tutti i mercoledì di gennaio e febbraio è Antonella Cosenzi, responsabile del Museo, che propone un viaggio tra i documenti e le testimonianze contenute nell'esposizione. Si parla in particolare dei ricordi del collezionista Diego de Henriquez che, primo in Italia, credette al progetto di Piccard, che divenne un'impresa rimasta nella storia delle esplorazioni più note del pianeta. Anche se la più famosa ed epica immersione risale a qualche anno dopo. Il batiscafo, acquistato nel 1958



dalla Marina statunitense e opportunamente potenziato, nel 1960 toccò i 10.914 metri nel Challenger Deep della Fossa delle Marianne, il punto più pro-

fondo del pianeta Terra. A bordo Jacques Piccard e il militare della Us Navy Don Walsh. Quest'ultimo scomparso nel novembre dell'anno scorso a 92

anni, nella sua casa di Myrtle Point (Oregon) negli Stati Uniti. Oggi il mezzo originale si trova al National Museum of the Us Navy di Washington.

LE LETTERE

Ricordo Poldini studioso non ascoltato

La scomparsa del professor Livio Poldini ci priva di un grande uomo di scienza, che aveva un legame forte e appassionato con il Carso, da lui perlustrato interamente e di cui è stato il più autorevole studioso e divulgatore. Già fortemente indebolito dalla malattia, seguì con preoccupazione l'emergenza degli incendi boschivi dell'estate del 2022 e successivamente volle recarsi sui luoghi per constatare l'entità dell'impatto, ricordandoci gli studi da lui condotti sui potenziali pirogenici dei differenti habitat e sulla possibilità di ridurre la loro vulnerabilità attraverso idonei interventi selvicolturali e con una migliore gestione del territorio. «Ma no i vol saverghene - commentava amaramente -. Dove xe finì lo studio fato per la Provincia nel 2012?». Nell'agosto del 2023, venuto a conoscenza di un'attività di campionamento della vegetazione nelle aree incendiate per monitorare le dinamiche future, chiese di venire a vedere cosa stavamo facendo e

poi volle portarci nella sua trattoria preferita a San Martino del Carso. Quella calda giornata estiva è stata forse l'occasione del suo ultimo sopralluogo. Era allibito che si volesse fare passare una cabinovia attraverso il Bosco Bovedo, parte della riserva naturale da lui stesso proposta già nel 1966 e successivamente inserita nella rete europea Natura 2000. «La qualità di un popolo - diceva - si vede da come amministra il proprio patrimonio naturalistico e forestale, perché richiede capacità di pianificare su tempi molto lunghi, per qualcosa di cui potranno godere solo le generazioni future». Il sentimento di tristezza per la sua scomparsa si accompagna alla volontà di onorare il suo lascito culturale e civile, con particolare riguardo alla protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico del nostro Carso. **Circolo verdeazzurro Legambiente Trieste**

Otorinolaringoiatria A Cattinara tre brave professioniste

Il 16 novembre 2023 sono stato sottoposto a un inter-

vento per l'impianto cocleare alla Clinica otorinolaringoiatrica dell'Ospedale di Cattinara. Desidero ringraziare la dottoressa Gatto e la sua équipe unitamente alla dottoressa Marinetti e alla dottoressa Rizzo per l'altissima professionalità, l'umanità e l'estrema gentilezza con le quali mi hanno accompagnato in questo percorso e continuano a farlo con premura e professionalità. Grazie di cuore a tutte voi. **Sven Bichler**

Triestina Calcio I bei tempi di Rocco possono tornare

Ero allo stadio l'8 maggio del 1949, quando la Triestina sconfisse il Padova per 9-1, con 5 goal di Ispiro e Nereo Rocco in panchina. E quindi quanta tristezza, rabbia e delusione nel vedere la vittoria del Padova allo Stadio Rocco, davanti a 13.000 spettatori! Quando finalmente la Triestina si ritrova ad avere, dopo tanti anni di sofferenza, una proprietà forte e con un presidente che non disdegna di attraversare l'Oceano per vedere e sostenere la sua squadra, pare che da un lato l'Ammini-

strazione comunale e dall'altro l'Aia e la Lega Calcio vogliano contrastare le legittime aspettative di chi a Trieste crede ancora nel calcio e in una Triestina che aspira a giocare in categorie superiori. In una Italia che stenta a decollare nel calcio che conta per la carenza di impianti sportivi, non in linea con l'Europa, Trieste rappresenta un'eccezione avendo uno stadio da Serie A ma è costretta a giocare a Fontanafredda per gran parte del campionato e forse dei play-off, per quella che definisco insana politica del Comune che privilegia i concerti al calcio. Ma pare che anche la Lega Calcio non ami la Triestina in Serie B, forse per il gran numero di stranieri che tarperrebbero le ali alle giovani promesse italiane o forse per la presenza in Regione di una squadra di Serie A ben radicata. E veniamo agli arbitri. Il video di Triestina-Padova potrebbe essere utilizzato - a mio avviso - a un corso per arbitri, per dimostrare come si può influenzare il risultato di una gara con decisioni arbitrali errate. Se poi una sconfitta può determinare l'esclusione dalla lotta per il primo posto, con l'aggiunta di 19 punti di sutura alla tibia di un giocatore e

LA FOTO DEL GIORNO

“Rosa di sera ed è primavera”



"Rosa di sera... ed è già primavera" scrive a proposito della sua fotografia la lettrice Lucia Sorgo. Inviare le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

di 6 giornate di squalifica da scontare, possiamo dire che giustizia è fatta! Un tempo si parlava di addetti agli arbitri, di mancata protezione arbitrale e anche di arbitri che avevano le mutande del colore di qualche Club. I tifosi non vogliono regali arbitrari ma rispetto per le 26 partecipazioni della Triestina in Serie A e per la serietà del programma pluriennale che intende realizzare a Trieste il presidente Ben Rosenzweig, consapevole che lo Stadio Rocco è un impianto moderno e che la città ha una grande cultura che la porta a essere crocevia storico tra il mondo latino, slavo e germanico. Le istituzioni locali - a mio giudizio - devono quindi assecondare il programma dell'investitore Usa in quanto, come il presidente ha spiegato a Calcio/Finanza, uno dei motivi principali che lo hanno spinto ad acquistare il club alabardato è la stessa Trieste. **Forza Unione! Biagio Terrano**

Inverno Fa freddo, si riapra il sottopassaggio

Signor sindaco e signori assessori, le temperature si

stanno facendo sempre più rigide e, già l'altra notte, il termometro sarebbe potuto scendere sotto lo zero. Apprendiamo che in questo periodo soggiornano quasi 150 persone nell'area Silos. Avendo constatato personalmente la condizione del Silos e delle zone limitrofe, avendo parlato con alcuni interessati ed essendoci confrontati con le associazioni che operano nella zona, che riportano settimanali richieste d'intervento al Servizio sanitario di emergenza e richiedono da tempo di trovare una soluzione di ricovero dal freddo anche di emergenza, chiediamo si operi con urgenza viste le attuali e prossime condizioni meteorologiche avverse. Questo anche per prevenire altri casi di ipotermia dei senza tetto. Se non fossero possibili nell'immediato altre soluzioni, chiediamo di disporre, anche in via temporanea, la riapertura del sottopassaggio di piazza della Libertà quale rifugio emergenziale per i senza tetto. Considerata la gravità della situazione, confidiamo in un vostro immediato intervento per risolvere questa situazione di disagio. **i consiglieri Alessandra Richetti Giovanni Barbo Riccardo Laterza Paolo Altin**

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO.
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE.
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI.
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

GLI AUGURI DI OGGI



SUSANNA
Ne sono trascorsi solo 60 ed il meglio deve ancora venire: tanti auguri da chi ti vuole bene!



FRANKA
Ora qualunque cosa accada puoi dare la colpa alla crisi di mezza età. Auguri per i 50! Carolina

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

ELARGIZIONI

In memoria di **Lucio Paoletti** per il suo compleanno (11/1) dagli amici di sempre 50 pro A.I.R.C. - **COMITATO F.V.G.**

In memoria di tutti i miei cari da parte di **Vitri Serena 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI**

In memoria di **Carmela e Giovanni Staiano, Maria e Bruno Giraldi** da parte di **Corrado e Luisella Staiano 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO**

In memoria di **Grazia Giraldi e Cesare Pellegrini** da parte di **Corrado e Luisella Staiano 200 pro FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO DOMUS LUCIS ONLUS**

In memoria di **Andrea Barca 200 pro LEGA DEL FILO D'ORO**

VOLONTARIATO

Il Centro aiuto alla vita ha festeggiato i 45 anni



Il Centro di aiuto alla vita "Marisa" ha celebrato il mese scorso i 45 anni di vita, nell'ambito della mostra fotografica sui bambini a Trieste, allestita in Galleria Rossoni. Sono intervenuti il vescovo di Trieste mons. Enrico Trevisi, l'assessore alle Politiche sociali del Comune Massimo Tognolli, il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo. Nella foto, le autorità con la presidente e vice del Cav Maria Tudech Henke e Flavia Brandolisio e la dirigente dell'Irccs Burlo Donatella Fontanot.

Valle delle Noghere
Dal maxi parcheggio smog e caldo

Ho letto la segnalazione pubblicata il 2 gennaio scorso sul “master plan” di Muggia. Mi trovo d'accordo con l'ex assessore quando dice che i possibili progetti nel Bosco dell'arciduca, il raddoppio della galleria e la mancanza di attenzione al verde nel nostro territorio rischiano di dimostrare che la visione del territorio da parte del sindaco e dell'amministrazione comunale sono antiquate e insostenibili.

Io aggiungerei anche la mancanza di piani per una pista ciclabile all'interno di Muggia (viale XXV Aprile e via d'Annunzio) e lungo l'interesse della costa, specie ora che bisogna ricostruire la Strada costiera e ci sarebbe stata l'occasione per ridisegnare una volta per tutte la sua mobilità.

Basterebbe copiare dalla vicina Capodistria, e iniziare come loro a chiedere fondi europei per progetti davvero sostenibili).

E invece tutto il territorio comunale rischia di essere sottoposto ad un processo di cementificazione che sicuramente sostenibile o green (come piace dire a tanti) non è.

Inoltre, ricordo che a breve assisteremo alla concretizzazione ed accelerazione, grazie ai finanziamenti del Pnrr, di progetti relativi al porto che di fatto al momento prevedono praticamente solamente ulteriore cementificazione di quello che oggi è un bosco.

Infatti, il nuovo parcheggio per i Tir nella Valle delle Noghere sarà creato abbattendo e cementificando e asfaltando un bosco spontaneo di 90,000 metri quadri, cresciuto negli ultimi decenni dopo le dismissioni industriali.

Quel bosco al momento garantisce un assorbimento di Co2 pari a 1.000 tonnellate annue, permette un abbassamento delle temperature nella Valle e nelle zone adiacenti, è rifugio per diverse specie avicole di passaggio e altri animali.

È di fatto un nuovo polmone verde nel territorio muggesano.

Ora, il piano con fondi Pnrr è di abbattere il bosco, cementificare e asfaltare il terreno.

Questo per farci un parcheggio per 129 Tir, di fatto così creando un'immensa isola di calore che d'estate raggiungerà temperature altissime, rilasciando durante la notte il calore accumulato durante il giorno.

Quali sono i benefici per Muggia di inserire nel suo territo-

rio - e nella sua viabilità - un mega parcheggio per Tir? Non è molto chiaro.

Quello che è chiaro è che a fronte di benefici irrisori, a Muggia un nuovo bosco di 9 ettari sparirà a breve e al suo posto avremo asfalto e camion.

E anche questo, così come i progetti sottolineati dall'ex assessore, non sembra a mio parere proprio un passo verso un futuro e un territorio più sostenibile e vivibile per i muggesani.

Adriana Rebez

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio il dottor Fulvio Rocco per il suo grato ricordo di mio marito nel primo anniversario della sua morte.

Sandra Gobbo Tombesi

LEREGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Liberata (vergine e martire)
Il giorno è l'11", ne restano 355
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.41
La luna sorge alle 8.13 cala alle 16.21
Il proverbio La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro

LE FARMACIE

Normale orario di apertura- 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg / m³	O3 in µg / Nm³
8 gennaio	4	60
9 gennaio	8	56
10 gennaio	12	59
11 gennaio	11	67
12 gennaio	5	82
13 gennaio	10	76

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Caso Pozzolo, inutile prendersela col deputato FdI “pistolero” Bisognerebbe avercela con chi l’ha candidato e supportato



FRANCO DEL CAMPO

“Io non ce l’ho con te, ma con chi ti sta vicino e non ti butta di sotto!”. La famosa frase, attribuita a Petrolini, per altro un fascista della prima ora, mi è venuta in mente a proposito del “caso Pozzolo”. Inutile prendersela con il deputato di FdI, che gira con una piccola pistola che sembra un giocattolo ma non lo è, perché spara pallottole vere, al quale “scappa” un colpo a una festa di fine anno, con tanti bambini presenti (alcuni in un’altra stanza). Quando è arrivato, dicono, era un po’ “allegro”, che potrebbe essere un eufemismo per dire un po’ ubriaco ma l’ultimo dell’anno ci può stare, a condizione che non ti metti a sparare. È inutile prendersela con lui, perché tutti sanno e sapevano chi è Emanuele Pozzolo, da Rosazza in provincia di Biella, soprannominato Manny.

È un grande amante delle armi, considera Mussolini uno statista e gli piace farsi chiamare “fascista”. A proposito delle unioni civili parla - ironicamente immagino - di “ricchioni”. Ma lo fanno in tanti. A proposito delle donne cita frasi caustiche come: “Divido le donne in colpose e dolose”. Naturalmente è No vax. Insomma, un candidato con i fiocchi, che non può sorprendere se prima o poi, quando è un po’ “allegro”, si mette a sparare. Ma l’aspetto politicamente più interessante è che il deputato Manny si è appellato all’immunità parlamentare - che forse andrebbe rimodulata - ed si è rifiutato di consegnare ai carabinieri i vestiti che indossava al momento dello sparo. Ma non bisogna avercela con lui, che è quello che è, che tutti conoscono e che adesso i suoi compaesani considerano un “balengo”, uno “strambo”. Bisognerebbe avercela, come suggeriva Petrolini, con quelli che stanno vicino a lui, che lo hanno designato a un seggio al Parlamento - in questo caso Giorgia meloni in persona - e quelli che lo hanno votato, probabilmente i suoi compaesani e tanti altri. Adesso, con qualche giorno di ritardo, è stato sospeso dal suo partito, ma rimane al suo posto in Parlamento. Rimane, quindi, parte della maggioranza di governo e della sua “classe dirigente”. Il vero problema, allora, è proprio questo. La nostra nuova classe dirigente è un po’ “balenga”? Si viene candidati per competenza e curriculum o per fedeltà ed obbedienza al partito e al capo? E chi lo votalo lo conosce davvero? Eppure il deputato Manny, a parte la gravità dello sparo in casa, non è un caso isolato. La nuova “classe dirigente” che ci governa - come nella Fattoria degli animali di Orwell - si è rapidamente - e di nuovo - trasformata in “casta”, attaccata a poltrone e privilegi. C’è un ministro, cognato della premier, che ritiene normale fermare un treno a suo piacimento, senza riguardo per tutti gli altri passeggeri; un viceministro che si diverte “travestendosi” (?) da nazista; un sottosegretario che divulga, per attaccare l’opposizione, documenti riservati; una sottosegretaria condannata in via definitiva per aver utilizzato fondi pubblici per acquistare un manuale erotico (?); e via elencando. Allora, forse, non aveva tutti i torti Petrolini, quando indossava la maschera di Gastone e diceva a chi lo fischiava: “Io non ce l’ho con te, ma con chi ti sta vicino”, che ti ha scelto e ti ha votato. —

SALA COMUNALE D’ARTE

Inaugurata la rassegna “Indossare emozioni uniche”

Ieri nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, è stata aperta la mostra “Indossare emozioni uniche” dell'artista Laura Zuliani, a cura di Daniela Mezzetti (foto Bruni).

È questa una selezione di opere pittoriche e capi di abbigliamento e accessori in lana cardata che si accompagnano e si completano in una sinergia di forme e combinazioni di colori.

La rassegna sarà presentata domani alle 19 e sarà visibile fino al 29 gennaio 2024 con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.



CIÒ CHE NON VA

Dopo mesi la strada per Miramare ancora da rifare



Cosa aspetta il Comune a sistemare la strada che porta al Castello di Miramare? Non credo sia un'impresa faraonica, basta volerlo fare. Eviteremmo l'ennesima figuraccia con i tantissimi turisti che arrivano per vedere la splendida residenza di Massimiliano e Carlotta.

Ca. Gio.

CULTURE

Cinema



"Cinema Volta" di Martin Turk e "Translating Ulysses" di Aylin Kuryel e Firat Yücel portano alla rassegna internazionale un focus sullo scrittore irlandese

Joyce al Trieste Film Festival tra affari sfumati a Dublino e l'Ulisse tradotto in curdo

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Dopo i grandi festeggiamenti che il Trieste Film Festival aveva riservato nel 2009 al centenario dell'apertura del Cinema Volta a Dublino, ora James Joyce torna pro-

tagonista del Trieste FilmFest con ben due film. Il primo è una docu-fiction proprio sul "Cinema Volta", firmata da Martin Turk e racconta con mix di humor, comicità e di informazioni accademiche l'odissea joyciana a Dublino per l'apertura della prima sala cinematografica irlandese. L'impresa, capitanata da Joyce e finanziata da un gruppo

di businessman della minoranza slovena di Trieste, si rivelò infine fallimentare. Il secondo film è "Translating Ulysses", poetico e toccante documentario di Aylin Kuryel e Firat Yücel dedicato a Kava Nemir, il traduttore curdo dell'"Ulisse" di Joyce. Entrambi i documentari sono in programma al Teatro Miela domenica 21 gennaio, "Cinema

Volta" alle 11 e "Translating Ulysses" alle 14.

L'idea di girare un film sulla scalinata avventura dei "triestini in Irlanda" nasce nel 2015, come racconta il regista Martin Turk, quando il produttore sloveno Radovan Misić gli propone un soggetto tratto dal racconto di Drago Jančar "Cinema Volta" (peraltro mai tradotto in italiano).

«Onestamente – sottolinea Turk – era un progetto che mi faceva molta paura perché la storia è difficile da visualizzare. I filmati di Trieste a inizio XX secolo sono rari e le solite foto noiose. Così ho cercato di scrivere una sceneggiatura con un piglio visivo (ma anche con un punto di vista narrativo) diversa e più personale rispetto ai classici documentari. Poi ci sono volute molte ricerche e molte idee». Dopo anni di preparazione il film è stato girato nel 2022 con un budget di trecentomila euro. Alla fine, ricorda il regista: «Di tempo ce n'era poco, cose da fare tante, quindi è stato tutto un po' "rock n' roll", con idee ed invenzioni che nascevano al momento. Il film s'apre con Danijel Malalan, direttore del Teatro Sloveno di Trieste, che legge il racconto di Jančar e decide di farne un film». La ricerca del cast lo porta a ingaggiare una coppia di giovani turisti anglo-irlandesi per interpretare i ruoli di James e di Nora. Iniziano le riprese, alternate a scene in B/N stile film muto, come

quelli che venivano proiettati a inizio '900, ma anche a interviste a John McCourt, Laura Pelaschiar, Marta Verginella, Miran Kosuta, Riccardo Cepach e tanti altri. Le riprese portano la troupe a Dublino, dove Malalan nelle vesti del leader dell'impresa, il commerciante Antonio Machnich, intona nel pieno dei festeggiamenti per il Bloomsday "Viva là e po' bon". E quando il progetto naufraga miseramente la troupe seguita a divertirsi a "casa Machnich" (ovvero casa Malalan a Trebiciano) con proiezioni a uso del pubblico locale, e sui tetti di Trieste dove Joyce danza i suoi famosi balli sfrenati sulle note di "Finegan's Wake".

Atmosfere completamente diverse si respirano invece in "Translating Ulysses" di Aylin Kuryel e Firat Yücel che nel 2018, durante un festival letterario, hanno incontrato a Amsterdam Kawa Nemir, classe 1975, traduttore in curdo di Shakespeare, Yeats, Whitman, Blake, Melville, e non ultimo, dell'"Ulisse" di James Joyce. Per Nemir, mentre va-

RASSEGNA

Anna Bonaiuto a "Leggermente" ripercorre una carriera di successi

Domani a San Daniele del Friuli l'attrice friulana pluripremiata Il film: "L'amore molesto" di Martone le valse un David e un Nastro d'Argento

Paolo Patui

Gironzolando fra i vari siti online non sarà difficile trovare definizioni di questo tipo: "una delle più con-

vincenti ed intense attrici teatrali e cinematografiche napoletane". Senza nulla togliere alla straordinaria e per certi versi inimitabile tradizione teatrale napoletana a me personalmente dispiace un po' che quando si parla di Anna Bonaiuto le si appiccichi addosso l'etichetta di attrice napoletana.

Anna è nata a Latisana e ha frequentato con eccellente risultati il liceo classico Jacopo

Stellini, conseguendo la maturità classica nella ribollente estate del 1968. Poi si sa: Anna era nata da una famiglia di origine napoletana da parte del padre, che durante uno dei suoi frequenti viaggi a Napoli la portò ad assistere a uno spettacolo al teatro San Carlo. Lì, di certo, nacque quell'attrazione fatale per il palcoscenico che il padre stesso osteggiò con veemente contrarietà. «Quando mio pa-



Anna Bonaiuto è nata a Latisana e ha preso la maturità a Udine

dre venne a conoscenza della mia volontà di fare l'attrice, mi cacciò di casa», ricorda spesso Anna, così come racconterà, domani, alle 21, sul palco di "Leggermente" a San Daniele del Friuli, quanto della sua straordinaria sensibilità risalga alle origini napoletane e quanto a quelle friulane. E se senza titubanza alcuna la sua affascinante capacità comunicativa trova radici nel mondo mediterraneo, non v'è dubbio che la sua profondità interiore, quella che le fa dichiarare che «stiamo dimenticando tutto troppo in fretta, per questo c'è bisogno di intensità, per lasciare un segno nell'animo della gente», deve qualcosa alle atmosfere pregnanti del nostro Friuli.

FATTI
& PERSONE

I Flogging Molly il 7 agosto al Festival di Majano

Saranno i Flogging Molly, band nata negli Stati Uniti, portabandiera nel mondo del genere celtic punk, a scatenare il pubblico della 64° edizione del Festival di Majano il 7 agosto

2024 (dalle 21.30). Dopo due anni dallo strepitoso show da headliner al Bay Fest, i Flogging Molly (foto Katie Hovland) tornano dunque in Italia. La storica formazione, capitana-



ta dal frontman Dave King, incarna perfettamente lo spirito irlandese e da oltre vent'anni porta in tutto il mondo il suo mix unico di cornamuse, uilleann pipes, fisarmoniche e intensi riff punk rock. I loro concerti riescono da sempre a trasmettere

energia, sentimenti di unione e fratellanza, trasformando lo show in una vera e propria grande festa. I biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.proimajano.it e www.azalea.it



ga da un esilio all'altro, l'unica sua casa resta la lingua curda, di cui è come un ricettivo dizionario ambulante. I due registi lo frequentano mentre sta soggiornando nella casa in cui Anna Frank visse tra il 1933 e il 1942, e che ora funge da residenza per scrittori esiliati. «La nostra appartenenza politica – hanno dichiarato – ha reso più facile l'instaurarsi di un'amicizia che ha permesso di seguire il lungo e solitario processo di traduzione d'una delle opere letterarie monumentali del modernismo in una lingua oppressa quale è il curdo. L'incontro con Kawa ad Amsterdam è stato per noi qualcosa di più di un suggerimento o di un segno, raccontare questa storia al mondo ci è sembrato un dovere politico». Di fatto, «grazie alla vastità dell'«Ulisse», «il popolo curdo troverà nella traduzione di Nemir parole che non sente da molto tempo, in attesa da qualche parte nella memoria collettiva o addirittura nel subconscio, parole che le loro nonne o i loro padri hanno usato quando era-

In alto a sinistra, il regista Martin Turk. A destra, Firat Yücel e, sotto a sinistra, Aylin Kuryel. A destra, la targa a Dublino sull'edificio che ospitava il cinema volta. Al centro, Danijel Malalan e Nikla Petruška Panizon. A destra, due immagini di «Translating Ulysses»

La proiezione di entrambe le opere è in programma al Teatro Miela, una alle 11 e l'altra alle 14 del 21 gennaio

Un lungo e solitario processo di traduzione d'una delle opere monumentali del modernismo in una lingua oppressa

no bambini o addirittura parole di cui non hanno mai sentito parlare...». Un bellissimo film sul lavoro del traduttore, ma anche sulla esperienza dell'esilio, sulla vera patria che è la propria lingua, sul potere della parola e la potenza del linguaggio, una forma di resistenza contro l'intolleranza, la follia dei nazionalismi, la violenza, le guerre. O per dirla con le parole dei due autori: «La decolonizzazione di popoli e lingue richiede un grande lavoro, perseveranza e decenni di resilienza. Siamo solo a metà di questa storia. Ci aspetta una lunga lotta contro i governi di destra che cercano di sopprimere il loro passato coloniale e di mantenere il loro potere suprematista maschile bianco, così come ci sono molti libri da tradurre e da scomporre, cioè da ripensare in diversi contesti coloniali e postcoloniali. L'enorme statura dell'«Ulisse», la determinazione nel tradurre questo libro, può essere vista come una favola che allude alla longevità e alla continuazione della lotta». —

«Leggermente» riapre il sipario in questo 2024 ospitando un'attrice di straordinario talento e di particolare lucidità sia nel testimoniare il proprio percorso esistenziale sia nel raccontare i passaggi della propria formazione professionale. E non sarebbe potuto essere altrimenti perché questa è la cifra degli ospiti scelti da tutto il gruppo di lavoro che sostiene l'iniziativa del leggermente esattamente da 20 anni. Diplomatasi giovanissima all'accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico ha lavorato sotto la guida di alcuni dei più grandi registi teatrali italiani: Luca Ronconi, Mario Missiroli e Carlo Cecchi. È la protagonista nel 1995 in «L'amore molesto», film diretto

da Mario Martone, in cui dà vita e anima alla figura di una disegnatrice di fumetti che indaga sul suicidio della madre. Con questo vibrante ritratto di una donna in crisi, si aggiudica il Nastro d'Argento e il David di Donatello come miglior attrice protagonista, nonché il riconoscimento del grande pubblico italiano e straniero. Il cinema la vede ancora eccellente interprete del pubblico ministero ne «Il caimano» di Nanni Moretti e della moglie di Giulio Andreotti ne «Il Divo» di Paolo Sorrentino. Ma il teatro è la sua vera passione: come dimenticarla in una meravigliosa Hedda Gabler di Henrik Ibsen, per la regia di Carlo Cecchi, o ne Le serve, di Jean Genet, per la re-

gia di Giovanni Anfuso? Medesima passione per i libri, con particolare riferimento a certi classici: Anna Karenina, La Recherche, e poi Samuel Beckett piuttosto che Honoré de Balzac. Domani sul palco del Cinema Splendor di San Daniele del Friuli, leggerà molto e sarà un piacevole e prezioso regalo per il pubblico. Anna Bonaiuto sarà affiancata da Alessandro Venier, co-direttore artistico di Leggermente, per commentare le scene di alcuni suoi film. È possibile prenotare la serata utilizzando il sito www.leggermente.it, l'email info@leggermente.it oppure inviando un sms o whatsapp a 339-3697658. L'ingresso è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO

Paolo Di Paolo: «Racconto una piccola era glaciale del tardo Cinquecento»

Lo scrittore sabato alla Ubik di Trieste presenta il suo ultimo libro «Romanzo senza umani» con vari ospiti

L'INTERVISTA

Alex Pessotto



Titolo suggestivo, particolare, quello dell'ultimo libro di Paolo Di Paolo: «Romanzo senza umani» (Feltrinelli, pagg. 224, euro 17). Lo scrittore romano, classe 1983, lo presenterà sabato, alle 18, alla libreria Ubik di Trieste, in una conversazione con l'economista Francesco Magris, il direttore dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr Carlo Barbante, i giornalisti Elisabetta Pozzetto e Alessandro Mezzena Lona.

Di Paolo, perché «Romanzo senza umani»?

«Il titolo è ovviamente una provocazione. E anche una contraddizione. Affermare che un romanzo possa essere non umano è, infatti, paradossale. Non a caso, questo libro è pieno di esseri umani. E poi scrivere, narrare, è un gesto umano. Io, però, almeno per alcune porzioni del mio lavoro, ho voluto raccontare un paesaggio che fosse spopolato dagli umani: siamo nel tardo Cinquecento e la natura diventa inospitale e infida. Parliamo di quella parte della storia moderna che è stata anche chiamata «piccola era glaciale». Le temperature crollano e si succedono una serie di inverni che rendono il mondo quasi inabitabile».

Perché un'ambientazione lontana nel tempo?

«Credo che romanzi e film possano essere un'efficace macchina del tempo, permettendo di vivere un'altra epoca. Ciò mi attrae molto. Poi, il protagonista del libro, in parte ambientato nel Cinquecento e in parte oggi, è uno storico di mezza età che a lungo ha studiato questa piccola era glaciale. In un'epoca di cambiamenti climatici mi sembrava allora interessante affrontare il tema di quelle temperature estreme, evidenziare che nella storia questi cambia-



Lo scrittore Paolo Di Paolo

menti sono stati una costante. Naturalmente, quelli del presente sono determinati dall'uomo e lo stesso varrà per quelli del futuro, ma quelli del passato sono stati determinati da altre cause. Il risultato, però, è sempre traumatico: gli uomini riescono a vivere solo in un clima addomesticabile, non estremo».

L'anno scorso è uscito anche un altro suo libro: «Trovati un lavoro e poi fai lo scrittore».

«Anche in questo caso è una provocazione. Si tratta di un'affermazione che mia nonna mi ripeteva spesso, legittimamente, quando ero un ragazzino e volevo scrivere. Non trovava un equilibrio tra lavoro e passione creativa, artistica. Quindi, da un lato mi incoraggiava, dall'altro mi riportava con i piedi per terra.

cui ho anche collaborato, senza trascurare Claudio Magris, con cui è nata un'amicizia che ha portato al libro «Inventarsi una vita» uscito nel 2022 per La Nave di Teseo. Poi, aggiungo Dacia Maraini. Sì, da ragazzo ho avuto la fortuna di trovare scrittori che fossero anche dei maestri, forse involontari. Allargando il campo, ne dovrei citare tanti altri. Non sarei ciò che sono senza Virginia Woolf e certe pagine di Proust, che mi hanno cambiato il modo di vedere le cose. Per il resto, anche l'intelligenza strutturale di Calvino mi ha condizionato. Dopo tutto, avendo fatto un dottorato in storia della letteratura e della lingua italiana, si tratta di una materia che ho continuato a esplorare: al di là di quelli del passato, insomma, mi è sempre interessato

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Il figlio dell'uomo"
dal libro di Ezechiele

Oggi, alle 18, al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) conferenza a due voci sul tema "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?" (Ezechiele 37,1-14). Intervengono il rabbino Alexandre Meloni e li vescovo Enrico Trevisi. Introduce don Valerio Muschi e modera monsignor Ettore Malnati. Diretta streaming sul YouTube della "Parrocchia Nostra Signora di Sion".

Alle 13
Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Nicola Manfren, direttore centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia della Regione Fvg, terrà una conferenza sul tema "Il lavoro in Friuli Venezia Giulia, luci, ombre, prospettive e misure pubbliche"

Corsi
Fotocamera
con Vista

L'associazione Fotocamera con Vista riprende l'attività per i soci. Da febbraio corso base di fotografia. Info: fotocamconvista@gmail.com o tel. 3450373311.

Autoaiuto
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3386913583, 040 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Lezioni di Storia al Giovanni da Udine

Tornano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine le Lezioni di Storia, organizzate dagli Editori Laterza. Tema del ciclo di cinque conferenze in programma, "La Guerra dei Sessi". Ad aprire la serie domenica alle 11 è Laura Pepe, con "Antigone contro Creonte".

Corsi
American
Corner

L'Associazione Italo Americana / American Corner riprende l'attività T del Teen Maker Space in Piazza Sant'Antonio Nuovo 6. L'iniziativa è rivolta agli studenti della scuola media e dell'Istituto, offrendo l'opportunità di esplorare e apprendere attraverso le attività di making in inglese. Ogni venerdì, dalle 16.30 alle 18.30. L'attività è gratuita. Info: www.aia-fvg.blogspot.com, aia.fvg@gmail.com. tel. 040630301

Domani
Speed Date
Artifragili

Domani alle 19n al Knulp Bar torna lo Speed Date Artifragili, con tema ispirato alla rassegna Tasselli di Memoria che si terrà al Teatro Miela. Alejandro Bonn, Romina Colbasso, Veronica Dariol e Davide Rossi di Artifragili condurranno la chiacchierata su questo tema, in particolare sullo spettacolo "Perlasca. Il coraggio di dire no". (In scena lunedì 15 e martedì 16 gennaio, alle 20.30, sempre al Teatro Miela).

Domenica
Mattinate
musicali

Domenica, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella concerto delle Mattinate e Serate Musicali Internazionali intitolato "Virtuosita' e follia" con il violinista Julian Kainrath.



Il compositore Fabio Nieder presente in giuria. Foto di S. Rajh

TRIESTE - ENTRO IL 31 MAGGIO

“Premio Gabriella Valera”
Al via il primo concorso
dedicato alla liederistica

TRIESTE

Ha una vocazione cameristica e una nota centroeuropea il concorso che da Trieste invita i compositori under 35 di qualunque nazionalità a cimentarsi con la scrittura liederistica. L'Associazione culturale Friedrich Schiller bandisce la prima edizione del Concorso internazionale Schiller dedicato alla composizione liederistica - Premio Gabriella Valera 2024, una competizione che fin dalla prima edizione gode della collaborazione di una giuria di altissimo livello, della quale fanno parte Fabio Nieder, cosmopolita triestino insignito nel 2021 del Premio Abbiati, il compositore palermitano acclamato a livello internazionale Salvatore Sciarrino e, in qualità di membro onorario, il clarinettista e direttore Jörg Widmann, artista ospite e residente di istituzioni prestigiose come il festival di Salisburgo e compositore tra i più eseguiti al mondo. Coordinatore della giuria e ideatore del concorso è invece il direttore e pianista triestino Elia Macri.

L'intitolazione della prima edizione del concorso rende omaggio a Gabriella Valera, storica, docente universitaria, poetessa e organizzatrice di eventi culturali attiva per vent'anni a Trieste.

Nelle successive edizioni il premio sarà l'opportunità per evidenziare altri personaggi che hanno avuto un ruolo importante nella vita culturale della città che promuove e ospita l'evento competitivo.

Il regolamento del concorso è disponibile in quattro lingue (italiano, inglese, tedesco e sloveno) sulla pagina web www.schillertrieste.it. Il bando prevede la composizione di due Lieder per voce e pianoforte, uno dei quali su testo in tedesco del poeta e drammaturgo Friedrich Schiller (le poesie tra le quali scegliere sono Das Glück und die Weisheit e An Emma), l'altro su testo a libera scelta.

I brani premiati verranno pubblicati dall'editore Pizzicato ed eseguiti a cura degli organizzatori stessi. Uno dei vantaggi di questo bando è il genere scelto che anche al di là del contesto competitivo permetterà una più facile diffusione dei brani, trattandosi di composizioni di durata ridotta e per un organico cameristico minimo che incontra le esigenze più frequenti di chi promuove eventi musicali. Le richieste di partecipazione con i brani proposti possono essere inviate fino al 31 maggio. La serata delle premiazioni si svolgerà a Trieste nel mese di giugno.



MUSICA

Giulia Tonolo
al Revoltella
per i 25 anni
dell'Ars Nova

La giovane pianista ha vinto la masterclass dell'Accademia che festeggia il compleanno

Nadia Pastorcich

Venticinque anni di attività senza confini, perché la musica non conosce barriere. L'Accademia Ars Nova vuole celebrare questo importante anniversario con diverse iniziative. «Quando abbiamo deciso di fondare l'Accademia - spiega il direttore Matteo Fanni Canelles - non esistevano ancora delle scuole che stimolassero i ragazzi a praticare lo studio musicale al di fuori del Conservatorio. Così abbiamo iniziato, insieme alle scuole, a organizzare attività per promuovere la musica. Siccome non c'erano ambienti

adatti, abbiamo trovato sede in via Madonna del Mare 6, in un palazzo del 1788, Palazzo Fister, dove io e Sara Radin abbiamo iniziato a organizzare diversi concerti e corsi». Proprio per ricordare uno degli insegnanti venuto a mancare, nel 2005 è nato il concorso dedicato ai giovani: "Ars Nova International Music Competition - Premio Paolo Spincich". «Un bravissimo clarinetista a cui abbiamo dedicato questo premio, giunto alla 18esima edizione. Il premio è suddiviso in diverse sezioni e per età».

Nata con l'obiettivo di portare la musica classica nelle

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

C'è ancora domani 16.15, 18.20, 20.30
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

One life 16.40, 18.45, 21.00
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

Viaggio in Giappone

16.00, 17.50, 19.40, 21.30
Di Élie Girard con Isabelle Huppert.

Deserto particular

19.30, 21.30
Di Aly Muritiba dal Festival di Venezia.

Foglie al vento

16.00
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

Wonder - White bird 17.30
Di Marc Forster con Gillian Anderson, Helen Mirren.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

Chi segna vince 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Di Taika Waititi con Michael Fassbender.

Disney: Wish 16.30, 18.00

The Beekeeper 17.10, 19.15, 21.00
Di David Ayer con Jason Statham.

Enea 16.15, 19.45, 21.45
Di e con Pietro Castellitto, con Benedetta Porcaroli.

Wonka 17.45, 21.15
Con Timothée Chalamet, dagli autori di Harry Potter.

Un colpo di fortuna 19.30
Di Woody Allen, dal Festival di Venezia.

The Miracle club 16.15, 18.15
Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

The Beekeeper 18.00, 21.30

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'airone 17.30, 20.30

Chi segna vince 16.00, 20.45

Wonder - White bird 16.15

Fabio De Luigi - 50 km all'ora 19.15

Wonka 18.15, 21.00

Disney - Wish 17.00, 18.45

Aquaman e il regno perduto 21.45

Enea 17.15, 20.15

Alessandro Siani - Succede anche nelle migliori famiglie 19.30, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Perfect days 17.30, 21.00
Collegamento con il regista Wim Wenders prima dello spettacolo delle 21.00.

Il ragazzo e l'airone 17.15, 21.10

Succede anche nelle migliori famiglie 19.30

Chi segna vince 17.00, 21.10

One life 19.00

The Beekeeper 18.00, 21.15

Wonka 17.00

C'è ancora domani 19.10

50 km all'ora 21.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Palazzina Laf 18.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Perfect days 17.40, 21.00
Collegamento con il regista Wim Wenders prima dello spettacolo delle 21.00.

Enea 17.30, 20.30

Il ragazzo e l'airone 17.40, 20.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 L'avarò di Molière; regia Luigi Saravò; con Ugo Dighero e Mariangeles Torres; 2h 20'; TURNO A.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00
Quell'anno di scuola elaborazione drammaturgica Alessandro Benvenuti e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Soccì, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 "Falstaff a Windsor" con Alessandro Benvenuti e con Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Soccì, Paolo Cioni, Paolo Ciotti e Elisa Proietti.

TEATRO DEI FABBRI

Domani e sabato ore 20.30 "Che coss'è l'amor" con Enza De Rose e Antonio Veneziano.

TEATRO MIELA

Tasselli di memoria - Oggi e domani, alle 20.30: LA BANALITA DEL MALE di e con Paola Bigatto. Una possibile lezione della professores-



GIULIA TONIOLO
LA GIOVANE PIANISTA VENEZIANA.
FOTO DAVIDE MONTI

scuole, l'associazione Ars Nova nel corso degli anni ha proposto anche corsi di perfezionamento e masterclass, coinvolgendo i partecipanti al premio. «Siccome per il concorso vengono ragazzi da lontano – solitamente partecipano dieci paesi – abbiamo pensato di organizzare per loro delle masterclass. Così è nata la collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste. Molto proficua è anche quella con il Conservatorio Tomadini di Udine».

A vincere come pianista il primo premio assoluto alla prima edizione è stata Giulia Toniolo che quest'anno apre la “Stagione Concertistica”, ideata dall'Ars Nova per festeggiare i 25 anni di età, in coorganizzazione con il Comune di Trieste. Ingresso a offerta libera.

La pianista veneziana Giulia Toniolo, oggi, alle 19.15, all'Auditorium del Museo Revoltella regalerà al pubblico brani di diversi compositori: Fanni Canelles, Chopin, Scriabin, Prokof'ev. «Giulia mi ha fatto una sorpresa – prosegue Canelles –, mi ha voluto fare un omaggio con un pezzo da me composto che ha già

suonato al Teatro di Napoli». Toniolo si è avvicinata allo studio del pianoforte a sei anni con l'insegnante Maddalena De Facci, diplomandosi a 16 anni al Conservatorio “A. Buzzolla” di Adria. Attualmente studia presso il Royal College of Music di Londra.

I prossimi appuntamenti, alle 19.15, al Revoltella: 25 gennaio: Bruna Ćeko e Rino Cetinić (flauto e chitarra); 15 febbraio: Ilna Mitrevska e Andrea Furlan (soprano e pianoforte); 7 marzo: Vera Cecino (pianoforte); 21 marzo: Martina Spessot e A. Furlan (soprano e pianoforte); 25 aprile: Iryna Bobyrevva e Iryna Lytvynenko (violoncello e pianoforte); 9 maggio: Lara Makovac (pianoforte); 23 maggio: Laura Banić e A. Furlan (clarinetto e pianoforte).

Ma l'Ars Nova non si ferma qui: «Gorizia e Nova Gorica - spiega Fanni Canelles - nel 2025 saranno Capitale Europea della cultura. L'Ars Nova da anni ha un rapporto con la Slovenia di partenariato con diverse scuole. Faremo vari concerti partendo dalla Slovenia per arrivare nel Goriziano. Inoltre speriamo di riuscire a sviluppare un'orchestra giovanile professionale dell'Accademia e un'orchestra infantile per bambini e ragazzi».



"Tra moglie e marì no ste meterme mi" regia di Giorgio Fortuna

TRIESTE - SABATO E DOMENICA

La Barcaccia ai Salesiani con la farsesca avventura fra moglie e marito

Annalisa Perini

Sabato alle 20.30 e domenica 14 alle 17.30 al Teatro dei Salesiani il gruppo teatrale La Barcaccia, nella sua 47esima stagione, porta in scena il suo nuovo spettacolo in dialetto triestino “Tra moglie e marì no ste meterme mi”, testo e regia di Giorgio Fortuna, adattamento di Elisa Prelz. Sarà in replica anche il 20 e 21 gennaio.

«Iniziamo la seconda parte del nostro cartellone con una farsa scacciapensieri – racconta Giorgio Fortuna – e la trama ci conduce nello studio dell'avvocato Alberto, la cui moglie, Luisa, inspiegabilmente appare così scompensata da non riconoscere più il marito, pensando sia un sadico persecutore. Il professor Amleto, chiamato in causa per visitare la signora, le diagnostica una bizzarra “lacuna fisiognomica”. Di questi casi, assai rari, spiega fantasiosamente il professore, se ne conoscevano sino a quel momento soltanto due, uno a Las Vegas e l'altro nella slovena Senožeče. E ora a Trieste, nello studio dell'avvocato, questo terzo caso vede la situazione, già tesa, complicarsi ulteriormente e in maniera del tutto inaspettata allorché Luisa, in uno scambio di persona, crede di riconoscere la figura del suo consorte

proprio nel professore, mentre il vero marito, che è ormai preda di tic nervosi, per lei è diventato soltanto un estraneo».

«Mentre Alberto inizia ad avere i tic - conclude il presidente della Barcaccia - e Luisa si avvinghia con convinzione a un imbarazzatissimo Amleto, riuscirà la terapia di quest'ultimo a risolvere la crisi e a ristabilire il vero ordine coniugale? E nel mentre, nelle atmosfere farsesche, non mancheranno le incursioni dei domestici, l'entrata inattesa di una zia proveniente dall'Australia con al seguito una figlia dai richiami “fantozziani” e interpretata dal sottoscritto e l'apparizione di un'avvenente segretaria». La farsa è interpretata da Matteo Bertuzzi, Paolo Bertuzzi, Elisa Prelz, Adriana Posca, Giorgio Fortuna, Annamaria Vignini, Stefano Fiore e Loana Mocnich. Le scene sono di Sergio Rabar, luci e audio di Fabio Paulatto.

A proposito degli eventi speciali del suo cartellone, La Barcaccia informa che lo spettacolo “La smonta alla prossima” la cui messa in scena a favore dell'associazione “Io tifo Sveva” era inizialmente prevista per il 24 gennaio è anticipata invece a martedì 23 alle 20.30, sempre al Teatro dei Salesiani. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Toponomastica triestina Un itinerario tra Bagnoli e Canovella de' Zoppoli



La scalinata che porta a Canovella de' Zoppoli

TRIESTE

Oggi alle 17.30 nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) conferenza di Livia de Savorgnani Zannarich sulla toponomastica triestina, promossa dagli Amici del dialetto triestino.

Molte tracce della storia del nostro Paese non presenti intorno a noi. Ne pronunciamo il nome e le guardiamo spesso senza vederle in profondità: si tratta dei toponimi. Una disciplina relativamente recente, la toponomastica, cerca di scoprire l'origine e il significato dei nomi di luogo. La toponomastica è interdisciplinare perché necessita non solo

dell'apporto della linguistica ma anche delle scienze storiche, archeologiche e geografiche. La toponomastica a sua volta diventa strumento della storia e dell'archeologia. Zannarich tratterà un itinerario fra alcuni nomi della provincia di Trieste su cui è rimasto un segno profondo della storia, delle stratificazioni etniche, delle situazioni sociali, dell'ambiente geografico.

Parlerà di Aurisina, Bagnoli, Val Rosandra, San Dorligo della Valle, Caresana, Prebenico, Rabuiese, Muggia, Zugnano, Crevatini, Barcola, Cedas, Canovella de' Zoppoli, Grignano, Opicina, Sistiana, Ancarano, ecc.

Alle 18
Incontri d'amore
al Caffè San Marco

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco, presentazione del libro “APProposito d'amore” – Incontri sorprendenti nell'era del dating online (De Ferrari editore). L'autore Antonio Tortolano dialoga con Maurizio Martinelli. “APProposito d'amore” – Incontri sorprendenti nell'era del dating online è il romanzo che segna il debutto letterario di Antonio Tortolano. Il giornalista cassinense, che lavora tra scouting e casting nei talent show televisivi, propone un tema caldo e attuale, molto vissuto nelle grandi città.

Lunedì
Finissage della mostra
15 artisti per Svevo

Lunedì alle 17 il Finissage della Mostra intitolata “15 artisti x 15 x Svevo” al secondo piano del Palazzo del Consiglio regionale, in Piazza Oberdan, 6, con una visita guidata del Curatore della mostra Franco Rosso. La Mostra è stata organizzata dal Centro Iniziative Culturali Z04 in collaborazione con la Biblioteca consiliare Livio Paladini, per celebrare l'anniversario dei 100 anni della pubblicazione de “La coscienza di Zeno” che decretò la fama e il successo internazionale di Italo Svevo.

sa Arendt, in cui gli spettatori diventano allievi e testimoni di un pensiero che rivoluziona le consuete categorie morali. Con oltre trecento repliche “La banalità del male” è stato visto da circa quarantamila persone. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Domani 12 gennaio alle 20.45 DA QUESTA SERA SI RECITA A SOGGETTO – PAOLO ROSSI.

Sabato 13 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – VOCE CHE CAMMINA in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini” di Trieste.

Martedì 16 e mercoledì 17 gennaio alle 20.45 VUELVO AL SUR – TANGO ROUGE COMPANY.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - MARTEDÌ

Storia e scavi di Nesazio la grande città degli Histri

TRIESTE

Prima conferenza dedicata a “Nesazio. Dalle fonti ai primi scavi” martedì, alle 17.30, a Palazzo Gopcevich, con Gino Bandelli e Marzia Vidulli Torlo. “Nesazio. Dalle fonti ai primi scavi” è il tema del primo dei sei eventi collaterali alla mostra “Histri in Istria”, realizzata dalla Comunità Croata di Trieste/Hrvatska Zajednica u Trstu insieme al Museo Archeologico dell'Istria/Arheološki



Muzej Istre u Puli, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, allestita al Museo di Antichità “J.J. Winckelmann” di Trieste e aperta al pubblico fino al 1 aprile, da

martedì a domenica, dalle 10 alle 17. Incentrata su storia, usi e costumi degli Istri, è un viaggio attraverso oltre 200 reperti archeologici alla riscoperta del popolo che ha dato il nome alla penisola Istriana e che ne ha abitato le terre fino alla caduta del centro fortificato di Nesazio nel 177 a.C. Una preziosa esposizione realizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione CRTrieste e di diverse Istituzioni croate.

Martedì alla sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4, Bandelli e Vidulli Torlo si soffermeranno sull'inseguimento di Nesazio, importante per il controllo delle dinamiche territoriali e commerciali dell'Istria interna.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti monete preziosi stime/perizie



via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

SPORT

BASKET A2 VERSO IL DERBY -1

Tonut: «Domani clima play-off Gara da spada, non da fioretto»

«Udine ha il vantaggio di giocare al Carnera e rispetto all'andata ha Gaspardo Trieste ha i perni assoluti in Ruzzier e Reyes, serviranno anche altri protagonisti»

Roberto Degrossi / TRIESTE

«Sarà un derby intenso, un assaggio di play-off. Una di quelle gare dove si gioca con la spada, non con il fioretto».

E il signore, di derby, se ne intende. Alberto Tonut nel corso della sua carriera di sfide così ne ha vissute a decine. «Quando ero a Cantù eravamo rivali di Varese e Milano, quando giocavo a Livorno c'erano altri cinque team toscani di livello... Qui in Friuli Venezia Giulia ho giocato derby da giocatore di Trieste ma anche da avversario». E chi se lo può aver dimenticato, con Gorizia in una serie play-off che negò la A1 all'allora Genertel a favore della Dinamica di Frates. E di sfide Udine-Trieste? «Parecchie, spesso non fortunate sul campo. Una volta anche con il ricordo spiacevole di una sassaia contro il nostro pullman che mandò all'ospedale tre di noi. Ma erano altri tempi, 40 anni fa. E altri pullman. Il clima ora è diverso».

Ha seguito il derby dell'andata. Che gara sarà?

Udine ha stavolta il vantaggio di giocare davanti al proprio pubblico, al Carnera. Inoltre rispetto al primo confronto potrà contare su Gaspardo ed è una bella differenza. La squadra di Verte-



Così Eli Brooks decise il match dell'andata Foto Bruni

mati però dovrà anche gestire la pressione. La Pallacanestro Trieste dovrà prima di tutto fare una partita attenta. E non pensare al +3 della partita al PalaTrieste.

Cosa potrà decidere il confronto?

All'andata vidi un derby all'insegna della parità assoluta deciso da un episodio, il famoso tiro da tre punti di tabella di Eli Brooks. Nel ba-

sket sono spesso i piccoli dettagli a fare la differenza, a decidere saranno le piccole cose nel momento giusto. Ovviamente a meno che una delle due non trovi una giornata siderale nel tiro da tre.

Quali i possibili protagonisti?

Monaldi e Caroti hanno già dimostrato di poter essere protagonisti, compongono un settore affidabile, che

si completa bene con Clark. Trieste ha i perni in Ruzzier e Reyes e non ho dubbi che anche domani sera incideranno sul match. Serve però che si aggiungano altri come è già successo in diverse occasioni.

Quanto conta per la stagione di entrambe?

Molto. Considero che il primo posto del girone rosso sia ormai della Fortitudo Bo-

ELETRONIC
CENTER
TRIESTE

Via dei Piccardi 1/D, TRIESTE - 040 633363 - info@elettroniccenter.it

AUTOMAZIONE
CANCELLI
BASCULANTI
VIDEOSORVEGLIANZA

FAAC CAME Nice



Alberto Tonut

L'EVENTO

Oggi si presentano
il Basket Day
e «Stoppiamo
insieme la Sla»

Il presidente della Fip Fvg
Giovanni Adami

TRIESTE

Verrà presentato oggi alle 18.30 nella Sala Eventi della Fip Fvg il Basket Day che si terrà in questa settimana a San Daniele del Friuli.

La manifestazione ospiterà l'avvio di un'importante iniziativa creata dal comitato del Friuli Venezia Giulia della Fip presieduto da Giovanni Adami e denominata "Stoppiamo insieme la Sla" che ha trovato anche il supporto della Fip nazionale e partirà ufficialmente dall'inizio delle gare del 2024 - appunto, con lo speciale appuntamento a San Daniele, coinvolgendo diversi campionati di riferimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Ezio Riva, il friulano che brillò a Chiarbola con la Stefanel: «Cuore diviso, vinca il migliore»

Originario di Pasian di Prato ha giocato a Trieste dal 1984 al 1988. «Anni bellissimi con De Sisti, Puglisi, Tanjevic perccato per lo spareggio perso»

Edi Fabris / UDINE

«Prevedo un derby nervoso fra due squadre che promettono una bella pallacanestro», pronostica Ezio Riva, friulano di Pasian di Prato cresciuto nel vivaio della Snaidero ma che a Trieste, dal 1984 al 1988 con la canotta della Stefanel visse uno dei momenti migliori della sua carriera. «Anni bellissimi - ricorda - sotto la guida di De Sisti, che ebbi agli inizi alla

Snaidero, poi di Puglisi, anche vice di Gamba in nazionale, e per un biennio di Boscia Tanjevic, pure se mi rimane una punta di amarezza per quella retrocessione dopo lo spareggio con Gorizia».

E Trieste gli è rimasta nel cuore anche per altri motivi: «Cistavo talmente bene da trovarvi anche moglie, Patrizia, che conobbi nella palestra del massaggiatore Klatowski, dove lei lavorava e che sposai nel '87 a Villa Revoltella. E ancora oggi vi conservo due cari amici ex cestisti come Serena Bontempi, che fu campione d'Italia nel 1981 alla Pagnossin Treviso con Giulio Melilla, e il

marito Andrea Cecotti, che giocò nell'Hurlingham».

Tornando al derby di domani Riva giudica i due team sotto l'aspetto tecnico: «Udine è prevalentemente perimetrale, con bocche da fuoco come Mirza Alibegovic, Clark, Caroti e Monaldi e in generale un roster con altri numeri uno, come Da Ros e Gaspardo, pronti però a mettersi a disposizione del gruppo. Trieste è quintetto da corsa, con Reyes uomo in più, all'americana secondo gli intendimenti di coach Christian, che dopo un avvio incerto ha ora capito come si gioca da noi».

Palloni dentro, però, pare



Ezio Riva in maglia Stefanel, secondo da sinistra tra Benito Colmani e Ben Coleman

voler dire l'ex centro della Stefanel, oggi se ne vedono pochi: «La figura del pivottone non esiste più e lo stesso Delia, nell'Apu, è utile non solo sotto canestro. Il basket è molto cambiato rispetto a quello di anni fa, è più fisico e veloce, con anche la tecnologia di sup-

porto nella preparazione».

E poi il tifo: «Sarà prevedibilmente intenso, con gli immancabili sfottò e augurabilmente nella sostanza corretto. Il pubblico triestino sa essere vicino alla squadra nel bene e nel male ma anche a Udine, dove finora l'Apu non ha mai perso e il

palasport è sempre gremito, il tifo friulano si farà sentire. Ammetto che il mio cuore sarà diviso a metà, perché ho anche una grande amicizia con il ds dei bianconeri, Andrea Gracis, con cui giocai a Treviso. È il caso di dire: vinca il migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

L'Unione e la rimonta impossibile Tesser ci riuscì con la Cremonese

Il -8 dal Mantova è un macigno ma nel 2018 lombardi promossi recuperando quel gap all'Alessandria. Stessa impresa due anni fa del Modena di Attilio sulla Reggiana



La grinta del tecnico della Triestina Attilio Tesser (Foto Mariani/Lasorte)

Antonello Rodio / TRIESTE

La lotta per il primo posto del girone A si può dichiarare chiusa? La dimostrazione di forza del Mantova che all'Euganeo ha rifilato 5 gol al Padova chiude il sipario sulla corsa alla promozione diretta? In questi giorni, di fronte allo strapotere della squadra di Possanzini, un po' tutti si interrogano se davvero il Mantova ha messo una pietra tombale sul campionato, dopo aver portato a 7 i punti di vantaggio sul Padova e tenendo la Trie-

stina a 8 lunghezze di distanza. Il tutto dopo 20 giornate. Certo, l'impressione è che sarà difficile, anzi molto difficile, andare a riacciuffare la capolista: oltre a un cammino quasi perfetto, servirebbe anche un crollo dei virgiliani. Ma seppur resti un'impresa molto dura, una rimonta non è impossibile. Lo dimostra il passato. Anzi, lo dimostra lo stesso Attilio Tesser, che di una rimonta simile è già stato autore sette anni fa sulla panchina della Cremonese ai danni dell'Alessandria. E andando

a spulciare le statistiche della stagione 2016/17, l'analogia con la situazione attuale è addirittura impressionante. Infatti dopo venti giornate, la capolista di allora, appunto l'Alessandria, guidava il campionato con 50 punti, mentre la Cremonese ne aveva 42. Attenzione, è l'identica spiacciata fotografia della situazione attuale, con il Mantova davanti a tutti con 50 punti dopo venti turni e la Triestina a 42. Un'analogia pazzesca e una bella botta di speranza per chi crede nella cabala. Ma

più che di numeri, qui va sottolineata la capacità di mister Tesser di portare a termine certe rincorse in apparenza impossibili. Addirittura la rimonta di quell'anno è ancora più clamorosa se si pensa che cinque giornate dopo, cioè dopo 25 turni, il distacco era addirittura aumentato a 9 punti e altre due squadre avevano superato la Cremonese. In pratica Tesser aveva poi recuperato 9 punti alla capolista in appena 13 partite. Ovvio, come detto serve anche un brusco calo del ritmo di chi guida la classifica, fatto sta che in quell'anno Cremonese e Alessandria chiusero alla pari a 78 punti e a essere promossi furono i lombardi per il vantaggio negli scontri diretti. Ma non è certo quella l'unica rimonta di Tesser: un'altra delle sue promozioni fu segnata da una notevole rincorsa, quella del 2021/22 quando il tecnico sulla panchina del Modena vinse il campionato dopo essersi trovato dietro anche di 8 punti dalla capolista Reggiana. E anche un altro episodio recente, nel quale stavolta non coinvolge Tesser, testimonia che il campionato non è mai finito finché non lo dice la matematica. Proprio nel girone della Triestina, nel 2020/21, alla giornata numero 29 il Padova si trovava in vantaggio di ben 6 punti sul Perugia. Nelle ultime nove giornate gli umbririmontarono, acciuffarono i biancoscudati e finirono alla pari, venendo poi promossi in virtù della differenza reti negli scontri diretti. Ecco, a proposito di scontri diretti: la Triestina con il Mantova parte con un bel vantaggio di 4-1 e al "Martelli" dovrà fare un buon risultato per sperare nella rimonta. Hai visto mai che alla fine non si arrivi alla pari e si decida tutto così? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Il Trento esonera Tedino squadra affidata a Moll Moll ma trattativa con Pavanel

TRIESTE

Clamorosa novità in casa del Trento. La sconfitta di domenica contro la Triestina è stata fatale infatti al tecnico Bruno Tedino, che ieri è stato esonerato dalla società gialloblu. Oltre al ko interno contro gli alabardati, l'allenatore ha pagato anche il brutto finale del 2023, tanto che quella di domenica è stata la quinta sconfitta nelle ultime sei partite. E così il Trento ha deciso di voltare pagina, dando il benservito a Tedino e affidando temporaneamente a Joan Moll Moll la panchina della prima squadra: una promozione per l'allenatore che dalla scorsa estate è al timone della Primavera gialloblu. Ma come detto, dovrebbe trattarsi di una soluzione tampone, perché la notizia forse ancora più clamorosa, è che il Trento starebbe puntando deciso su Massimo Pavanel, da sempre stimato da Giorgio Zamuner. Ricordiamo che l'ex allenatore alabardato era stato esonerato appena un mese fa dal Renate, per cui per Pavanel potrebbe profilarsi un clamoroso rilancio nello stesso girone in nemmeno trenta giorni.



Bruno Tedino

BIGLIETTI. Passando alla prevendita per Triestina-Albinoleffe di sabato al "Tognon" di Fontanafredda (inizio ore 18.30), ricordiamo che stasera alle ore 19 si chiude la fase di prelazione per gli abbonati. Da domani mattina alle ore 9 si apre la vendita libera con biglietto a 5 euro (omaggio da 0 a 3 anni). I ticket saranno acquistabili presso il Cc Triestina Club e il Triestina Fan Club Bar Capriccio, ma anche online attraverso DIY Ticket o ai botteghini del "Tognon" sabato dalle ore 16.30.

A.R.

LE CURIOSITÀ

Le punte della Pro Vercelli sono le più incisive con 25 gol

TRIESTE

Sei vittorie consecutive in trasferta interrompendo pure l'imbattibilità del Padova col roboante 5-0 all'Euganeo, di fronte a un pubblico da massima affluenza nelle ultime due stagioni e suggellando il tutto con l'allungo a +7 sugli stessi biancoscudati: il Mantova odierno (41 gol all'attivo, 13 al passivo), molto ben organizzato e compatto che sa giocare a memoria, sicuro dei propri mezzi e di personalità tanto da imporre il proprio palleggio su ogni campo con l'azione che parte dal portiere per svilupparsi coi difensori e quindi gli esterni per creare superiorità numerica, non sembra conoscere rivali. Il team allenato da Possanzini ha anche dato un'altra soddisfazione di carattere storico: il Mantova non espugnava Padova da ben 23 anni, ovvero dal 7 gennaio 2001. Con 18 turni ancora da giocare, il campionato non può certo dirsi chiuso, ma colmare il divario con la capolista virgiliana sarà impresa ardua per chiunque. Curiosità: nello scorso torneo, dopo 20 gare, la Feralpisalò a 38 punti sopravanzava il Vicenza d'una lunghezza, con "appena" 21 reti fatte e 11 subite, e chiuse il campionato con 41 reti realizzate, cioè

le stesse odierne messe a segno dai biancobandati, e 21 incassate. La linea avanzata più produttiva però, è quella della Pro Vercelli: 25 gol sui 31 complessivi messi a referto dai piemontesi, davanti a quella della Triestina (24 su 36) e della Gianna Erminio (22 su 30), mentre quella mantovana ne ha totalizzati 20. Bocche da fuoco a parte, per rimanere in alto un fattore davvero determinante è la continuità nei risultati: finora la Triestina lo ha fatto fra la 5.a (24 settembre) e la 15.a giornata (2 dicembre): 27 punti ottenuti realizzando 24 gol, incassandone soltanto 6. Per portare un paio di raffronti con le altre prime, il Padova è riuscito a farlo per 19 impegni consecutivi (massimo stagionale fra i Pro) mentre il Mantova ha raggiunto un massimo di 7 risultati utili di seguito, vincendo però ben 16 confronti su 20 disputati. Altro aspetto da dover considerare è che con la regola delle 5 sostituzioni c'è stato un passaggio epocale e negli ultimi 30' s'assiste ormai a un'altra partita, con gli ultimi giri di lancette sempre più roventi: a sfruttare bene i cambi dal 61' in avanti è finora stata la Triestina (18 reti) che col Lumezzane condivide il maggior numero (5) di gol dopo il 90'.

SAVERIO MIRIUELLO

L'INIZIATIVA

La storia di oltre un secolo di sport a Trieste nel docu-film di Roccavini

TRIESTE

Olimpiadi, Mondiali, Europei o titoli italiani, dal canottaggio alla pallamano, dai più popolari calcio e pallacanestro agli sport di nicchia come pesca subacquea o lo sci d'erba, solo per citarne alcuni, a colorare l'ennesima opera antologica di Dario Roccavini, ex dirigente dell'Università e grande tifoso della Triestina, amante dello sport tutto, dedito negli

ultimi anni alla realizzazione di una serie di docu-film dal grande valore storico-culturale, capaci di viaggiare lungo un arco spazio-temporale sempre poggiato sull'amore per il territorio, attraverso i volti ed i racconti, accompagnati spesso dai risultati di chi ha dato lustro alla città di Trieste grazie allo sport. Ieri mattina, nella Sala Giunta del Comune, sono stati tolti i veli all'ultimo docu-film partorito da Roccavi-

ni, «100 anni e più di sport giuliano - atleti nella storia», lungometraggio architettato in due tempi da 60', che sarà proiettato domenica 14, dalle 9:45 in Sala Luttazzi del Magazzino 26 con ingresso gratuito fino esaurimento posti. L'evento, d'interesse per tutti coloro che amano lo sport a 360 gradi, è realizzato in collaborazione con il Comune - Assessorato con delega per la Promozione ed Eventi sportivi. Ad in-

tervenire ieri l'Assessore Elisa Lodi. Questo inedito lavoro, focalizza l'attenzione su campionesse e campioni triestini, istriani, fiumani e dalmati che dal primo '900 all'oggi si sono distinti per la partecipazione a competizioni di rango internazionale, hanno vinto titoli a livello italiano, o hanno infine, pur non essendo originari della Venezia Giulia, portato titoli a Trieste. Innumerevoli le discipline argomentate, narrate attraverso un'opera di ricerca certosina con immagini suggestive. Come si può dire delle precedenti opere di Roccavini, ben 5 docu-film già proiettati alla Luttazzi ed ora consultabili nella neo-costituita sezione sport della Biblioteca Comunale "Quarantotti Gambini".

GUIDO ROBERTI

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Mura: «Futurosa, bilancio positivo Ora le gare-verità»



Andrea Mura

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un girone d'andata importante, una prima parte di stagione giocata su livelli eccellenti che la proietta nella zona alta della classifica. Con un piede e mezzo nei play-off già a metà campionato, Futurosa iVision guarda con fiducia e convinzione al prosieguo della sua stagione nella serie A2 femminile.

«Il bilancio di questa prima metà del campionato è sicuramente positivo - commenta il tecnico rosanero Andrea Mura - abbiamo conquistato i due punti nelle partite che dovevamo vincere non sbagliando mai le sfide contro le avversarie che ci seguono in classifica. Se vogliamo essere un po' critici e guardare a ciò che avremmo potuto fare meglio, ci è mancata forse la capacità di piazzare un colpo a sorpresa contro le avversarie più forti. In particolare, penso al match casalingo contro Roseto oppure alla trasferta di Bolzano: partite nelle quali ci è mancata la

capacità di essere ciniche sfruttando le occasioni capitate nell'arco dei quaranta minuti».

Un percorso importante per la formazione rosanero, reso più complicato nella prima parte dai problemi fisici che hanno limitato Marta Ostojic. Con la sua straniera in campo per più di dieci minuti, Futurosa infatti non ha mai perso: un aspetto che giustifica un pizzico di rammarico per quella striscia di quattro sconfitte consecutive che era stata incassata a inizio stagione.

«Una situazione che fa parte delle normali dinamiche di una stagione - sottolinea coach Mura - È andata così, adesso fortunatamente siamo al completo e possiamo concentrarci su quello che sarà il percorso che ci porterà alla fine della stagione. Sabato saremo a Vigarano poi affronteremo Matelica, la Delser Udine, Roseto e Bolzano. Proprio le quattro partite che erano state perse all'inizio del girone d'andata saranno la cartina di tornasole per mi-

surare la nostra crescita e valutare i nostri progressi. Le affronteremo con fiducia e grande curiosità perché ci permetteranno di capire fino dove potremo spingerci nel corso di questo campionato».

RISULTATI: Solmec Rovigo-Alperia Bolzano 61-57, Futurosa iVision-Umbertide 72-56, Martina Treviso-Ecodem Alpo 55-64, Delser Udine-Wave Thermal Abano Terme 82-57, Posaclima Ponzano-Vigarano 92-53, Basket Girls Ancona-Halley Thunder Matelica 72-58, VelcoFin Vicenza-Aran Cucine Roseto rinviata.

CLASSIFICA DELLA A2 FEMMINILE: Aran Cucine Roseto, Delser Udine 22, Ecodem Alpo, Halley Thunder Matelica 18, Futurosa iVision, Posaclima Ponzano, Alperia Bolzano, Martina Treviso 16, Basket Girls Ancona 10, Umbertide, Solmec Rovigo 8, VelcoFin Vicenza 6, Vigarano 4, Wave Thermal Abano Terme 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI

Potasso: «Applausi per il mio Muggia ma il torneo è lungo»



Marzio Potasso

Riccardo Tosques / MUGGIA

Il Muggia ha chiuso un 2023 straordinario: una promozione e l'attuale primo posto non sono cosa da tutti. Aggiungiamoci che è in corsa per la finale di Coppa Regione di Prima Categoria e si capisce come la squadra del presidente Marco Bertocchi sia candidata ad un 2024 ricco di altrettante grandi emozioni. L'allenatore Marzio Potasso, più per scaramanzia, preferisce volare basso.

Siete in testa con il miglior attacco di tutta la Prima Categoria. Cosa chiedere di più?

Abbiamo disputato una buonissima andata. Un anno fa avevamo una difesa di ferro, ora il punto di forza si sta dimostrando l'attacco: siamo offensivi, rischiamo di più ma alla fine va più che ottimamente.

Il 4-3 di fine anno sull'Azzurra Gorizia può essere la svolta del campionato?

Una vittoria importantissima, dopo una gara rocambolesca. Ma è troppo presto per parlare di svolta, il campionato è lungo.

Chi è la favorita per la promozione diretta?

Lo dissi mesi fa e lo confermo: l'Azzurra gioca un bel calcio e ha un ottimo organico. Li abbiamo battuti due volte, tra Coppa e campionato, ma restano i favoriti. Noi puntiamo ai play-off.

Isonzo, Breg e Roianese possono ancora sperare nel primo posto?

Sì. Il Breg ha vinto le ultime 7 gare, l'Isonzo ci ha battuti e la Roianese è costruita bene. Saremo in 5 per il primo posto e i play-off.

Mariano e Isonzo le due macchie di un grande cammino. Cos'è successo?

Due gare diverse, entrambe su campi molto pesanti: avendo elementi piuttosto tecnici, abbiamo pagato a caro prezzo terreni in brutte condizioni. Con il Mariano abbiamo sbagliato approccio, eravamo sotto di 3 reti dopo il primo tempo. Con l'Isonzo, una volta avanti, l'abbiamo gestita molto male nella ripresa.

Vantate la vittoria più ampia, il 10-0 al Mladost.

Dopo il primo tempo eravamo 5-0. La loro sportività è stata encomiabile. Non hanno mai perso i nervi dimostrando

grande correttezza.

Pippan e Crevatin, 24 gol in due.

Pippan sta ribadendo quanto fatto un anno fa, inoltre ora gioca anche molto per la squadra aiutando in fase difensiva. Crevatin era in Eccellenza e si vede: ha un passo importante per la Prima e vede la porta.

Era d'accordo sulla cessione di Tawgui?

No, ma l'ha chiesta lui perché non si sentiva più al centro del progetto. Ho cercato di spiegargli che il suo contributo sarebbe stato importantissimo ma con una rosa ampia e valida può accadere di partire dalla panchina.

Tanti infortunati, ma anche nuovi arrivi.

Dallo Zaulle sono arrivati l'esterno alto Girardini e il difensore Costa. Nonostante i problemi di lavoro Arslani è tornato. Purtroppo sono ai box Venturini, Haxhija e De Luca.

Un fioretto in caso di terza promozione consecutiva?

In realtà, ogni anno, devo riflettere se continuare o smettere. Gli anni passano e diventa sempre più difficile. Per ora nessun fioretto. —



QASHQAI NISSAN

INCENTIVI

SOLO A GENNAIO
DA € 25.900*

CON INCENTIVI NISSAN E PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,2 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 117 g/km.

*Nissan Qashqai Acenta MY2 Mild Hybrid 140CV € 25.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 5.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di almeno 10 anni di anzianità e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la rete aderente fino al 31/01/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

Serie A

Brindisi in Coppa

Dopo la Fiorentina, in semifinale anche Lazio e Atalanta
Decisivi i rigori di Zaccagni e Koopmeiners. Stasera c'è la Juve

Pietro Oleotto

Coppa Italia di rigore. Così dopo la Fiorentina, capace di liberarsi del Bologna solo dopo la "lotteria dal dischetto", anche la Lazio ha centrato l'obiettivo semifinale battendo nel derby la Roma per merito di un penalty, al pari dell'Atalanta che così è riuscita a ribaltare la sfida di San Siro contro il Milan. Oggi sarà Juventus-Frosinone (alle 21 su Canale 5) la partita che chiuderà il quadro dei quarti di finale.

ALL'OLIMPICO

Non è stata una gara esaltante. Tutt'altro. Al limite combattuto, soprattutto nella ripresa, dopo l'episodio che ha di fatto deciso la partita. Nel finale, così, sono arrivate tre espulsioni, prima quella del laziale Pedro, poi quella del giallorosso Azmoun, quindi a tempo scaduto ecco il "rosso di rabbia" a Mancini: sarà un ricordo per la prossima stagione, visto che la corsa della Roma si è fermata ieri. Per questo i biancocelesti hanno festeggiato a lungo sotto la Curva Nord, nonostante le assenze, assenze pesanti, considerando che oltre a Immobile e a Luis Alberto, Maurizio Sarri ieri ha dovuto fare a meno di Provedel, il portiere di Pordenone vittima dell'influenza.

Ma non è che la Roma sia lo specchio della salute negli ultimi tempi: «Abbiamo grandi difficoltà e nelle ultime settimane abbiamo affrontato Juventus, Napoli, Atalanta e Lazio», ha spiegato José Mourinho. «Stavolta perdiamo la partita per un rigore del calcio moderno, dato con il Var. I giocatori sono educati in questo modo, quelli di venti anni fa non si sarebbero mai buttati così», ha dichiarato il tecnico giallorosso analizzando l'episodio decisivo, riferendosi al "calchetto" del nuovo arrivato, l'ex juventino Dean Huijsen, classe 2005, al Taty Castellanos. Questione di esperienza. «È un bambino top», lo giustifica Mou prima di accusare l'arbitro, l'esperto Daniele Orsato: «Chi segna per primo con lui vince». Ma ultimamente, in sede di commenti con al centro i direttori di gara, Mourinho non è mai sembrato particolarmente sereno. La Lazio in definitiva ha meritato il passaggio del turno. Non solo perché l'ha detto il presidente Claudio Lotito, mettendo sale sulla ferita: «Abbiamo fatto una prestazione degna della prima squadra della Capitale».

AL MEAZZA

Decide tutto Teun Koopmeiners, capace di trasformare il

rigore prima dello scoccare del quarto d'ora nella ripresa, dopo l'uno-due prima dell'intervallo, quando il gol di Leao, un destro imprevedibile, è stato pareggiato sempre dall'olandese per andare negli spogliatoi in parità. L'episodio decisivo ancora una volta in area, quella rossonera, quando Jimenez tocca palla e ginocchio di Miranchuk causando il penalty per la festa della Dea che Stefano Pioli non riesce a spegnere neppure mettendo in campo tutto il potenziale offensivo rossonero.

ALLO STADIUM

Stasera tocca alla Juventus: se passerà sfiderà la Lazio. Avversario il Frosinone battuto un paio di settimane fa in Ciocciaria soltanto nel finale, grazie a un colpo di testa di Vlahovic. Massimiliano Allegri spera di festeggiare la partita numero 400 sulla panchina dei bianconeri di Torino, ma i problemi non mancano: «Chiesa non è stato convocato: il ginocchio va meglio e non è niente di preoccupante, se tutto va bene tornerà martedì per il Sassuolo», ha spiegato il tecnico prima di annunciare anche il secondo forfait: «Anche Rabiot non ci sarà, ma tornerà Locatelli e in difesa giocheranno Gatti e Bremer con Perin in porta». —



Zaccagni esulta dopo aver deciso il derby di Roma dal dischetto

LAZIO	1
ROMA	0
MILAN	1
ATALANTA	2

LAZIO (4-3-3) Mandas 6; Lazzari 6.5 (22' Pellegrini 6), Patric 6, Romagnoli 6.5, Marusic 6; Guendouzi 6, Cataldi 6 (22' st Rovella 6), Vecino 6.5; Felipe Anderson 6, Castellanos 6.5 (32' st Isaksen sv), Zaccagni 7 (22' st Pedro 5). All. Sarri.

ROMA (4-3-2-1) Rui Patrício 6.5; Kristensen 5.5, Mancini 6, Huijsen 5 (36' Belotti 6); Karsdorp 5.5 (13' st Azmoun 5.5), Bove 6 (31' st El Shaarawy 5.5), Parades 5, Cristante 6, Zalewski 5.5 (13' st Spinazzola 5.5); Dybala 6 (1' st Lo. Pellegrini 5.5), Lukaku 5. All. Mourinho.

Arbitro Orsato di Schio 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 6' Zaccagni (rigore).
Note Espulsi: al 51' st Pedro per doppia ammonizione, al 55' st Azmoun per comportamento scorretto, a fine partita Mancini. Angoli: 3-1. Recupero: 2' e 7'.

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6 (16' st Simic 6), Gabbia 6 (39' pt Kjaer 5.5), Hernandez 6.5, Jimenez 5 (16' st Terracciano 6); Musah 5.5, Reijnders 5 (28' st Adli 6); Pulisic 5.5, Loftus-Cheek 5.5 (28' st Giroud 6), Rafael Leao 6.5; Jovic 5. All. Pioli.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Scalvini 6.5 (41' st Hien sv), Djimsiti 7, Kolacinac 7; Holm 7, De Roon 6.5 (42' pt Pasalic 6.5), Ederson 7, Ruggeri 6.5 (33' st Zappacosta 6); Koopmeiners 7.5 (41' st Muriel sv); Miranchuk 6.5, De Ketelaere 6 (33' st Scamacca 6). All. Gasperini.

Arbitro Bello di Brindisi 5.

Marcatori Al 45' Rafael Leao, al 47' Koopmeiners; nella ripresa, al 14' Koopmeiners (rigore).
Note Espulsi: 39' pt Gasperini per doppia ammonizione, 49' st Mirante dalla panchina. Angoli: 7-3. Recupero: 5' e 4'.

TENNIS

Doppia vittoria per Sinner: all'esordio con Polmans e nella battaglia sugli orari

Giuseppe Pisano

È davvero un momento magico per Jannik Sinner, che dopo un 2023 da protagonista assoluto ha aperto il 2024 con una doppia vittoria, in campo e fuori. La prima è arrivata al torneo "Kooyong Classic" di Melbourne. Sui campi che fino al 1987 hanno ospitato l'Australian Open, l'altoatesino ha iniziato la stagione battendo 6-4 6-0 il tennista di casa Marc Polmans, numero 116 del ranking Atp. Dopo una partenza lenta (4-3 per l'australiano nel primo set), Sinner ha alzato il ritmo e ha vinto 9 giochi conse-



Jannik Sinner in azione ieri al "Kooyong Classic" di Melbourne

cutivi, sbrigando la pratica in un'ora e 27 minuti. Il match del numero 4 del mondo è stato un crescendo. Dopo aver mancato alcune palle break nella fase iniziale, Sinner è riuscito a strappare il servizio all'australiano, salvo subire subito il contro-break e andare sotto 4-3. A metà primo set il momento più delicato: qualche errore regala a Polmans due palle break, cancellate da Sinner con una bella accelerazione di dritto e la seconda con un ace al centro delle righe. Sul 4-4 l'altoatesino si esalta e non concede più nulla all'avversario: chiude il primo set

con un rovescio sulla riga e domina il secondo set.

L'altra vittoria riguarda il regolamento dei tornei. Atp e Wta, infatti, hanno detto stop alle partite-maratona che si concludono in piena notte, come nel caso della sfida dello scorso 2 novembre al Masters di Parigi-Bercy, quando Sinner rinunciò ad affrontare De Minaur dopo aver concluso l'incontro precedente alle 2.36 di notte. L'obiettivo dei circuiti tennistici è di non sfiorare il limite delle 23, evitando di programmare più di cinque partite sullo stesso campo. Potranno giocarsi match dopo le undici solo previa approvazione del supervisore del torneo, che potrà richiedere deroghe speciali in base a condizioni meteo o tradizioni culturali locali in circostanze eccezionali. Atp e Wta raccomandano inoltre che le sessioni inizino non più tardi delle 19.30. Le nuove regole saranno sperimentate durante il 2024, con un'ulteriore revisione a fine anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMO INCONTRO

I presidenti della Serie A da Gravina per le riforme

ROMA

Il nuovo anno inizia all'insegna del confronto. Questo il messaggio lanciato dal calcio italiano con l'incontro tra Serie A e Federcalcio ieri in Via Allegri per affrontare le riforme del mondo del pallone. In vista c'è l'assemblea straordinaria indetta per l'11 marzo dal presidente Figg Gabriele Gravina per modificare lo statuto con l'eliminazione, tra l'altro, dell'intesa con le leghe prevista per qualsiasi modificazione dell'attuale statuto dei campionati. All'incontro, durato circa tre ore, hanno partecipato oltre al presidente della Figg, anche il numero uno della A, Lorenzo Casini con l'ad Luigi De Siervo e alcuni presidenti delle società.

Tra le pieghe del confronto, si è incastonato anche il malcontento nei confronti del Governo. «Sembra quasi che ci sia una volontà da parte dello Stato di affossarci», il grido d'allarme del presidente del Torino, Urbano Cairo, che non manca di ricordare come la cancellazione del Decreto Crescita sia un danno per tutti «che non avvantaggia nessuno». Governo compreso. Tensione si registra anche in Parlamento. Il Pd chiede al ministro dello Sport Andrea Abodi di riferire in Aula in quanto — secondo le parole del ministro a "La Stampa" — «vuole destinare al calcio» il fondo da costituire con la tassazione degli extraprofitto delle società di scommesse: il fondo — è la spiegazione — non verrebbe più rivolto ad iniziative di carattere sociale quali la «prevenzione alla ludopatia attraverso lo sport» come previsto invece da un provvedimento già votato da maggioranza e opposizione.

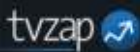
Il confronto tra la Serie A e la Figg, richiesto dalla Lega, si è svolto in un clima «costruttivo» secondo l'ad Inter, Beppe Marotta, per un percorso che però è ancora lungo. Una prima tappa che non sostituisce i tavoli con le altre leghe e componenti, annunciati da Gravina nel Consiglio federale prima di Natale.

Il presidente della Figg, poi, ieri ha ribadito anche quali siano le urgenze del calcio italiano e le soluzioni da trovare, spiegando cosa voglia dire eliminare l'intesa. Tre, dunque, i temi principali all'ordine del giorno: sostenibilità, vivai e stadi. Si è parlato anche del sistema della mutualità e di come redistribuirla per un incontro che Casini ha definito «interlocutorio», ma «positivo». Prossimo incontro il 26 gennaio nell'assemblea di Serie A. —



«Il nostro impegno nei confronti del modello sportivo europeo è incrollabile e incondizionato». Parole del vicepresidente della Commissione Ue, il greco Margaritis Schinas sull'argomento Superlega: «Difenderemo un modello di sport inclusivo. I nostri Stati membri, il Parlamento Europeo, i tifosi, tutti condividono questo modo di vedere lo sport e il calcio in Europa».

Scelti per voi



Doc - Nelle tue mani

RAI 1, 21.30

Doc (Luca Argentero) deve affrontare il suo primo giorno da primario. Nuove responsabilità da gestire senza mettere in secondo piano i pazienti, nonostante le pressioni della nuova Direttrice Amministrativa, che minaccia di chiudere il reparto.



Cena con delitto - Knives Out

RAI 2, 21.20

Lo scrittore di gialli Harlan Thrombe, viene ritrovato morto nel suo studio dopo i festeggiamenti per il suo 85° compleanno. A indagare sul delitto sarà l'investigatore privato Benoit Blanc (Daniel Craig).



L'accusa

RAI 3, 21.20

Un giovane è accusato di aver violentato una ragazza. Ma chi sono i due? Lui è realmente colpevole o è innocente? È davvero una vittima o si tratta solo di un desiderio di vendetta, come afferma l'imputato?



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20

Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce Paolo Del Debbio.



Terra Amara

CANALE 5, 21.20

Al matrimonio di Sabahattin e Julide, Demir dichiara che Sevdal, l'amante di suo padre, per lui è una seconda madre. Hunkar, sconfitta, disconosce il figlio. Con Ugur Gunes, Hilal Altinbilek.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tg1 Notte Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 TGI Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Porta a Porta Attualità	
1.35 RaiNews24 Attualità	
2.10 Sottovoce Attualità	
2.40 Movie Mag Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.40 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia (19)	
23.40 Appresso alla musica	
0.35 Storie di donne al bivio Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGI - Fuori TGI Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TGI Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"	
16.00 Piazza Affari Attualità	
16.10 TGI - L.I.S. Attualità	
16.15 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TGI Attualità	
19.30 TGI Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 L'accusa (1ª Tv) Film Drammatico (21)	
23.50 TGI - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Supercar Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Si può fare... amico Film Western (72)	
18.55 Grande Fratello	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
20.30 Prima di Domani	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Sissignore Film Commedia (68)	
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Terra Amara (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
La Voce Della Veggenza	
21.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 Tg5 Notte Attualità	
0.20 Com'è bello far l'amore Film Commedia (12)	
2.15 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	

ITALIA 1	
6.10 Mike & Molly Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
Cartoni Animati	
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
7.30 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.30 Chicago Med Serie Tv	
9.20 Chicago Fire Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
14.35 I Simpson Serie Tv	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Previsioni per Natale (1ª Tv) Film Commedia (22)	
17.15 La scelta di Jessica Film Commedia (16)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle	
24.00 ...Con amore Babbo Natale Film Commedia (17)	
NOVE	NOVE
14.45 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Nove Comedy Club (1ª Tv) Spettacolo	
23.50 Operazione N.A.S. Documentari	

20	20
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Independence Day Film Fantascienza (96)	
24.00 Momentum Film Azione (15)	
1.55 Supergirl Serie Tv	
3.15 Chicago Fire Serie Tv	
4.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles	
15.50 Delitti in paradiso Serie Tv	
16.50 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv	
23.35 Fire - Nessuna via d'uscita Film Azione (20)	
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
10.40 La stella di Iatta Film Western (73)	
12.45 Amici e vicini Film Drammatico (98)	
14.55 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico (12)	
17.10 Il pianeta proibito Film Fantascienza (56)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Danko Film Poliziesco (88)	
23.10 Viaggio in paradiso Film Drammatico (12)	

RAI 5	Rai 5
14.55 Mondì d'acqua	
15.50 Fuente Ovejuna	
17.40 Martinu, Poulenc, Mozart	
19.05 Save The Date Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari	
20.20 Prossima fermata, America Documentari	
21.15 Osn Yamada	
Lozakovich Spettacolo	
22.30 Buddy Guy, The Torch Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Johnny Oro Film Western (66)	
15.35 Piedone l'Africano Film Avventura (78)	
17.30 Appaloosa Film Western (08)	
19.30 Destinazione Piovare Film Commedia (55)	
21.10 Nome in codice: Broken Arrow Film Azione (96)	
23.10 Il mondo dei replicanti Film Fantascienza (09)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 L'allieva Serie Tv	
19.20 Don Matteo Fiction	
21.20 Nave Dei Sogni Film Commedia (22)	
22.55 I Wildenstein Serie Tv	
0.35 Storie italiane Attualità	
2.45 Doc Martin Serie Tv	
3.30 Un ciclone in convento Serie Tv	
5.00 Ricominciare Soap	

CIELO	cielo
17.00 Buying & Selling	
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love it or List it - Vendere o lasciare Prendovera Lifestyle	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione (95)	
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle	
0.15 Cam Girlz Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
15.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La Signora Del West Serie Tv	
21.10 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia (11)	
23.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura (01)	
1.05 Shameless Serie Tv	

TV2000	TV2000
14.55 Tg 2000 Flash Attualità	
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 Tg 2000 Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Uomini che odiano le donne Film Giallo (09)	
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 Saranno Famosi Film Commedia (80)	
23.40 Pitch Perfect Film Commedia (12)	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari	
10.00 Il Dottor Ali Serie Tv	
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	

GIALLO	Giallo
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Alexandra Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
23.10 Van Der Valk Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 Found (1ª Tv) Telefilm	
22.05 Found (1ª Tv) Telefilm	
23.00 CSI Serie Tv	
0.45 East New York Telefilm	
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 Il compianto dell'oro (1ª Tv) Serie Tv	
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Anzi... anzi no! Le nuove solitudini; 11.55: Né stato né mercato: il progetto "Cambia-re dentro, costruire fuori: eman-cipazione, inclusione, salute mentale per le persone private della libertà"; 12.30: Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: La psichiatria tra ieri e oggi; 14.10 Riverberi: Un concerto del duo di chitarre formato da E. Contiz-netti e M. Brunod, da Trieste Loves Jazz 2021; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lin-gua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Illustriamo la storia della Società Ginnastica Triestina, che ha - da poco - compiuto 160 anni. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; segue Mu-sic magazine; 11 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13 GR ore 13.00; 13.25 Da vicino; 14 Noti-zario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto; 18 Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
20.58 Ascolta si fa sera	19.00 Andy e Mike
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Tra poco in edicola	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Uni	12.00 Il mezzogiornale
17.00 Radio2 Happy Family	14.00 Capital Records
18.00 CateRadio2	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.00 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Davide Rizzi
19.50 Tre soldi	14.00 Ilario
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
22.30 Il Teatro di Radio3	21.00 Marlen
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Non buttiamoci giù Film Sky Cinema Drama	19.30 Giù per il tubo Film Sky Cinema Family
17.50 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family	21.00 Badge of Honor Film Sky Cinema Action
19.00 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance	21.00 I delitti del BarLume Serie Tv Sky Cinema Comedy
19.05 Donnie Darko Film Sky Cinema Suspense	21.00 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
19.15 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Sky Cinema Comedy	21.00 Adèle e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
19.20 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Action	21.00 Mangia, prega, ama Film Sky Cinema Romance
19.20 Quasi amici Film Sky Cinema Due	21.00 Governance - Il prezzo del potere Film Sky Cinema Suspense
19.20 La casa del padre Film Sky Cinema Uno	21.15 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Collection
19.25 The Fast and the Furious: Tokyo Drift Film Sky Cinema Collection	21.15 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Due
19.30 In viaggio con Adele Film Sky Cinema Drama	

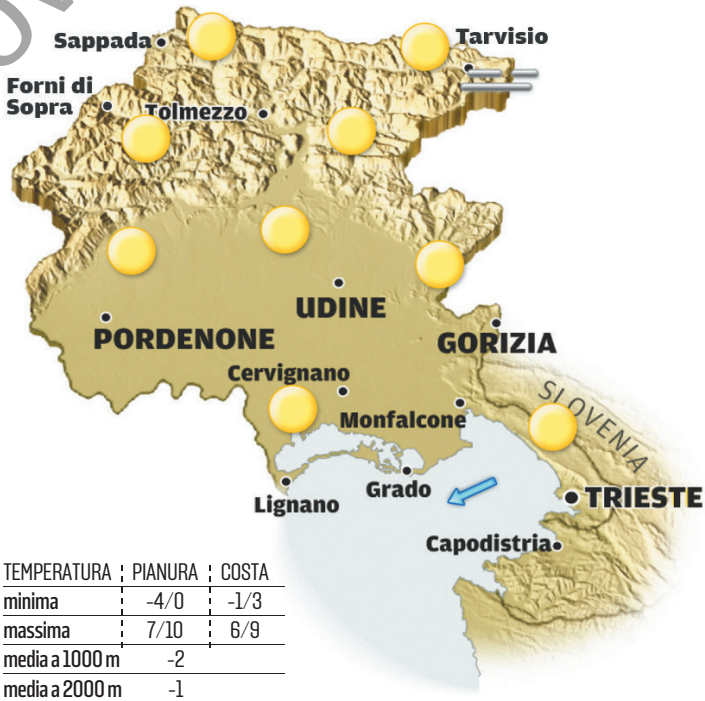
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.30 K2 COLLEZIONE	10.20 GINNASTICA ZUMBA
15.00 QUARTA DI COPERTINA	10.40 TG MONTECITORIO
15.30 MEDITERRANEO	12.15 TG MONTECITORIO
16.00 ALPE ADRIA	12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO ep. 210
16.30 WEBOLUTION	12.35 LA CONTRADA "ROSSO PURO" - Stagione 2023/2024
17.00 EST-OVEST	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
17.25 PETRARCA	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	13.50 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio....
18.35 VREME	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 TUTTOGGI I edizione	19.05 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
19.25 TG SPORT	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
19.30 ITINERARI COLLEZIONE	20.05 TG POST - SERA - Live
20.00 L'UNIVERSO E L'ESPLORAZIONE	20.30 IL NOTIZIARIO - R
20.25 BELLITALIA	21.05 RING
21.00 TUTTOGGI II edizione	23.00 IL NOTIZIARIO - R
21.15 ARTEVISIONE MAGAZINE	23.30 TG POST SERA - R
21.55 4 CHIACCHIERE CON...	
22.10 VIDEO MOTORI	
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
23.45 S-PREHODI	
00.15 28. MEDNARODNI FESTIVAL FENS	
	STUDIOPIU LCN 80
	04.00 Dai 60 ai 2000
	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
	07.00 Andrea Catavolo Show
	09.00 Morning fever con Walter Massa
	12.00 Ospiti a pranzo con LaSilik
	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
	17.00 S+ For you
	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con I dj d'Italia
	19.05 "Il Tameis"
	19.30 "L'ort cence velens"
	19.55 "Cjacadare cun..."
	21.00 POLITICA IERI & OGGI - Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk condotto Pierpaolo Lupieri
	23.00 ENJOY TELEVISION - Le feste da tutto il mondo
	00.00 Vivi la notte con S+

Il Meteo



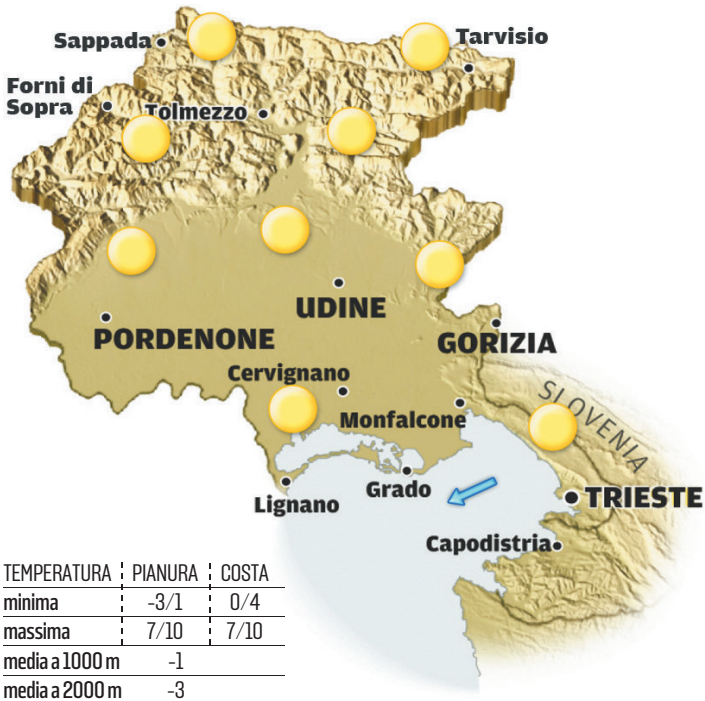
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	0,9	4,6	48 %	80 km/h	
Monfalcone	-2,0	6,0	43 %	70 km/h	
Gorizia	0,0	6,2	39 %	33 km/h	
Udine	0,7	6,2	32 %	45 km/h	
Grado	1,9	5,2	48 %	43 km/h	
Cervignano	-2,0	5,0	46 %	30 km/h	
Pordenone	-0,9	5,7	44 %	26 km/h	
Tarvisio	-3,9	-1,3	71 %	20 km/h	
Lignano	1,9	5,2	49 %	58 km/h	
Gemona	-3,0	3,0	53 %	36 km/h	
Tolmezzo	-2,4	5,3	52 %	19 km/h	
Forni di Sopra	-3,8	1,6	70 %	14 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,6	0,53 m
Monfalcone	calmo	11,3	0,45 m
Grado	calmo	12,8	0,66 m
Lignano	calmo	12,4	0,58 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-2	1	Copenaghen	-2	1
Atene	5	7	Ginevra	-2	3
Belgrado	-7	-1	Lisbona	11	17
Berlino	-5	-1	Londra	1	5
Bruxelles	-5	0	Lubiana	-6	2
Budapest	-1	1	Madrid	5	8

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	-2	6	
Bari	5	11	
Bologna	3	6	
Bolzano	-3	0	
Cagliari	6	13	
Firenze	4	9	
Genova	5	11	
L'Aquila	1	6	
Milano	1	7	
Napoli	8	13	
Palermo	10	15	
R. Calabria	12	14	
Roma	6	11	
Torino	2	6	
Venezia	2	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: ampie schiarite su tutte le Regioni, salvo residui addensamenti su Liguria ed Emilia Romagna ma senza fenomeni.
Centro: molte nubi su regioni adriatiche e Lazio con deboli fenomeni, nevosi dagli 800 m in Appennino. Maggiori aperture sull'alto Tirreno.
Sud: piogge e rovesci sparsi più frequenti su Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: soleggiato su tutte le regioni, ma con banchi di nebbia al mattino sulla Val Padana.
Centro: soleggiato sul versante tirrenico, variabile su quello adriatico con piovoschi in Abruzzo.
Sud: piogge e rovesci su Lucania, Calabria e Sicilia.

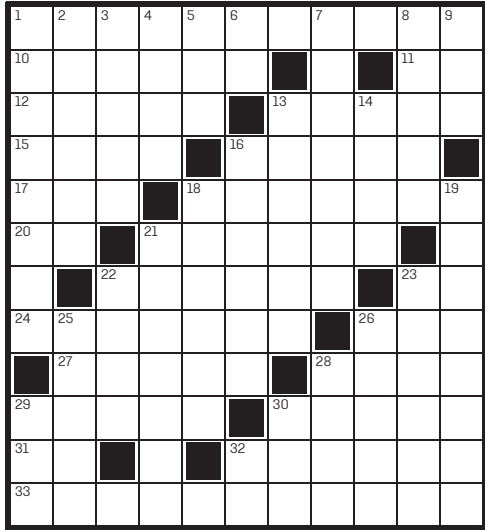
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Una compianta leggenda della danza - 10 Linguaggi - 11 Il Walesa polacco (iniz.) - 12 Lordo meno tara - 13 Claudio, attore e cabarettista - 15 Poteva avere il cimiero - 16 Liquido refrigerante in dismissione per frigoriferi - 17 Questa cosa - 18 Sono più granulose dei sorbetti - 20 Il simbolo del lantano - 21 Letto per militari - 22 Città tedesca - 23 Un Magnum... televisivo - 24 Antica moneta Pontificia - 26 Il Paradise di Kerouac - 27 Compagna in affari - 28 Diresse *Il sorpasso* - 29 Federico Garcia grande poeta spagnolo - 30 Vi si mette il fazzoletto - 31 L'articolo di Alamein - 32 La biblica "Terra promessa" - 33 Cantava nelle corti medievali.

VERTICALI: 1 Luogo di proiezione e discussione di film - 2 Opera di Donizetti - 3 Si segue ballando - 4 Il fiore dell'oblio - 5 È in fondo alla lenza - 6 L'inizio della fine - 7 Impresa commerciale - 8 Il bravo Eastwood - 9 Precede "Jima" in un'isola giapponese - 13 Marlon in *Fronte del porto* - 14 Leguminosa cinese - 16 Ci si può saltare dal palo - 18 Confina anche con la Bulgaria - 19 Il rivoluzionario Zapata - 21 Recipienti per liquidi - 22 Christian stilista - 23 Blaise, celebre scienziato e filosofo - 25 Vi si infilano i bottoni - 26 Varietà di agave - 28 Anfibio di una commedia di Aristofane - 29 Modulo per escursioni lunari - 30 Strumento dei cordofoni - 32 Sono doppie nei pacchetti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Incontrando la persona che amate controllate l'impulsività e non date troppo peso alle parole dette in un momento di rabbia. Mostratevi più comprensivi e sarete più sereni.

LEONE
23/7 - 23/8



Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La giornata vi permetterà di riallacciare delle relazioni utili al vostro lavoro. Il clima intorno a voi sarà simpatico. Un vostro desiderio sta per realizzarsi. Molti gli incontri.

TORO
21/4 - 20/5



Giornata malinconica. Gli amici riusciranno però ad alleviare il vostro malumore facendovi pensare ad altro. Una serata in compagnia.

VERGINE
24/8 - 22/9



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere dei buoni risultati nel giro di poco tempo. Avrete così anche la possibilità di riposarvi e di divertirvi accanto al partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Non sottovalutate i consigli che riceverete.

CANCRO
22/6 - 22/7



Avrete, grazie agli influssi astrali positivi, l'opportunità di incrementare le vostre finanze. Successo in campo sentimentale. Controllate la vostra aggressività. Fiducia.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Risolvete prima possibile una faccenda personale in modo che non possa influire negativamente sulla vostra vita di relazione e affettiva. Trascorrete la sera con gli amici.

PESCI
20/2 - 20/3



Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi e discrete entrate in denaro dovute a lavori extra. Serata allegra con amici e familiari.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

**CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%**

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE 040 638280



**PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA BIANCHERIA - PIUMINI**

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 gennaio è
stata di 13.305 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overday.org

SCOPRI LA BELLEZZA DI UNA CROCIERA PIÙ RESPONSABILE.

Noi di MSC Crociere diamo valore alla bellezza. La bellezza delle nostre nuove navi che raggiungono destinazioni meravigliose con un carburante più pulito, la bellezza di un uso più responsabile dell'acqua, la bellezza di un intrattenimento straordinario e molto di più. Questo è il bello di viaggiare con noi.

Scopri di più su msccrociere.it/inviaggioversolabellezza



MSC
CROCIERE

IN VIAGGIO VERSO LA BELLEZZA